

Comportamenti etici nello sport svizzero

Basi per una visione condivisa



Preambolo

Il presente documento di base comune rappresenta la conclusione della fase preliminare del progetto «Etica nello sport svizzero», in cui esperte ed esperti, parti interessate e persone coinvolte nello sport hanno riflettuto e discusso su una visione condivisa riguardo a vari temi etici. Questo documento costituirà nei prossimi anni e per tutte le parti coinvolte il quadro di riferimento vincolante per gli ulteriori passi avanti in materia di etica nello sport svizzero, in particolare nella revisione dei regolamenti nonché nell'elaborazione e attuazione di misure mirate. Per tutte le parti interessate, il presente documento sarà un testo di riferimento per comprendere meglio cosa si intenda per un agire eticamente corretto nello sport.

Definire cosa significhi agire in modo eticamente corretto è importante perché nel mondo dello sport è sempre presente una «zona grigia» tra le azioni moralmente auspicabili e quelle moralmente discutibili. Oltre a questa «zona grigia», in campo etico vi sono anche azioni esplicitamente vietate e perseguibili penalmente. Descrivendo un agire eticamente corretto, il presente documento di base comune intende mettere in luce non tanto le azioni perseguibili quanto quelle in generale riprovevoli. Poiché lo sport coinvolge spesso vittorie e sconfitte, emozioni, prestazioni, passione, riconoscimento, premi in denaro nonché vissuti personali di successo e di frustrazione, possono farne parte anche comportamenti contraddittori. Determinati elementi di contesto come premi in denaro, criteri di promozione o condizioni di selezione, inoltre, possono essere persino la causa stessa di comportamenti eticamente riprovevoli. Per essere all'altezza della sua prerogativa di offrire un valore aggiunto alla società nel suo insieme, dunque, lo sport deve definire in ogni suo ambito azioni che tutelino la dignità della persona nonché la sua codificazione, autodeterminazione e aspirazione alla libertà. È questo il contesto in cui è stato redatto il presente documento di base comune «Etica nello sport svizzero».

I Capitoli 1–3 descrivono le intenzioni, gli obiettivi e il processo previsto per radicare una maggiore etica nello sport svizzero. Il fulcro del documento di base comune è rappresentato dal Capitolo 4, che illustra la visione condivisa di 15 diverse tematiche di carattere etico. Tale visione condivisa è formulata sotto forma di principi d'azione e in modo orientato alle competenze, concreto e il più possibile comprensibile. Il Capitolo 5 descrive quali raccomandazioni contenute in un rapporto di perizia esterno sono già state implementate e quali lavori importanti dovranno ancora essere svolti. Nell'Allegato A, organizzazioni specializzate forniscono raccomandazioni per i prossimi lavori relativi al progetto. Nell'Allegato B, esperte ed esperti discutono in dettaglio concetti e definizioni in materia di etica nello sport. Pertanto anche questo allegato rappresenta un testo di riferimento e consultazione utile per le lettrici e i lettori maggiormente interessati.

Sommario

Prefazione della Consigliera federale Viola Amherd	6
---	---

1. Comportamenti scorretti e rapporto di perizia	7
---	---

2. Intenti e obiettivi per una maggiore etica nello sport svizzero	9
---	---

3. Misure immediate e progetto	11
3.1 Misure immediate	12
3.2 Progetto «Etica nello sport svizzero»	14

4. Principi d'azione	16
4.1 Principi d'azione per la tutela delle persone	17
4.2 Principi d'azione a tutela di uno sport equo e rispettoso degli animali e dell'ambiente	20
4.3 Principi d'azione per la buona gestione delle organizzazioni sportive	21

5. Situazione attuale e prospettive	24
5.1 Stato di attuazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto di perizia	24
5.2 Fattori di successo per un cambiamento culturale	26
5.3 Ulteriore sviluppo del servizio di segnalazione e organo disciplinare esistente	27
5.4 Verifica della Carta etica in vigore	27

6. Riferimenti bibliografici	28
-------------------------------------	----

7. Allegato A: Raccomandazioni di organizzazioni specializzate	29
7.1 Raccomandazioni di «Health4Sport»	29
7.2 Raccomandazioni del «Basel Institute on Governance»	30

8. Allegato B: Spiegazioni dei concetti e rilevanza dei temi etici nello sport	31
8.1 Tutela (generale)	31
8.2 Tutela dalle discriminazioni	31
8.3 Tutela dalla violenza fisica e sessualizzata	33
8.4 Tutela dal sovraccarico e dalla violenza psicologica	36
8.5 Promuovere uno sviluppo integrale	41
8.6 Garantire una pratica dello sport rispettosa dell'ambiente	43
8.7 Tutela di una competizione sportiva leale	45
8.8 Rinuncia a tabacco e alcool durante lo sport.	46
8.9 Trasparenza organizzativa e finanziaria nello sport	50
8.10 Protezione dei dati dei membri e del personale	52
8.11 Rappresentanza equilibrata dei sessi negli organi direttivi	53
8.12 Limitazioni del mandato per funzioni negli organi direttivi	55
8.13 Gestione dei conflitti di interesse per membri di organi direttivi	55
8.14 Diritti di codecisione di atlete e atleti	56
8.15 Requisiti per l'organizzazione del servizio di segnalazione e organo disciplinare	57
8.16 Requisiti per le organizzazioni sportive al fine di prevenire infortuni	57

9. Impressum	59
---------------------	----

Prefazione della Consigliera federale Viola Amherd



In prima linea per uno sport di qualità!

Lo sport espleta tutta una serie di effetti positivi, specie per bambine, bambini e adolescenti. Se vissuto correttamente, lo sport può contribuire a forgiare il carattere e la personalità delle e dei giovani. Attraverso il movimento, i bambini e le bambine scoprono presto il piacere per l'attività fisica, per i piccoli successi e per la propria crescente agilità, mentre le ragazze e i ragazzi che si cimentano in una disciplina sportiva imparano a focalizzarsi sugli obiettivi, a fornire delle prestazioni, a sviluppare fairplay e tolleranza e a gestire sconfitte e successi.

Lo sport implica nel contempo incoraggiamenti ed esigenze ed è una vera e propria scuola di vita. Le aspettative nei suoi confronti sono molteplici, a volte troppe. Lo sport è senza dubbio uno specchio della nostra società, anche se non è la panacea per tutti i mali. Senza ombra di dubbio però, le giovani e i giovani che si rivolgono a una struttura organizzata e si affidano al sistema sportivo devono poter contare sulle migliori condizioni e opportunità possibili.

In Svizzera, il sistema di promozione dello sport offre ai giovani queste opportunità. Questo sistema poggia sull'impegno e sulla competenza di volontari come sulla competenza e la dedizione di allenatrici e allenatori che si prodigano in seno a società e federazioni per consentire alle persone iscritte di vivere esperienze che solo lo sport sa offrire.

Nella stragrande maggioranza dei casi il sistema sportivo svizzero funziona in modo ineccepibile. Presenta tuttavia alcune criticità che possono pesare sulla salute fisica e psichica delle giovani e dei giovani sportivi, come lo dimostrano alcuni casi gravi venuti alla luce negli ultimi anni.

Simili casi sono inammissibili e non devono più verificarsi.

Li abbiamo esaminati, passando in rassegna l'intero sistema ed evidenziando le lacune esistenti. Sulla scorta delle evidenze ottenute, alla fine del 2021 abbiamo formulato degli orientamenti strategici basati su due principi:

- nella promozione dello sport in Svizzera le persone sono poste al centro, incondizionatamente;
- siamo favorevoli allo sport di prestazione, ma non ad ogni costo.

Constato con piacere che da quel momento in poi abbiamo raggiunto traguardi importanti. Così non solo abbiamo istituito a inizio 2022 un centro nazionale indipendente di segnalazione, ma abbiamo anche disciplinato nel nostro sistema giuridico i principi etici dello sport svizzero in modo da poter sanzionare i comportamenti scorretti. Infine, e con questo mi riaggancio al presente documento, è stato lanciato il progetto «Etica nello sport» che consentirà di rafforzare in modo determinante la sensibilità nei confronti di un atteggiamento etico nello sport, dato che le modifiche di legge da sole non bastano a produrre i cambiamenti necessari.

Il presente documento di base è il risultato dell'intenso lavoro e delle importanti discussioni degli ultimi mesi. Esso rispecchia la nostra concezione comune dell'etica e formula principi operativi, offrendo un punto di riferimento a tutte le persone coinvolte nello sport. Partendo da questa base, passiamo alla seconda fase del progetto, di cui il presente documento fornisce interessanti approcci. Questa seconda fase si prefigge di radicare in modo sostenibile e con misure concrete il tema dell'etica in tutti gli aspetti dello sport svizzero: formazione, allenamento, strutture organizzative ecc. Il cambiamento è iniziato.

Mi preme ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro fondamentale. Sono lieta di proseguire questo percorso congiunto a favore di uno sport svizzero di qualità, che possa dispiegare i suoi effetti positivi senza limiti: per le nostre figlie e i nostri figli, per le nostre atlete e i nostri atleti di punta e per la nostra società. Potete contare sul mio sostegno.

Consigliera federale Viola Amherd
Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS

1. Comportamenti scorretti e rapporto di perizia

Se svolto secondo determinati criteri, lo sport può avere un impatto positivo sull'individuo e sulla società nel suo complesso. Il rispetto dei principi della Carta Etica e delle norme di sicurezza nello sport svizzero sono elementi importanti affinché lo sport (organizzato) possa essere davvero considerato un valore per gli individui e per l'intera società. Nel corso del 2020, tuttavia, sono saliti alla ribalta casi di abusi, generando ampie discussioni sull'etica e sui relativi sistemi di valori nello sport. In tale ambito si è svolto un profondo dibattito sulla dignità umana nello sport e si è ripensato ai valori che dovrebbero essere trasmessi, rappresentati e vissuti nello sport svizzero. Le persone responsabili delle violazioni sono state richiamate a essere consapevoli dell'importanza dei valori nello sport, a rivedere i propri atteggiamenti e ad assumersi maggiori responsabilità in materia di etica in futuro. Il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha avviato una commissione d'indagine sui casi segnalati.

Che lo sport possa avere impatti positivi sui singoli individui come anche sull'intera società è un dato indiscutibile. Lo sport favorisce la coesione sociale nel paese, ha un effetto inclusivo e promuove la salute. Una regolare attività fisica riduce il rischio di disturbi e malattie quali obesità, ipertensione o malattie cardiovascolari. Lo sport migliora l'umore e ha un effetto antidepressivo, aumentando così il senso di autostima e la tolleranza allo stress. Persone fisicamente attive hanno migliori abilità mentali e mobilità fisica e sono più autonome e meno bisognose di assistenza in età avanzata. Per bambine, bambini e adolescenti lo sport può essere una scuola di vita, perché con una buona impostazione e buone istruzioni ha effetti positivi su sviluppo della personalità, consapevolezza della salute e capacità di prestazione. Ma con impostazione e istruzioni carenti, anche una risorsa preziosa come lo sport può trasformarsi nel suo contrario.

Nell'estate e nell'autunno del 2020, ex atlete delle discipline sportive ginnastica artistica e ginnastica ritmica hanno dichiarato ai media di intimidazioni, umiliazioni e maltrattamenti subiti presso il Centro federale di prestazione (CFP) di Macolin (BE) della Federazione svizzera di ginnastica (FSG). Secondo quanto riferito dai media, l'elemento centrale era il tema del peso corporeo e la «dittatura della bilancia». Le atlete sostenevano che nel Centro federale di prestazione dominava una cultura del silenzio e della paura. Dicevano di sentirsi costantemente osservate e controllate, e di non aver parlato prima della situazione, raccontato niente a genitori e medici, o di averli pregati di tacere, per paura di essere «buttate fuori» o di dover rinunciare alla loro carriera. Questi metodi hanno portato le atlete a soffrire, fin dalla minore età, di ansia e disturbi alimentari, depressione, disturbi da stress post-trau-

matico e perfino ad avere pensieri di suicidio. Le atlete hanno definito il periodo trascorso nel CFP di Macolin come gli anni peggiori della loro vita.

«In relazione agli eventi negativi verificatisi nella squadra nazionale di ginnastica ritmica e di ginnastica artistica della Federazione svizzera di ginnastica, le Commissioni della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale hanno depositato due mozioni recanti entrambe il titolo Abusi nello sport svizzero. Istituire un servizio di supporto o di segnalazione nazionale indipendente (20.4331 e 20.4341). Con tali mozioni il Consiglio federale è stato incaricato di istituire un servizio di supporto o di segnalazione nazionale indipendente al quale atlete e atleti possano rivolgersi in caso di abusi, nella garanzia della massima riservatezza. Il Consiglio federale ha richiesto l'approvazione di entrambe le mozioni. Le due Camere del Parlamento hanno quindi accolto tale richiesta.»¹

Il dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha disposto un'indagine amministrativa, dandone incarico allo studio legale Rudin Cantieni Rechtsanwälte AG (Rudin/Cantieni). Il team incaricato della perizia è stato inoltre incaricato di formulare raccomandazioni su misure utili ai vari soggetti del sistema sportivo svizzero al fine di identificare e prevenire casi simili in futuro. Nel corso delle sue indagini, lo studio legale designato ha dimostrato che le strutture esistenti evidenziano – nonostante un lavoro in grande maggioranza di ottimo livello – carenze in termini di applicazione dei principi etici.

¹ Estratto dalla relazione esplicativa sulla modifica dell'ordinanza sulla promozione dello sport (Servizio di segnalazione nazionale indipendente).

Secondo lo studio Rudin/Cantieni non è facile classificare i comportamenti scorretti e gli abusi come concrete violazioni dei nove principi dell'attuale Carta etica. La Carta etica di Swiss Olympic e dell'Ufficio federale dello sport (UFSPÖ) è infatti definita come estremamente stringata rispetto ai codici internazionali, contenendo solo principi generali. Mancherebbero documenti complementari fondati, in grado di consentire una chiara consapevolezza delle questioni etiche nello sport svizzero per mezzo di un'analisi approfondita dei singoli principi.

Il rapporto di perizia raccomanda di concretizzare la Carta etica per tutte le parti coinvolte nel sistema sportivo svizzero. Ciò renderebbe più chiari e comprensibili i limiti tra una condotta consentita e una intollerabile, riducendo in modo significativo le zone grigie attualmente esistenti. A tal fine, è necessario definire i concetti di lesioni fisiche, sessuali e psichiche, nonché di negligenza e sovraccarico, soprattutto per le atlete e gli atleti più giovani nello sport svizzero. La chiarezza e accessibilità generale di queste conoscenze creerebbe un riferimento comune, un quadro d'orientamento e di conseguenza una base adeguata per una nuova etica in tutto lo sport svizzero.

Il rapporto di perizia raccomanda inoltre di elevare i principi etici a un livello giuridicamente vincolante, almeno a livello di ordinanza. Inoltre raccomanda di radicare saldamente meccanismi di controllo idonei, rielaborare l'attuale sistema di classificazione di Swiss Olympic per le discipline sportive e migliorare la formazione e le condizioni di lavoro di allenatrici e allenatori. Altre necessità rilevate sono definire il ruolo di genitori/detentori dell'autorità parentale, garantire voce in capitolo ad atlete e atleti e aumentare i limiti di età minima per atlete e atleti minorenni. Ulteriori conclusioni possono essere consultate direttamente nel capitolo 5.1 e nel rapporto di perizia². La direttrice del DDPS, il direttore dell'UFSPÖ e il presidente di Swiss Olympic intendono attuare tutte le raccomandazioni contenute nel rapporto.

²Rapporto di perizia esterno in relazione ai casi verificatisi nella ginnastica ritmica e nella ginnastica artistica, Rudin/Cantieni Rechtsanwälte, 8.10.2021

2. Intenti e obiettivi per una maggiore etica nello sport svizzero

Per preservare il valore aggiunto che lo sport può apportare a livello individuale e dell'intera società, l'etica deve diventare parte integrante del sistema svizzero di promozione dello sport. Questo equivale a un cambiamento culturale. L'obiettivo è che le persone, nella loro aspirazione all'uguaglianza e alla libertà, siano poste tassativamente al centro della promozione dello sport. Tale premessa deve essere rispettata anche dai soggetti con i più alti obiettivi di prestazione. In questo quadro, l'etica comprende non solo questioni relative a come trattare le persone e la natura, ma anche tematiche di buona gestione (etica) delle organizzazioni sportive.

L'UFSPÖ e Swiss Olympic avviato hanno il progetto «Etica nello sport svizzero». In una prima fase sono stati definiti gli obiettivi principali. Questi sono: «Le organizzazioni sportive e tutti i soggetti coinvolti nello sport e nella promozione dello sport rispettano pienamente la dignità della persona autonoma e libera nell'ambito dello sport, prestazioni sportive leali nelle competizioni, l'ambiente nonché le regole della Good Governance nelle organizzazioni sportive». Inoltre, sono state formulate cinque richieste rivolte a tutte le persone coinvolte nello sport svizzero. Queste includono allenatrici e allenatori, funzionarie e funzionari, atlete e atleti, genitori/detentori dell'autorità parentale in caso di bambine, bambini e adolescenti, medici sportivi, terapisti/terapisti sportivi e psicologhe/psicologi sportivi.

Le suddette violazioni etiche danneggiano la promozione sportiva svizzera, mettendo in discussione in modo sostanziale gli effetti dello sport. Agire secondo principi etici è una condizione indispensabile perché lo sport abbia effetti benefici per la società nel suo insieme (salute, integrazione, ecc.). In particolare nel caso di bambine, bambini e adolescenti, lo sport favorisce uno sviluppo integrale della personalità e del carattere.

Per preservare il valore individuale e sociale dello sport, è necessaria una costante attenzione e riflessione sulla tutela dell'integrità degli individui, sull'accettazione dei punti di vista altrui, sul coraggio civile e sulla solidarietà. Per questo dobbiamo garantire che lo sport offra anche in futuro a bambine, bambini e adolescenti un ambiente di apprendimento ideale e protetto, nel quale si rifletta costantemente anche su comportamenti etici corretti.

I dibattiti della società e della politica sugli episodi negativi che hanno coinvolto atlete e atleti nella ginnastica artistica, nella ginnastica ritmica o nel nuoto sincronizzato hanno dimostrato che lo sport rappresenta una piattaforma ideale per riflessioni su diritto e moralità. Le prime esperienze con un organismo nazionale per la segnalazione di violazioni etiche e abusi hanno evidenziato che il problema non può limitarsi allo sport di prestazione, né tantomeno a singole discipline sportive. La stragrande maggioranza delle segnalazioni ricevute nei primi mesi di attività del servizio proveniva dallo sport amatoriale e da numerose altre discipline sportive.

Tanto nella politica quanto nello stesso sport svizzero, a seguito di questi eventi è emersa la necessità di sensibilizzare e fare chiarezza sui valori fondamentali della promozione sportiva. Valori che in futuro dovranno essere sostenuti e difesi. Abusi e pratiche scorrette strutturali non dovranno più verificarsi o dovranno essere rapidamente identificati e combattuti in modo efficace. Lo sport svizzero deve essere rafforzato a lungo termine e rimanere corretto e sicuro. Questo è il tenore nazionale e la ferma intenzione di tutte le parti coinvolte. È importante garantire la credibilità dello sport attraverso una scala di valori costantemente elevata. Su tali presupposti, nell'ambito del progetto «Etica nello sport svizzero» è stata sviluppata la seguente visione.

VISIONE. *Elevati standard etici di condotta nello sport svizzero promuovono uno sviluppo integrale di tutte le persone che praticano sport con l'aspirazione a successi duraturi, tanto nello sport di massa quanto in quello di prestazione.*

Per realizzare tale visione è importante che vi sia una discussione aperta sui comportamenti moralmente auspicabili, vale a dire sui valori nello sport e sul loro radicamento nei regolamenti. Sul versante della prevenzione, solo una combinazione di prevenzione comportamentale e relazionale può sortire gli effetti auspicati.

Al centro dovrà trovarsi la persona libera e autonoma con i suoi comportamenti, specialmente in situazioni difficili. Parallelamente vanno considerate e ottimizzate in chiave di valori etici le condizioni relazionali (p. es. nelle società, nelle infrastrutture sportive, in occasione di eventi sportivi). Il punto focale è quindi in primo luogo l'umanità nello sport e intorno allo sport, al fine di preservare la dignità umana in ogni circostanza. Atlete e atleti non possono dunque mai essere trattati come «oggetti». Un'attenzione particolare va dedicata anche a evitare condotte illecite mediante adeguate misure preventive (p. es. aggressioni sessuali, frodi).

I successi sportivi e personali nello sport rimangono certamente auspicabili, ma non più a ogni costo. Nello sport come intorno allo sport, la dignità della persona non può essere mai violata.

Questo vale per gli sport di massa come per le nuove leve nello sport di prestazione o lo sport di punta. Sulla base di tale visione è stata formulata la seguente missione.

MISSIONE. *Nello sport svizzero, il benessere mentale, fisico e sociale di tutte le persone coinvolte si trova al primo posto.*

A partire da tale assunto è stato definito l'obiettivo principale, affinché lo sport svizzero possa ottenere il massimo beneficio individuale e sociale possibile.

OBIETTIVO PRINCIPALE. *Le organizzazioni sportive e tutti i soggetti coinvolti nello sport e nella promozione dello sport rispettano pienamente la dignità della persona nello sport, prestazioni sportive leali in competizione, l'ambiente e le regole di Good Governance nelle organizzazioni sportive. Si impegnano inoltre attivamente al rispetto della Carta etica.*

Per raggiungere questo obiettivo principale, il team di progetto ha inviato cinque richieste a persone attive nello sport svizzero. Tra queste figurano sportive e sportivi, atlete e atleti, allenatrici e allenatori, assistenti in ambito medico, terapeutico e psicolo-

gico, nonché altre tipologie di assistenti, funzionarie, funzionari e, in particolare, anche genitori/de-tentori dell'autorità parentale di minori.

- 1. Avviare il cambiamento.** Nello sport svizzero è necessario un cambiamento, e questo nello spirito dell'idea: «Successo sì, ma non a ogni costo!». Nello sport svizzero, al primo posto si trova sempre il benessere mentale, fisico e sociale di tutte le persone coinvolte. Il cambiamento deve avvenire soprattutto laddove vi sia il rischio che un comportamento eticamente corretto entri in concorrenza con prestazioni sportive di massimo livello. I temi dello sviluppo integrale di giovani atlete e atleti, della tutela dalla violenza fisica, psicologica e sessualizzata, da negligenza o discriminazioni, nonché dal sovraccarico e da altre violazioni psicologiche della personalità sono al centro del cambiamento auspicato.
- 2. Assumersi responsabilità in materia di etica.** Chi opera nello sport svizzero deve assumersi le proprie responsabilità in materia di etica: Deve quindi riflettere regolarmente su questioni di carattere etico e comportarsi in ogni circostanza in modo eticamente esemplare (come individuo o organizzazione).
- 3. Orientarsi in base a principi d'azione.** I principi etici sono percepiti nel senso di standard qualitativi etici e vengono applicati anche in situazioni difficili (situazioni di stress e di pressione). In questo modo lo sport può così diventare un luogo di apprendimento per l'intero sviluppo personale («learning in sport to perform in life»).
- 4. Radicare l'etica come parametro di qualità nel sistema dello sport svizzero.** I comportamenti etici dovrebbero essere appresi e vissuti attraverso misure mirate fin dalla base dello sport. Il tema «Etica nello sport svizzero» è considerato parte integrante del sistema svizzero di promozione dello sport e qui ancorato, ove opportuno e possibile, in modo concreto (p. es. nella formazione di monitori e monitorie nello sport amatoriale o di allenatrici e allenatori nello sport di prestazione, come criterio per contributi finanziari).

Data la rilevanza sociale dello sport, lo Stato ha un grande interesse a preservare la sua integrità. Questo vale in particolar modo laddove siano presenti minori e laddove attività sportive ed eventi sportivi siano finanziati con risorse statali.

L'obiettivo è di avviare una riflessione permanente sul tema. L'integrazione strutturale del tema «Etica nello sport svizzero» verrà così promossa in modo migliore e più attivo. L'impatto di questi sforzi dovrà essere regolarmente valutato. Ciò richiederà una rendicontazione efficace e trasparente.

3. Misure immediate e progetto

Gli organismi dello sport privato hanno messo in funzione dal 1 gennaio 2022 il servizio di segnalazione nazionale indipendente di Swiss Sport Integrity (SSI). Dalla stessa data hanno inoltre fatto entrare in vigore lo Statuto in materia di etica dello sport svizzero, con cui Swiss Olympic si impegna esplicitamente a favore di professionalità, integrità e uno sport sano, rispettoso, leale e di successo. Lo Statuto in materia di etica si basa sui valori olimpici – eccellenza, amicizia, rispetto – nonché sulla Carta etica dello sport svizzero. In questo modo, in combinazione con i corrispondenti regolamenti organizzativi e procedurali, le violazioni di determinati codici di condotta possono essere segnalate, indagate e sanzionate, e violazioni e abusi nello sport svizzero diventano chiaramente identificabili. Il servizio di segnalazione della fondazione indipendente SSI riceve le segnalazioni di violazioni etiche e abusi nello sport e ove necessario avvia le opportune indagini.

Al fine di radicare giuridicamente la Carta etica nello sport svizzero, l'ordinanza sulla promozione dello sport (OPSpO) è stata modificata con effetto dal 1 marzo 2023 con l'introduzione di nuove disposizioni. In base alla disposizione transitoria, la nuova ordinanza verrà introdotta in modo graduale. Per l'attuazione di singole disposizioni, tuttavia, l'organizzazione ombrello avrà tempo fino al 1 gennaio 2024, le federazioni sportive nazionali fino al 1 gennaio 2025 e le organizzazioni che ricevono esclusivamente contributi di G+S per lo svolgimento di corsi e campi fino al 1 gennaio 2026. In questa ordinanza sono definiti i temi etici sui quali Swiss Olympic dovrà emanare disposizioni specifiche. In futuro la loro attuazione sarà un requisito obbligatorio per avere diritto ad aiuti finanziari federali.

Nel marzo 2022 è stato avviato il progetto «Etica nello sport svizzero» per concretizzare le questioni etiche della revisione dell'ordinanza sulla promozione dello sport. Nella Fase 1 è stata definita un'intesa comune sotto forma di principi d'azione. Su tale base, in una seconda fase che avrà inizio dal 2023 l'associazione mantello adeguerà i propri regolamenti e svilupperà misure di attuazione mirate. L'UFSPPO riesaminerà le proprie strutture interne e comunicherà i nuovi principi d'azione nell'ambito delle sue attività di formazione. Inoltre accompagnerà il processo di Swiss Olympic. In questo modo il processo avviato dal progetto consentirà un cambiamento culturale nello sport svizzero. Ambire a successi e medaglie è ancora un obiettivo, ma non più a ogni costo. L'integrità delle persone e delle organizzazioni nello sport svizzero deve essere preservata in ogni momento.

Per ottenere prestazioni di eccellenza, atlete e atleti devono spingersi fino ai loro limiti mentali e fisici in allenamento come in gara. Ma comuni slogan motivazionali come «no pain, no gain» possono essere fraintesi, portando all'idea che chiunque voglia arrivare all'apice debba travalicare quei limiti. Questo è un falso mito. I metodi di allenamento moderni, come quelli insegnati a monitori e monitori di G+S o allenatrici e allenatori nei corsi di formazione e di formazione continua, non ricorrono mai a interventi eticamente inaccettabili. Grandi obiettivi in allenamento e in competizione non costituiscono mai una legittimazione per azioni eticamente riprovevoli!

Offese umilianti, violenze fisiche o psicologiche, oppure minacciare allenamenti punitivi per l'intera squadra in caso di insuccessi individuali: tali metodi non possono in alcun modo far parte del repertorio di allenatrici e allenatori operanti in Svizzera. Lo sport svizzero non tollera alcun trattamento di questo tipo. A seconda dell'ambiente, soprattutto per le atlete e gli atleti più giovani è estremamente difficile difendere i propri diritti e chiedere aiuto in caso di violazioni dei limiti. Per questo è importante instaurare nello sport una cultura di codecisione e auto-determinazione, nel rispetto dell'aspirazione di ogni persona alla libertà.

Anche se di norma ampi settori dello sport funzionano bene, alla fondazione Swiss Sport Integrity (SSI) giungono segnalazioni da tutte le discipline sportive. È quanto emerge dai primi riscontri del servizio di segnalazione nazionale attivato nel gennaio 2022. Ogni infrazione e ogni abuso in materia di etica getta un'ombra sull'intero sport. Ecco perché non solo in discipline sportive particolarmente a rischio (p.es. sport artistici e di destrezza), ma in tutto lo sport svizzero occorre introdurre un cambiamento radicale o perlomeno una sensibilizzazione su questioni etiche. In ogni organizzazione, l'etica deve diventare una tematica che riguardi chiunque e coinvolga chiunque.

Ma tale cambiamento non può essere semplicemente prescritto per mezzo di basi giuridiche, docu-

menti o un poster con la Carta etica affisso all'area di ingresso di un'infrastruttura. Solo una discussione attiva, continua e collettiva sul tema dell'etica può portare a un cambiamento reale: ad esempio nella formazione o nella gestione dell'organizzazione, ossia nel lavoro quotidiano di tutti i soggetti coinvolti. Nello sport svizzero deve essere reso possibile in tutti i setting uno sviluppo integrale di bambine, bambini e adolescenti. Negli sport di prestazione devono essere utilizzati i più moderni principi e metodi della scienza dell'allenamento. In questo modo, atlete e atleti potranno progredire in una cultura sportiva orientata alle prestazioni e al tempo stesso gioiosa e piacevole e, grazie a una promozione sostenibile dello sport, continuare ad avere successo in futuro.

3.1 Misure immediate

3.1.1 Statuto in materia di etica

Alla fine del 2021 è entrato in vigore lo [Statuto in materia di etica](#)³ dello sport svizzero. Questo rappresenta un regolamento per le federazioni e non una disposizione giuridica.

Con lo Statuto in materia di etica, basato sui valori olimpici di eccellenza, amicizia e rispetto, Swiss Olympic si impegna a garantire professionalità, integrità e uno sport sano, rispettoso, leale e di successo. Al fine di garantire questi valori, oltre a formazione e informazione è essenziale soprattutto il controllo. E per questo occorre un sistema che disciplini come intervenire in caso di violazione dei valori.

Lo Statuto in materia di etica fornisce una base univoca per segnalare, indagare e sanzionare violazioni etiche e abusi nello sport svizzero. Esso è vincolante per tutti i membri diretti e indiretti di Swiss Olympic (federazioni affiliate e organizzazioni partner), nonché per le altre persone fisiche dello sport svizzero organizzato ai sensi del diritto privato, che hanno volontariamente aderito allo statuto.

3.1.2 Servizio di segnalazione indipendente

Dopo l'adozione di due mozioni identiche in seno al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati («*Abusi nello sport svizzero. Istituire un servizio di supporto o di segnalazione nazionale indipendente*»), nell'autunno 2021 le autorità competenti dello sport svizzero hanno deciso di sciogliere i servizi di segnalazione delle violazioni etiche esistenti nelle singole federazioni sportive e di creare un unico servizio di supporto, segnalazione e analisi indipendente a livello nazionale.

Tale servizio di supporto e di segnalazione nazionale è operativo dal 1° gennaio 2022. Da allora, le segnalazioni relative a violazioni etiche vengono ricevute, classificate e ove necessario sottoposte a indagine dalla Fondazione [Swiss Sport Integrity](#) (SSI). Sulla base del rapporto di perizia, la Camera disciplinare di Swiss Olympic può comminare sanzioni adeguate.

SSI non è un vero e proprio centro di consulenza per specifiche tematiche di natura etica, bensì un servizio di prima assistenza che riceve le segnalazioni e le inoltra a chi di dovere, nella maggior parte dei casi a servizi specializzati. Questi ultimi sono disponibili a livello cantonale e nazionale (p.es. Pro Juventute, centri di consulenza alle vittime, gruppi di protezione dell'infanzia e centri specializzati su questioni etiche di varia natura).

Il lavoro del servizio di segnalazione SSI e della Camera disciplinare è basato sullo statuto di Swiss

³ Statuto in materia di etica dello sport svizzero di Swiss Olympic, valido dal 01.01.2022 [versione in lingua francese]

Olympic e sullo Statuto in materia di etica. Quest'ultimo stabilisce quali comportamenti non sono tollerati nello sport, tanto nei rapporti con le persone quanto all'interno della stessa organizzazione sportiva. Lo Statuto in materia di etica costituisce, unitamente alle relative norme organizzative e procedurali, la base per segnalare, indagare e sanzionare le violazioni rispetto a determinati comportamenti e per accertare gli abusi nello sport svizzero. Si tratta di un vero e proprio regolamento disciplinare che definisce non solo le concrete violazioni etiche, ma anche le relative sanzioni.

L'organizzazione mantello Swiss Olympic e le singole federazioni sportive devono garantire che le loro organizzazioni affiliate e le persone impegnate al loro interno siano soggette allo Statuto in materia di etica e al sistema di segnalazione. A tale riguardo vige un obbligo di segnalazione per tutte le persone soggette allo Statuto in materia di etica che in un'organizzazione sportiva esercitino una specifica funzione di assistenza o sorveglianza, nonché ai relativi superiori diretti o indiretti. In linea di principio, comunque, tutte le persone attive e coinvolte nello sport dovrebbero poter denunciare violazioni etiche e abusi.

Nell'ambito delle società sportive, qualsiasi comportamento anche non perseguibile penalmente ma comunque indesiderabile tra bambine, bambini e adolescenti dovrà essere sanzionato con misure adeguate. Lo sport deve essere per le persone più giovani un terreno di prova in cui imparare quali sono i comportamenti giusti e da promuovere e quali invece i comportamenti sbagliati («Lo sport è la migliore scuola di vita»). Per questo si dovrebbe effettuare una segnalazione a SSI solo se i responsabili della società sportiva non prendono provvedimenti in caso di violazioni etiche tra bambine, bambini e adolescenti, mantengono un atteggiamento troppo passivo o addirittura accettano comportamenti scorretti. In caso di dubbio, comunque, vale il presupposto: segnalare sempre gli episodi a SSI. Il personale specializzato di SSI è appositamente formato e in grado di reagire adeguatamente a qualsiasi segnalazione.

3.1.3 Revisione delle basi giuridiche

Il governo federale ha avviato la [revisione delle basi giuridiche](#) su cui i principi della Carta etica si concretizzano e sono resi vincolanti come condizione per il diritto ad aiuti finanziari. L'ordinanza sulla promozione dello sport definisce ora le questioni etiche sulle quali Swiss Olympic dovrà adottare regolamenti e codici di condotta concreti. Questi verranno quindi implementati dalle federazioni e dalle società sportive. Si tratta, da un lato, di regolamenti per la tutela delle persone e, dall'altro, di indicazioni che promuovono una gestione moderna e corretta delle organizzazioni sportive, rafforzando così la fiducia nelle loro attività. L'ordinanza sulla promozione dello sport (OPSpo)⁴ conterrà anche norme relative all'organizzazione del servizio di segnalazione e organo disciplinare. Inoltre saranno definite disposizioni per le organizzazioni sportive al fine di prevenire incidenti. La data di entrata in vigore delle nuove basi giuridiche è il 1° marzo 2023.

Conformemente alla disposizione transitoria (art. 83e OPSpo), la nuova ordinanza per i soggetti beneficiari di sovvenzioni federali sarà introdotta a tappe: il 1° gennaio 2024 (organizzazione mantello), il 1° gennaio 2025 (federazioni sportive nazionali) e il 1° gennaio 2026 (organizzatori di offerte G+S). In futuro, l'applicazione delle disposizioni dell'ordinanza costituirà una condizione preliminare per ottenere le aiuti finanziari federali.

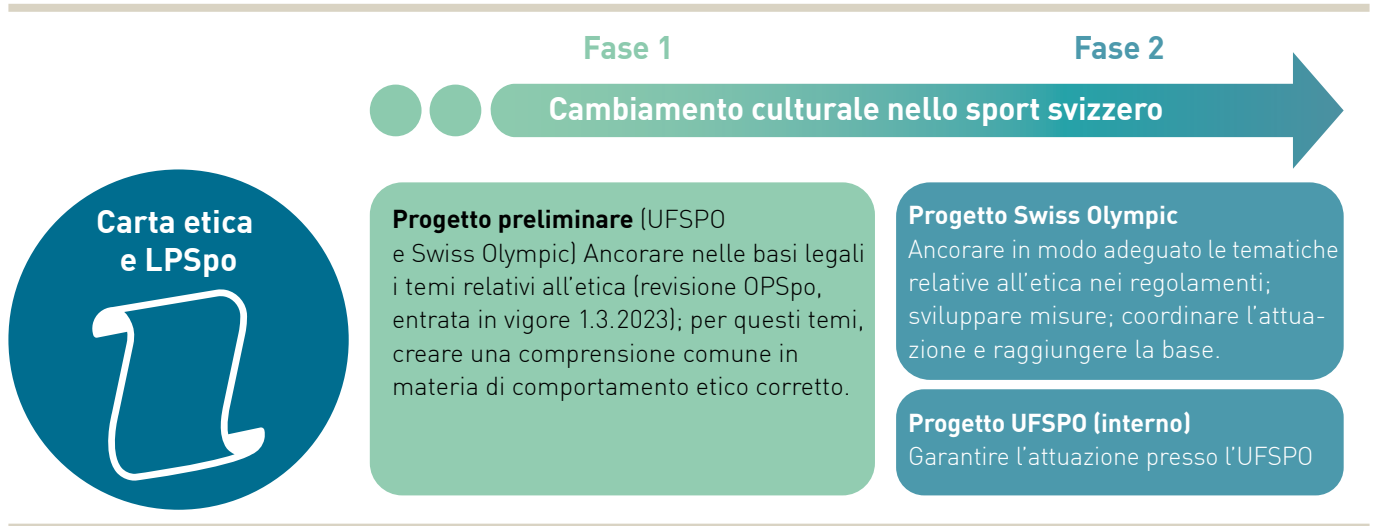
La revisione dell'OPSpo si basa sull'articolo 18 capoverso 2 della Legge sulla promozione dello sport (LPSpo)⁵, secondo il quale il governo federale subordina gli aiuti finanziari destinati a Swiss Olympic o ad altre organizzazioni sportive svizzere e alle sponsorizzazioni di eventi sportivi al loro impegno a favore di uno sport equo e sicuro ai sensi della Carta etica.

⁴ 415.01

⁵ RS 415.0

3.2 Progetto «Etica nello sport svizzero»

Il progetto «Etica nello sport svizzero» è stato avviato per apportare un cambiamento a lungo termine. Lo scopo è di discutere e definire in modo approfondito i principi d'azione auspicati nello sport svizzero e, sulla base di questo lavoro, sviluppare e implementare le misure necessarie per l'attuazione di tali principi. Il progetto è suddiviso in due fasi:



Rappresentazione grafica delle Fasi 1 e 2 del progetto «Etica nello sport svizzero»

Il presente documento rappresenta la conclusione della Fase 1.

Esperti dell'UFSPo e di Swiss Olympic hanno elaborato i temi in dettaglio nelle cosiddette «Schede informative» insieme a esperte ed esperti di varie organizzazioni⁶. La struttura è la seguente: spiegazione del concetto, definizione degli obiettivi e rilevanza di una tematica per lo sport, possibile descrizione dei principi di condotta e d'azione auspicati e obbligatori nello sport svizzero. Un estratto di queste schede si può trovare nell'Allegato B.

I principi d'azione sono stati riassunti come sintesi delle perizie. Prima della pubblicazione, infatti, figure esperte esterne, provenienti dai settori delle scienze sociali, dell'economia, del diritto e della medicina umana nonché figure specializzate in prevenzione e gestione aziendale (governance) hanno analizzato e commentato i contenuti. Le autrici e gli autori del presente documento di base comune hanno inoltre tenuto conto delle opinioni e delle esperienze dei gruppi direttamente interessati. Tra questi figurano rappresentanti delle società sportive, organizzazioni dei genitori, rappresentanti di allenatrici e allenatori professionisti, rappresentanti di atlete e atleti nonché dei Cantoni.

⁶Tra gli altri, Swiss Sport Integrity, Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo (UFU), Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità (UFDP), Servizio per la lotta al razzismo (SLR), PluSport, Protezione dell'infanzia Svizzera, Swiss Association of Sport Psychology (SASP), centro specializzato Limita, Associazione per la prevenzione dello sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti nello sport (VERSA), Autorità intercantionale di vigilanza sui giochi in denaro (GESPA), Comitato Olimpico Internazionale (CIO), Dipendenze Svizzera, Servizio del Fondo per la prevenzione del tabagismo (FPT), Centro di consulenza per la prevenzione degli infortuni (UPI), Pro Natura, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Centro interdisciplinare per la ricerca di genere dell'Università di Berna (IZFG), Verbandsmanagement Institut (VMI) dell'Università di Friburgo.

I principi d'azione del Capitolo 4 poggiano quindi su basi ampie, mostrando cosa viene auspicato per il futuro dello sport svizzero e cosa ci si aspetta dal lavoro quotidiano. I principi d'azione costituiscono il futuro quadro per un agire etico nella quotidianità dello sport svizzero. Si applicano a tutte le persone coinvolte nello sport svizzero, inclusi genitori e altri detentori dell'autorità parentale.

Nella Fase 2, sulla base di questo quadro orientativo e della revisione dell'OPSpO, i regolamenti dell'organizzazione mantello saranno in primo luogo riesaminati e adattati ai nuovi requisiti ove necessario. In questa fase, i principi d'azione fungono da indicazioni per la concezione, l'attuazione e la valutazione di misure mirate per la promozione dello sport. Tra queste figurano ad esempio nuove misure di formazione e prevenzione, sistemi di incentivazione adattati con nuovi criteri, nuovi accordi sulle prestazioni o misure di tipo organizzativo.

Ogni singola federazione sportiva nazionale o organizzazione partner di Swiss Olympic è responsabile dell'applicazione specifica dei principi d'azione e delle misure corrispondenti per la rispettiva disciplina sportiva. Sulla base di analisi dei rischi (per federazione o per disciplina sportiva, per livello di prestazioni o per gruppi target), i principi d'azione e le misure dovrebbero essere classificati per priorità. Solo in questo modo potrà essere garantita un'attuazione efficace alla base. Se una federazione affiliata o partner non adotta particolari misure su un particolare tema etico, dovrà darne giustificazione.

Alle federazioni si richiede di riflettere regolarmente sulle proprie discipline sportive, sui livelli di performance e sui gruppi target rispetto a tutte le tematiche di natura etica e di garantire il rispetto delle regole. Questo sarà il prerequisito per ottenere aiuti finanziari dalla Confederazione.

Nella Fase 2, all'interno dell'UFSPPO saranno elaborate misure etiche per l'Ufficio federale stesso. L'obiettivo sono, ad esempio, processi appropriati per l'assegnazione di aiuti finanziari o accordi vincolanti con collaboratrici e collaboratori. Rientra nella seconda fase anche la progettazione di un sistema di gestione con adeguati strumenti di reportistica per la verifica delle prestazioni di Swiss Olympic.

4. Principi d'azione

I presenti principi d'azione sono rivolti in particolare all'organizzazione mantello Swiss Olympic, alle federazioni sportive nazionali e alle relative società sportive, che si impegnano per una promozione sportiva orientata ai valori ed eticamente corretta in tutto il paese.

*Questi principi d'azione **segnano l'inizio del cambiamento previsto** per lo sport svizzero. **Essi rappresentano una comprensione comune** di ciò che è auspicabile, prezioso e corretto nello sport svizzero e di come si possa e si debba agire nel concreto. I principi sono stati sviluppati da figure specializzate nonché da soggetti direttamente coinvolti, e dovranno essere regolarmente rivisti o ulteriormente sviluppati.*

Scopo dei principi d'azione è salvaguardare la dignità delle persone e l'integrità delle organizzazioni sportive, della sana competizione sportiva e dell'ambiente in cui lo sport viene praticato. Le corrispondenti tematiche con cui le organizzazioni sportive devono confrontarsi sono specificate nelle basi giuridiche (art. 72c cpv. 1 lett. a-d OPSpo).

Nel senso delle norme di qualità, i **principi d'azione** di questo capitolo sono quanto più possibile concreti (orientati alla pratica), comprensibili (orientati alle competenze) e formulati nei quattro pilastri d'azione «Agire», «Osservare», «Tutelare» e «Segnalare».

- **Agire** autonomamente significa fare in prima persona ciò che è eticamente previsto. Agire in modo esemplare ed eticamente corretto può e deve essere richiesto in tutte le discipline sportive e a tutti i livelli di prestazione da tutte le persone che lavorano e sono coinvolte nello sport.
- **Osservare** significa prestare attenzione, pensare a come agire nel modo più corretto e riflettere continuamente su quanto osservato. Osservare e riflettere sono azioni che possono essere richieste anche a tutte le persone operative e coinvolte nello sport a tutti i livelli di prestazione, e in particolare nelle discipline sportive o ai livelli di prestazioni maggiormente a rischio.
- **Tutelare** le altre persone significa promuovere i valori nello sport, esigerli nel proprio ambiente e anche difenderli nei confronti di altre persone. Significa anche incentivare consapevolmente bambine, bambini e adolescenti nella loro autodeterminazione, in modo che siano in grado di percepire eventuali violazioni di limiti e reagire ove necessario. La tutela e la promozione devono essere richieste a tutte le persone che abbiano un obbligo di supervisione o custodia oppure funzioni di assistenza.
- **Segnalare** significa chiedere aiuto quando accade qualcosa che mette in pericolo o danneggia la propria persona o altre persone. Tutti i soggetti operanti e coinvolti nello sport possono e devono fare segnalazione. È garantito l'anonimato di chi effettua la segnalazione. Vigè inoltre un vero e proprio obbligo di segnalazione per tutti quei soggetti che lavorano e sono coinvolti nello sport con obblighi di supervisione o custodia o con funzioni

di assistenza, nonché per i loro superiori diretti e indiretti. Tali soggetti non dovrebbero in nessun caso impedire le segnalazioni – né soffocare sul nascere una simile intenzione.

Il consapevole orientamento all'azione di questo capitolo sottolinea che il tema «Etica nello sport svizzero» è ben più di un semplice insieme di conoscenze e atteggiamenti. Si tratta piuttosto di applicare le proprie conoscenze e relativi atteggiamenti anche in senso pratico, vivendo consapevolmente il proprio operato e riflettendo su di esso.

I principi d'azione illustrano chiaramente cosa è socialmente accettato e auspicabile nello sport svizzero. Ma non tutti i principi d'azione rivestono la medesima importanza per ogni singolo soggetto operante nello sport e per lo sport. Questo aspetto deve essere tenuto in considerazione nella progettazione e attuazione di misure specifiche.

Per la **tutela e la promozione delle persone** (Capitoli 4.1 e 4.2) i principi d'azione sono stati formulati per i seguenti gruppi di destinatari:

- **Tutte** le persone operanti nello sport svizzero e coinvolte nello sport svizzero
- **Persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza.** Queste includono esplicitamente, oltre ad allenatrici e allenatori, anche genitori o detentori dell'autorità parentale di bambine, bambini e adolescenti, medici dello sport, terapisti e terapeuti sportivi nonché psicologhe e psicologi dello sport.

Per **promuovere organizzazioni sportive eticamente integre e correttamente gestite** (Capitoli 4.3 e 4.4), i principi d'azione sono stati formulati per i seguenti gruppi di destinatari:

- **Tutte** le persone operanti e coinvolte nelle organizzazioni sportive svizzere
- **Persone con funzioni dirigenziali** in organizzazioni sportive svizzere
- **Organi di alto livello delle organizzazioni sportive svizzere** (assemblea dei soci, assemblea generale o consiglio di fondazione)

4.1 Principi d'azione per la tutela delle persone

4.1.1 Tutela mediante la promozione di uno sviluppo integrale

Agire: Tutte le persone considerano ciascun individuo come unico, con bisogni propri e quindi unici.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza riconoscono il valore di uno sviluppo integrale e orientano sempre le proprie azioni in base ad esso, in particolare negli sport di promozione di giovani talenti. Ad esempio tengono conto degli aspetti fisici, psichici, psicosociali, scolastici-professionali e finanziari, e mettono in pratica tale atteggiamento nella loro vita quotidiana.

Osservare e riflettere: Tutte le persone sanno quanto sia importante lo sviluppo integrale di bambine, bambini e adolescenti. Conoscono i loro bisogni fisici e psichici di base e capiscono perché dovrebbero essere reclamati e incentivati (p.es. il bisogno di orientamento e controllo, di conseguire il piacere ed evitare il dispiacere, di legami e di incentivi all'autostima).

Tutelare e promuovere: Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sostengono lo sviluppo integrale di bambine, bambini e adolescenti in ogni circostanza. Assolvono gli obblighi di assistenza e di educazione dei minori loro affidati e non li trascurano in nessun caso. Si impegnano attivamente e consapevolmente per la promozione delle competenze di vita e della salute e si confrontano regolarmente al riguardo con i genitori o detentori dell'autorità parentale. Promuovono una filosofia della competizione che contribuisca a uno sviluppo integrale (p.es. regole per le competizioni, limiti di età).

Segnalare: Tutte le persone sanno che possono e devono contattare immediatamente SSI se subiscono personalmente o assistono a episodi di negligenza, sovraccarico o negazione del contributo partecipativo di bambine, bambini e adolescenti o di soggetti con disabilità.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sono tenute a segnalare a SSI violazioni dei limiti e comportamenti scorretti.

4.1.2 Tutela dalle discriminazioni

Agire: Tutte le persone danno esempi di apertura e rispetto nei confronti degli altri esseri umani in tutte le circostanze e trattano tutti gli individui allo stesso modo. Si astengono da qualsiasi forma di discriminazione e la prevenono. Comunicano con rispetto e si impegnano attivamente per garantire che tutte le persone che praticano sport siano trattate allo stesso modo.

Osservare e riflettere: Tutte le persone conoscono il concetto di discriminazione e sono in grado di descriverlo e concretizzarlo (caratteristiche, forme, manifestazioni). Sanno che una disparità di trattamento ingiustificata a danno di altre persone sulla base di loro caratteristiche diverse è discriminatoria e pertanto vietata. Tali caratteristiche includono p.es. nazionalità, origine sociale, sesso, età, disabilità, malattia mentale, lingua, religione, orientamento politico, diversità d'opinione, orientamento sessuale, identità di genere o peso corporeo.

Tutelare e promuovere: Tutte le persone riconoscono i comportamenti discriminatori e si impegnano attivamente per l'equità, in particolare per le persone che subiscono situazioni di svantaggio.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sanno che occorre tutelare specialmente bambine e bambini, donne, persone con disabilità, persone con un passato migratorio e persone non corrispondenti allo standard cis etero. Questo vale anche per le persone anziane e quelle con status socioeconomico basso, nonché per chi professa una religione non cristiana.

Segnalare: Tutte le persone hanno il coraggio di parlare in modo diretto di discriminazione e sanno che possono e devono segnalare a SSI le condotte scorrette di soggetti adulti.

In caso di comportamenti scorretti da parte di bambine, bambini e adolescenti, le persone con obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza avviano immediatamente misure che permettano a questi giovani soggetti di imparare a comportarsi in modo eticamente corretto.

4.1.3 Tutela dalla violenza sessualizzata

Agire: Tutte le persone rispettano in ogni momento i limiti della sfera intima nonché l'integrità sessuale e l'autodeterminazione sessuale delle altre persone. Evitano qualsiasi tipo di esercizio del potere e manipolazione allo scopo di soddisfare i propri bisogni sessuali e si astengono da qualsiasi forma di violenza sessualizzata.

Osservare e riflettere: Tutte le persone conoscono e comprendono i contatti funzionali e pedagogicamente necessari per la loro disciplina sportiva. Per prevenire violazioni dei limiti involontarie o dovute a disattenzioni, garantiscono trasparenza preannunciando i contatti fisici, chiarendo i ruoli, procedendo in modo adeguato alla situazione e ponderato e offrendo motivazioni comprensibili. Conoscono inoltre le differenze tra le forme più rilevanti di violenza sessualizzata (p.es. violenza sessuale, molestie sessuali, abusi sessuali, sfruttamento sessuale) e

comprendono le ragioni della tolleranza zero. Tutte le persone conoscono i regolamenti relativi ai contatti consentiti e non consentiti nella disciplina sportiva e le conseguenze legali.

Tutelare e promuovere: Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sanno che la responsabilità della protezione dalla violenza sessuale spetta sempre e senza eccezioni alla persona adulta. Stabiliscono i limiti e li rispettano. Definiscono regole per la definizione di vicinanza e distanza, specificano adeguate misure di prevenzione concrete, le comunicano attivamente a tutte le persone interessate e si impegnano affinché siano rispettate. Proteggono ogni persona da violazioni dell'integrità sessuale. Questo vale in particolare per allenatrici e allenatori e per tutte le altre figure con funzioni di assistenza nello sport di massa e di promozione di giovani talenti (medicina dello sport, terapia dello sport, ecc.).

Segnalare: Tutte le persone sanno che possono e devono contattare immediatamente SSI se subiscono o osservano episodi di violenza sessualizzata.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sono esplicitamente obbligate a segnalare immediatamente tali infrazioni a SSI o alle forze dell'ordine. In caso di comportamenti scorretti da parte di bambine, bambini e adolescenti (p.es. uso di un linguaggio sessualizzato), sono tenute ad adottare immediatamente misure che permettano a queste giovani persone di imparare a comportarsi in modo eticamente corretto.

4.1.4 Protezione dalla violenza fisica

Agire: Tutti gli individui rispettano i confini personali e si astengono in ogni circostanza dalla violenza fisica. Contrastano inoltre qualsiasi dinamica di escalation che possa provocare atti fisici di violenza.

Osservare e riflettere: Tutte le persone conoscono le forme di violenza fisica⁷. Sono consapevoli del perché azioni come p.es. lanciare oggetti, scuotere, mordere, pizzicare o schiaffeggiare non siano tollerate. Lo stesso vale per calci, pugni, testate, tirate di capelli, omissione intenzionale di aiuto, allenamenti punitivi anche in presenza di dolori o lesioni. Sono tabù anche lo stretching violento, la forzatura di movimenti difficoltosi e il rifiuto dei necessari tempi di recupero. Conoscono i regolamenti relativi ai contatti fisici consentiti e non consentiti nella disciplina sportiva e le conseguenze legali. Tutte le persone riconoscono le azioni e le caratteristiche tipiche della violenza fisica.

Tutelare e promuovere: Tutte le persone sono in grado di elaborare regole di non violenza e garantire che siano rispettate.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sanno che la responsabilità della protezione dalla violenza fisica spetta sempre e senza eccezioni agli adulti. Inoltre proteggono le altre persone da qualsiasi danno e lesione.

Segnalare: Tutte le persone sanno che possono e devono contattare immediatamente SSI se subiscono o osservano episodi di violenza fisica.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sono esplicitamente obbligate a segnalare immediatamente tali infrazioni a SSI o alle forze dell'ordine. In caso di comportamenti scorretti da parte di bambine, bambine e adolescenti, sono tenute a introdurre immediatamente misure che permettano a queste giovani persone di imparare a comportarsi in modo eticamente corretto.

4.1.5 Protezione da violenza psicologica e sovraccarico

Agire: Tutte le persone rispettano la propria integrità e quella degli altri (incolumità) in ogni relazione e in ogni circostanza. Lo fanno promuovendo la propria autonomia (indipendenza e autonomia) e quella delle altre persone, e tutelando la propria salute mentale e quella delle altre persone.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza evitano il sovraccarico e la violenza psicologica in ogni relazione e situazione. In nessun caso trascurano bambine, bambini e adolescenti. In nessun caso si servono di strategie che mettano a repentaglio l'autostima di altre persone, e non trascurano mai le persone di cui sono responsabili. Mantengono una cultura del dialogo aperto, garantiscono la codecisione e si orientano in base alle regole della comunicazione non violenta.

Osservare e riflettere: Tutte le persone conoscono le forme della violenza psicologica. Sanno perché azioni come trascurare e privare dell'attenzione, umiliare, insultare, sottoporre a mobbing, minacciare, spaventare e sminuire non sono tollerate. Lo stesso vale per commenti e discorsi dispregiativi e per gli insulti. È tabù anche urlare e inveire, far sentire sotto eccessivo controllo, far provare sensi di colpa, isolare, distruggere e lanciare oggetti, commettere azioni improntate all'invidia, alla derisione o alla calunnia. Inoltre non si esercitano costrizioni sugli altri (p.es. sul sottoporsi a diete). Tutte le per-

⁷ Compreso il «gaslighting», una forma molto sottile di violenza psicologica che si può trovare anche in contesti sportivi. Chi perpetra questa forma di violenza psicologica finge di avere particolare «cura» della vittima, mentre in realtà ne conferma dubbi e insicurezze (relazione «tossica», mobbing emotivo)

sone conoscono i corrispondenti regolamenti della società sportiva e della federazione.

Tutelare e promuovere: Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sanno che la responsabilità della protezione dalla violenza psicologica spetta sempre e senza eccezioni agli adulti. Proteggono le altre persone dalla violenza psicologica e dal sovraccarico riconoscendo i relativi comportamenti, non tollerandoli e rivolgendosi direttamente agli interessati.

Segnalare: Tutte le persone sanno che possono e devono contattare immediatamente SSI se subiscono o osservano episodi di violenza psicologica.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sono esplicitamente obbligate a segnalare immediatamente tali infrazioni a SSI o alle forze dell'ordine. In caso di comportamenti scorretti da parte di bambine, bambini e adolescenti (p.es. mobbing), sono tenute ad adottare immediatamente misure che permettano a queste giovani persone di imparare a comportarsi in modo eticamente corretto.

4.1.6 Protezione da infortuni sportivi e danni da sovraccarico

Agire: Tutte le persone prestano attenzione, sotto ogni aspetto e in ogni situazione, alla propria integrità fisica, alla propria integrità mentale e a quella degli altri (in particolare nel caso di minori e di persone con disabilità). Danno l'esempio di questo atteggiamento orientato alla sicurezza e alla salute (p.es. indossando il casco) e seguono le misure preventive in vigore nella loro disciplina sportiva. Per tutto ciò, si impegnano a tutti i livelli di prestazione e di età e nell'intera popolazione (inclusa l'accessibilità senza barriere architettoniche per le persone con disabilità).

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza riducono al minimo, in tutte le circostanze, il rischio di incidenti e di danni da sovraccarico che possono causare lesioni fisiche, conseguenze psicologiche o malattie. Rispettano in ogni circostanza le disposizioni di medici e fisioterapisti.

Conoscono lo stato attuale delle tecnologie e delle misure di sicurezza nella loro disciplina sportiva e nelle attività sportive che gestiscono, e le applicano. Inoltre esigono queste stesse misure e tecniche dalle altre persone.

Osservare e riflettere: Tutte le persone sanno identificare e spiegare i rischi associati alle loro discipline sportive. Conoscono misure concrete per ridurre al minimo i rischi in occasione di competizioni, eventi, attività sportive e, in particolare, in caso di allenamenti intensivi. Proteggono se stesse e le

altre persone altri da lesioni, sovraccarico, malattie e incidenti.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza riconoscono e comprendono, in funzione dell'età biologica e del livello di crescita di atleti/e e sportivi/e, il valore indispensabile di un atteggiamento preventivo che promuova la sicurezza e la salute e che sia compatibile con la salute nello sport di prestazione. Questo vale per lo sport organizzato come per quello individuale.

Tutelare e promuovere: Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza, sulla base dei risultati di un monitoraggio appropriato, possono guidare i movimenti e svolgere gli allenamenti minimizzando i rischi e nel rispetto della salute. Adattano gli obiettivi prestazionali all'età biologica e al livello di crescita dei loro sportivi/e e atleti/e. Analogamente adattano i contenuti degli allenamenti, il loro volume e intensità in modo da evitare infortuni, danni da sovraccarico, lesioni e malattie. Pianificano con accortezza la partecipazione alle competizioni. Le persone responsabili di nuove leve e sport di prestazione elaborano criteri e obiettivi di selezione basati su principi bio-psicosociali e sanitari.

Chi organizza eventi sportivi progetta le modalità e i regolamenti delle competizioni con profonda competenza e alto senso di responsabilità, assicurandosi di attribuire la massima priorità alla sicurezza e alla salute di sportive, sportivi, atlete e atleti, e in particolare tenendo conto delle esigenze di partecipanti minorenni e persone con disabilità.

Segnalare: Tutte le persone sanno che possono e devono contattare immediatamente SSI se subiscono o osservano attività sportive con rischi troppo elevati e un sovraccarico di allenamento.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sono tenute a segnalare immediatamente tali infrazioni a SSI.

4.1.7 Protezione da sostanze e comportamenti che provocano dipendenza

Agire: Tutte le persone prestano attenzione, in tutti gli ambiti che circondano lo sport, a un uso responsabile delle sostanze che provocano dipendenza e a possibili comportamenti di dipendenza (p.es. dipendenza sportiva, disturbi alimentari). E rinunciano al consumo di prodotti del tabacco. Sono esempi viventi di un comportamento sano nel loro ambiente sportivo.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza non consumano alcol o sostanze contenenti nicotina durante eventi sportivi con bambine, bambini e adolescenti e sostengono la tolleranza zero.

Osservare e riflettere: Tutte le persone conoscono gli effetti delle sostanze che provocano dipendenza e le conseguenze delle dipendenze, in particolare il consumo di alcol e tabacco. Sono consapevoli del valore di un comportamento che promuova la salute, prevedendo un uso responsabile delle sostanze che provocano dipendenza e la rinuncia ai prodotti del tabacco. Conoscono il programma «cool and clean» di Swiss Olympic.

Proteggere e promuovere: Tutte le persone riconoscono i rischi del consumo di prodotti del tabacco, del pericoloso consumo di altre sostanze che provocano dipendenza nonché delle dipendenze, per sé come per altre persone. Si impegnano per la propria salute e per il benessere delle altre persone.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza riconoscono la rilevanza delle competenze di vita e della salute e le promuovono con coerenza. Proteggono le persone nel loro ambiente, in particolare bambine, bambini e adolescenti, dai rischi per la salute associati al consumo attivo o passivo di sostanze che provocano dipendenza e ai comportamenti che creano dipendenza. Inoltre svolgono attività di prevenzione.

Segnalare: Tutte le persone, in particolare quelle che hanno un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza, affrontano situazioni critiche o problemi direttamente con i soggetti interessati e segnalano i comportamenti scorretti a SSI.

4.2 Principi d'azione a tutela di uno sport equo e rispettoso degli animali e dell'ambiente

4.2.1 Protezione da doping, manipolazione delle competizioni e gravi violazioni delle regole sportive

Agire: Tutte le persone si impegnano per uno sport senza doping, manipolazione delle competizioni e violazione delle regole. A tutela di una competizione sportiva leale, rispettano le regole in vigore e le norme stabilite per persone e animali nel settore del doping e della manipolazione delle competizioni. Garantiscono in ogni circostanza la lealtà e il rispetto nella pratica sportiva e si impegnano attivamente in tal senso nei confronti delle altre persone.

Osservare e riflettere: Tutte le persone sono consapevoli del fatto che nella competizione è essenziale rinunciare a vantaggi e mezzi sleali. Lo stesso vale per il rispetto e l'attenzione nei confronti della propria persona, dell'avversaria o dell'avversario, degli animali, delle regole del gioco, delle decisioni di arbitre, arbitri e giudici di gara.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sanno che una condotta fraudolenta non è nell'interesse delle pari opportunità e che ogni manipolazione deve essere penalmente perseguita. Tali azioni comprendono la manipolazione diretta o indiretta delle competizioni, il mancato rispetto di regole o l'abuso di mezzi e metodi per aumentare le prestazioni fisiche in gara e in allenamento (doping).

Tutelare e promuovere: Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza si impegnano per una competizione sportiva leale insegnando regolarmente un comportamento

leale e punendo i comportamenti scorretti fin dagli allenamenti. Si impegnano a comportarsi in modo corretto e a garantire che sportive, sportivi, atlete e atleti sotto la loro responsabilità facciano lo stesso.

Segnalare: Tutte le persone sanno che possono o devono contattare immediatamente SSI se vivono in prima persona o assistono a un abuso di doping o gravi violazioni delle regole dello sport. Sono inoltre a conoscenza dei loro obblighi di segnalazione previsti dalla legge all'autorità di vigilanza sui giochi in denaro GESPA in caso di manipolazione delle competizioni.

Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza sono tenute a segnalare immediatamente tali infrazioni a SSI.

4.2.2 Tutela dell'ambiente

Agire: Tutte le persone sono sensibilizzate riguardo a un comportamento rispettoso dell'ambiente, delle risorse e del clima in tutti gli aspetti dello sport e lo vivono nella loro pratica sportiva quotidiana. Garantiscono la pratica di uno sport rispettoso dell'ambiente e si impegnano attivamente per un'efficace tutela dell'ambiente e per la sostenibilità.

Osservare e riflettere: Tutte le persone sono consapevoli della necessità fondamentale e del valore essenziale di un'efficace protezione dell'ambiente nella loro disciplina sportiva. Adegua il loro comportamento di conseguenza e risparmiano risorse in tutte le loro attività inerenti allo sport. Si impegnano per l'approvvigionamento, lo smaltimento e la manutenzione sostenibili dei materiali e sostengono una gestione adeguata ed efficace del ciclo di vita.

Tutelare e promuovere: Le persone con un obbligo di supervisione o custodia o con funzioni di assistenza conoscono le possibilità per un'efficace tutela dell'ambiente e danno priorità a temi in cui vedono il maggior potenziale per un comportamento rispettoso dell'ambiente, delle risorse e del clima nella loro disciplina sportiva. Da tale consapevolezza deducono misure e obiettivi adeguati per le loro azioni. Stimolano nelle altre persone modalità di compor-

tamento per praticare la loro disciplina sportiva in modo sicuro, sano e rispettoso dell'ambiente anche nel contesto di condizioni ambientali in mutamento.

Segnalare: Tutte le persone affrontano direttamente l'argomento con persone in cui ravvisino comportamenti non adeguatamente rispettosi dell'ambiente, delle risorse e del clima.

4.3 Principi d'azione per la buona gestione delle organizzazioni sportive

4.3.1 Garantire la diversità

Agire: Tutte le persone rispettano l'uguaglianza degli individui in ogni loro azione e decisione. Si impegnano attivamente per la difesa della diversità. I membri della società hanno il diritto e il dovere di richiedere ogni modifica eventualmente necessaria dello statuto durante le assemblee generali della loro organizzazione. In occasione di elezioni, inoltre, possono e devono adoperarsi per una vera uguaglianza.

Le persone con funzioni dirigenziali agiscono nell'ottica di una consapevole promozione della diversità. Di conseguenza rispettano anche gli standard minimi applicabili in materia di equilibrio tra i sessi negli organi direttivi formati da più persone.

Osservare e riflettere: Tutte le persone sono consapevoli degli effetti positivi derivanti dalla promozione esplicita della diversità, soprattutto nella propria organizzazione.

Le persone con funzioni dirigenziali comprendono che la diversità e l'uguaglianza tra i generi migliorano in modo dimostrabile le prestazioni organizzative, i servizi, l'innovazione e le strategie di risoluzione dei problemi. Questo può essere attribuito al più ampio spettro di prospettive ed esperienze differenti.

Tutelare e promuovere: Le persone con funzioni dirigenziali promuovono la diversità e si impegnano attivamente per la parità tra i sessi. Fissano tali elementi nelle loro strutture e nei loro documenti strategici (p.es. programmi generali, statuti, concetti, documenti di comunicazione).

Modellano la loro cultura organizzativa e i loro processi di lavoro e di reclutamento del personale in base alla loro strategia di genere e di promozione della diversità. Le organizzazioni sportive svizzere promuovono lo sviluppo e garantiscono un accesso

adeguato allo sport a ogni persona.

Segnalare: Tutte le persone, in particolare chi svolge funzioni dirigenziali, affrontano il tema di un'insufficiente promozione della diversità direttamente con le persone interessate e riferiscono eventuali violazioni a SSI.

4.3.2 Garantire la trasparenza organizzativa e finanziaria

Agire: Le persone con funzioni dirigenziali sono trasparenti in tutti i loro ambiti d'azione. Rendono accessibili a determinati gruppi d'interesse le informazioni più rilevanti e le decisioni prese. I membri delle associazioni hanno il diritto e il dovere di esigere dagli organi direttivi un'adeguata trasparenza in occasione delle assemblee generali, se ciò non avviene automaticamente.

Le informazioni vengono pubblicate con una qualità sufficiente e in maniera idonea ai destinatari:

- La «trasparenza organizzativa» è garantita dalla pubblicazione di documenti strategici, statuti, regole e prescrizioni e della struttura organizzativa con la composizione di organi, commissioni e comitati; vengono pubblicati anche l'ordine del giorno delle assemblee dei soci e delle assemblee generali e i verbali con tutte le decisioni prese.
- La «trasparenza finanziaria» è garantita dalla pubblicazione del conto annuale completo e verificato dall'organo di revisione statutario, del corrispondente rapporto di revisione, degli elenchi di soggetti benefattori, donatori, sovvenzionatori e sponsor con i relativi importi (lato entrate), delle spese non previste nel budget, incluse le spese per i progetti speciali; vengono inoltre pubblicati i servizi di sostegno a terzi e i risarcimenti corrisposti alle persone facenti parte degli organi direttivi (lato uscite).

Osservare e riflettere: Le persone con funzioni dirigenziali sono consapevoli del fatto che la trasparenza contribuisce in misura sostanziale alla prevenzione della corruzione nello sport ed è quindi imprescindibile. Sono in grado di spiegare il concetto di trasparenza; sanno quali documenti devono essere concretamente pubblicati e con quale qualità, e quali siano i relativi gruppi d'interesse.

Tutelare e promuovere: Le persone con funzioni dirigenziali garantiscono in ogni circostanza la trasparenza generale. Favoriscono nelle altre persone comportamenti grazie ai quali la trasparenza viene vissuta nell'organizzazione.

Segnalare: Tutte le persone possono contattare direttamente i/le responsabili con funzioni dirigenziali dell'organizzazione sportiva interessata se vi è o si sospetta una mancanza di trasparenza in termini di finanze e organizzazione. Hanno il coraggio di segnalare a SSI le violazioni dei principi d'azione o irregolarità persistenti.

4.3.3 Garantire la codecisione

Agire: Le persone con funzioni dirigenziali elaborano per la loro organizzazione sportiva un regolamento di codecisione efficace: per atleti/e e sportivi/e attivi di diverse categorie di età, per allenatrici e allenatori. Questo vale per il livello strategico e operativo dell'organizzazione. L'organizzazione nel suo complesso può anche garantire il diritto di codecisione di persone esterne all'organizzazione, come ad esempio membri di un consiglio dei genitori o di altri gruppi di interesse.

Osservare e riflettere: Le persone con funzioni dirigenziali sanno che il diritto di codecisione di diversi gruppi target con ruoli e compiti differenti è utile e obbligatorio per ogni organizzazione gestita in linea con i tempi. Conoscono i diversi livelli di partecipazione, che vanno dall'informazione al diritto di parola e contributo alle decisioni, fino al coinvolgimento e alla partecipazione concreta.

Tutelare e promuovere: Il massimo organo dell'organizzazione fissa il regolamento negli statuti o nei documenti organizzativi. In questo regolamento devono essere definiti i temi della partecipazione (p.es. pianificazione dell'agenda, diritti di proposta, composizione dei comitati, elaborazione di dichiarazioni di missione), nonché le possibilità e i diritti di codecisione concreti dei vari gruppi.

Segnalare: Tutte le persone possono rivolgersi direttamente ai/alle responsabili dell'organizzazione sportiva interessata con funzioni dirigenziali se i diritti di codecisione di sportivi/e e atleti/e sono insufficienti. Hanno il coraggio di segnalare a SSI le violazioni dei principi d'azione o irregolarità persistenti.

4.3.4 Garantire la limitazione della durata dei mandati

Agire: Le persone con funzioni dirigenziali elaborano un regolamento per la limitazione della durata dei mandati e per la limitazione del numero di rielezioni. Ciò significa che ogni organizzazione ha nei suoi statuti o documenti organizzativi un regolamento ragionevole e definito su questo argomento. Le organizzazioni lo pubblicano e lo seguono.

Osservare e riflettere: Tutte le persone con funzioni dirigenziali sono a favore di una limitazione della durata dei mandati relativi a funzioni direttive, sapendo che mandati troppo lunghi rendono difficile uno sviluppo sostenibile dell'organizzazione. Riconoscono che una limitazione dei mandati a quattro anni è considerata una buona pratica. Riconoscono inoltre che una limitazione a una rielezione al massimo, ossia due mandati, è considerata molto efficace per contrastare abusi e favorire il rinnovamento. Questo vale in particolare per le posizioni soggette a una particolare pressione (p. es. interne, politiche o economiche).

Tutelare e promuovere: Il massimo organo dell'organizzazione sancisce la limitazione della durata dei mandati e il numero di possibili rielezioni nei suoi statuti o nei documenti dell'organizzazione. Anche nelle organizzazioni di piccole dimensioni e non professionali devono essere definite mansioni, competenze e responsabilità delle posizioni direttive. Inoltre occorre regolamentare se per una data posizione si applichi una nomina o un'elezione (p. es. per membri del consiglio di amministrazione, presidente e presidenti).

Segnalare: Tutte le persone possono rivolgersi direttamente ai/alle responsabili dell'organizzazione sportiva interessata con funzioni dirigenziali se le limitazioni dei mandati non sono sufficientemente regolamentate o vengono disattese. Hanno il coraggio di segnalare a SSI le violazioni dei principi d'azione o irregolarità persistenti.

4.3.5 Gestione dei conflitti di interessi

Agire: Tutte le persone sanno e comprendono che rendere pubblici vincoli di interesse, partecipazioni, relazioni d'affari e attività secondarie aiuta a tutelare le persone che si trovano in un conflitto di interessi effettivo o potenziale o per le quali può sembrare che esista un tale conflitto. Sanno che l'aspetto centrale è la tutela degli interessi dell'organizzazione. Sono inoltre consapevoli che le decisioni relative all'organizzazione devono essere prese indipendentemente dagli interessi personali di chi prende le decisioni.

Le persone con funzioni dirigenziali prendono decisioni e le motivano solo nel migliore interesse dell'organizzazione, indipendentemente da vantaggi concorrenti o lealtà nei confronti di persone con posizioni di responsabilità.

Osservare e riflettere: Tutte le persone sono consapevoli che la credibilità di un'organizzazione dipende anche dal fatto che la questione dei conflitti d'interessi sia affrontata e regolamentata adeguatamente.

Le persone con funzioni dirigenziali sanno che una violazione dell'obbligo di rendere pubblici gli interessi esistenti è una violazione etica. Lo stesso vale se non si applicano le norme corrispondenti. Le persone con funzioni dirigenziali riconoscono che le relazioni esistenti devono essere rese pubbliche prima dell'elezione o della nomina, al momento dell'ingresso nell'organizzazione o in situazioni concrete di conflitto d'interessi.

Tutelare e promuovere: Il massimo organo dell'organizzazione stabilisce regole efficaci per la gestione dei conflitti d'interessi nei suoi statuti o documenti organizzativi. La divulgazione di un conflitto d'interessi all'interno dell'organizzazione dovrebbe in tal modo essere semplice, sicura e riservata. L'organizzazione provvede affinché le informazioni divulgate siano archiviate a livello centrale in un registro protetto. Il regolamento deve riguardare almeno i seguenti punti: la definizione di conflitto d'interessi in senso generale, le modalità con cui vengono comunicati pubblicamente gli interessi personali, l'uso di regali come beneficio e i principi di riconsuazione nel processo decisionale.

Segnalare: Tutte le persone possono rivolgersi direttamente ai/alle responsabili dell'organizzazione sportiva interessata che ricoprono funzioni dirigenziali se vengono individuati conflitti d'interessi, se questi non vengono segnalati o se non vengono presi in considerazione nelle decisioni (p. es. riconsuazione). Hanno il coraggio di segnalare a SSI le violazioni dei principi d'azione o irregolarità persistenti.

4.3.6 Garantire la protezione dei dati

Agire: Le persone con funzioni dirigenziali si impegnano a tutelare la personalità e i diritti fondamentali delle persone fisiche i cui dati sono oggetto di trattamento. In tutte le loro azioni, rispettano la vigente normativa sulla privacy e si attengono alle norme ivi contenute. È evitato qualsiasi trattamento e trasferimento illecito di dati dei membri nonché di collaboratori/trici e funzionari/funcionarie.

Osservare e riflettere: Le persone con funzioni dirigenziali controllano e valutano regolarmente i propri regolamenti e misure in relazione ai requisiti legali ed eventualmente le adeguano con l'aiuto di esperte ed esperti specializzati.

Tutelare e promuovere: Le persone con funzioni dirigenziali dispongono l'introduzione di adeguate misure tecniche e organizzative nonché di norme di facile comprensione per garantire la protezione dei dati personali e le mettono a disposizione delle persone interessate dell'organizzazione. Sono sensibilizzate sulle questioni inerenti alla privacy e le affrontano nell'intero contesto della loro organizzazione sportiva, in particolare con le persone interessate.

Segnalare: Tutte le persone possono rivolgersi direttamente ai/alle responsabili dell'organizzazione sportiva interessata che ricoprono funzioni dirigenziali se i propri dati o quelli di altri soggetti interessati non sono sufficientemente protetti. Hanno il coraggio di segnalare a SSI le violazioni dei principi d'azione o irregolarità persistenti.

5. Situazione attuale e prospettive

5.1 Stato di attuazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto di perizia

Di seguito sono indicate le raccomandazioni del rapporto di perizia Rudin/Cantieni già attuate e quelle che ancora da elaborare nella Fase 2 del progetto in materia di etica. Il contenuto delle singole raccomandazioni è riportato nel rapporto di perizia Rudin/Cantieni.⁸

Stabilire le basi

Stabilire un linguaggio chiaro.

Attuata con la definizione dei concetti inerenti ai temi etici dell'ordinanza sulla promozione dello sport (OPSp, v. Capitolo 8). Attuata con la revisione dell'OPSp con entrata in vigore al 1° marzo 2023 (v. Capitolo 3.1.3). Attuato mediante il presente documento di base comune.

Radicare la Carta etica a livello di ordinanza.

Attuata con la revisione dell'OPSp con entrata in vigore al 1° marzo 2023 (v. Capitolo 3.1.3).

Introdurre meccanismi di controllo alla base

Introdurre sistematiche e valutazioni: sondaggi anonimi periodici, verificare l'attuazione dell'etica nella prassi, meccanismi di controllo delle federazioni sportive per le società sportive regionali e locali.

Non ancora attuata. Sarà compito di Swiss Olympic e UFSP nella Fase 2.

Accesso allo sportello di segnalazione e chiarimento del suo modo di lavorare

Assicurare l'accesso e il funzionamento.

Parzialmente attuata. Sportello di segnalazione in funzione dall'1.1.2022. Occorre garantire l'indipendenza e il finanziamento dei servizi di segnalazione e organi disciplinari. Inoltre, tali organi devono essere adattati agli attuali requisiti (cfr. Capitolo 5.3).

Modificare la logica del finanziamento

Rielaborare il sistema di classificazione delle federazioni sportive di Swiss Olympic.

Non ancora attuata. Sarà compito di Swiss Olympic nella Fase 2.

Riesaminare il finanziamento degli sport di prestazione per le giovani leve (cfr. Centri di prestazione regionali).

Non ancora attuata. Sarà compito di Swiss Olympic nella Fase 2.

⁸ Rapporto di perizia esterno in relazione ai casi verificatisi nella ginnastica ritmica e nella ginnastica artistica, Rudin/Cantieni Rechtsanwälte, 8.10.2021

Cambiare la situazione delle atlete e degli atleti

Innalzare i limiti di età di atlete e atleti minorenni nelle competizioni e introdurre condizioni più adatte all'età nei centri in cui si praticano sport giovanili di prestazione.	Non ancora attuata. Il contenuto è definito nei principi d'azione per lo sviluppo integrale (Capitolo 4.1.1). Sarà compito di Swiss Olympic e/o delle federazioni e società nella Fase 2.
Definire il ruolo di genitori e detentori dell'autorità parentale e informarli e formarli regolarmente.	Parzialmente attuata. I contenuti sono definiti nei principi d'azione (v. Capitolo 4). Sul sito internet di Swiss Olympic sono già disponibili suggerimenti per genitori e detentori dell'autorità parentale, nonché informazioni sull'assistenza e l'accompagnamento di atleti/e e sportivi/e. L'incarico dovrà essere finalizzato da Swiss Olympic nella Fase 2.
Creare conoscenze e ottimizzare la formazione. Formazione regolare di atleti/e e sportivi/e, genitori e detentori dell'autorità parentale, funzionarie e funzionari.	Parzialmente attuata. I contenuti sono presenti e vengono insegnati in vari corsi di formazione. Sono inoltre in corso campagne di Swiss Olympic (cfr. «Are you OK?»).
Sostegno più ampio alle decisioni nelle federazioni sportive: assicurare il diritto di parola di atleti/e e sportivi/e nelle organizzazioni.	Non ancora attuata. Il contenuto è definito nei principi di gestione relativi alla codecisione (Capitolo 4.3.3). L'attuazione sarà di competenza di Swiss Olympic e/o delle federazioni e società nella Fase 2.
Rafforzare la rete di sportivi/e e atleti/e minorenni.	Non ancora attuata. Sarà compito di Swiss Olympic nella Fase 2.
Ridurre lo stress per la salute.	Non ancora attuata. È compito di tutte le parti coinvolte e dovrà essere tematizzato in modo continuo.
Mettere a disposizione l'infrastruttura necessaria.	Non ancora attuata ovunque. A questo scopo sono necessarie valutazioni.

Cambiare la situazione delle allenatrici e degli allenatori

Implementare le tematiche etiche nella formazione e nelle condizioni di lavoro di allenatrici e allenatori.	Parzialmente attuata: I contenuti sono presenti e vengono insegnati in vari corsi di formazione (p. es. Formazione allenatori Svizzera, FTEM Svizzera). Sono inoltre in corso campagne di Swiss Olympic. I temi etici sono già pienamente integrati nei corsi di formazione e formazione continua di monitrici e monitori di G+S, esperte ed esperti G+S e coach G+S (cfr. Settori di attività Promuovere, Curare l'ambiente e Innovare nel modello della formazione di Macolin). Ulteriori misure saranno compito di Swiss Olympic e dell'UFSPÖ nella Fase 2.
Miglioramento delle condizioni di lavoro di allenatrici e allenatori (tra cui aumento dei livelli salariali, contratti di lavoro a tempo indeterminato, rafforzamento delle opportunità di carriera, principio bad barrel anziché principio bad apple. Per le violazioni etiche, questo significa non procedere a livello della singola situazione, bensì a livello di sistema.	Non ancora attuata. Sarà compito di Swiss Olympic e Swiss Coach e delle federazioni e società nella Fase 2.

5.2 Fattori di successo per un cambiamento culturale

Anche se si è trovata una comprensione comune, gli adattamenti necessari e richiesti nella lotta contro gli abusi richiedono un cambiamento in tutto lo sport svizzero. Di seguito sono elencati i fattori di successo per un cambiamento riuscito, sviluppati nel quadro del progetto.

- Occorre riuscire a creare una comprensione comune nel senso di una norma sociale nello sport. Ciò richiede fundamentalmente
 - un impegno chiaro (base giuridica)
 - un richiamo costante al «perché» (focalizzazione)
 - un confronto con il «perché» (argomentazione convincente)
 - principi il più possibile concreti come quadro orientativo («cose da fare e da non fare») («Dos e Don'ts»)
- Sono necessarie significatività e utilità. Per raggiungere questi obiettivi occorrono
 - conoscenza, che crea comprensione
 - principi d'azione opportuni per tutti gli attori e i soggetti coinvolti
 - i giusti incentivi
 - messaggi semplici, accattivanti e positivi e una loro continua comunicazione
- Si devono trovare e promuovere modelli. I e le rappresentanti più rilevanti dei gruppi target devono essere resi ambasciatori e ambasciatrici.

- Si devono promuovere disponibilità, partecipazione e tenacia (grinta). Ciò può essere ottenuto
 - coinvolgendo quanto prima tutti i soggetti interessati e renderli partecipanti
 - considerando il tempo come fattore chiave per lo sviluppo e l'implementazione di un processo di cambiamento. Deve essere chiaro a tutte e a tutti che occorre pazienza e che si tratta di un processo a lungo termine.
- Si deve riuscire a garantire un'adeguata e significativa differenziazione di tutte le misure per i gruppi target specifici. A tal fine sono necessari
 - lo sviluppo e la concezione di indicazioni specifiche per i singoli gruppi target
 - la considerazione delle differenze tra le società più piccole (gestione basata sul volontariato), le società e le organizzazioni di fascia intermedia (gestione basata sul volontariato con il supporto di personale fisso), le società più grandi, le federazioni regionali e nazionali e le organizzazioni con una rilevante quota di gestione affidata a personale a tempo pieno o professionisti tra le atlete e gli atleti.

Nella concezione di tutte le misure, inoltre, si deve tenere in considerazione il «fenomeno della normalizzazione». Ciò significa che a un certo punto i gruppi target non sono più consapevoli del fatto che un certo comportamento sia eticamente scorretto perché è diventato la norma nella loro disciplina sportiva o nella loro impostazione.

5.3 Ulteriore sviluppo del servizio di segnalazione e organo disciplinare esistente

Dal 1° gennaio 2022 è operativo il servizio di segnalazione centrale di Swiss Sport Integrity (SSI). Inoltre è entrato in vigore uno statuto basilare di Swiss Olympic in materia di etica (v. Capitolo 3.1 Misure immediate). L'attività del servizio di segnalazione deve essere però garantita a lungo termine, ad esempio con il necessario finanziamento. Inoltre occorre un organo disciplinare integrato e indipendente.

Al momento della costituzione dell'organo disciplinare, Swiss Olympic e le sue organizzazioni affiliate e partner dovranno garantire che venga evitato qualsiasi conflitto d'interessi e interferenza nelle indagini o nel sanzionamento di violazioni etiche nell'organizzazione. L'indipendenza di tali organismi è una condizione essenziale per la loro credibilità.

Nell'ambito della revisione dell'OPSpO, il servizio di segnalazione e l'organo disciplinare hanno acquisito una solida base giuridica. I promotori elaboreranno le basi necessarie per la relativa organizzazione (p.es. statuti, regolamenti). Nell'assegnazione degli incarichi presteranno attenzione alla diversità e coinvolgeranno esclusivamente esperte ed esperti integerrimi e indipendenti. I promotori garantiscono

il finanziamento a lungo termine e l'indipendenza organizzativa e operativa del servizio. Solo in questo modo esso potrà svolgere correttamente i suoi compiti.

I promotori dovranno anche elaborare una strategia di comunicazione (campagna d'informazione) affinché tutte le persone e le organizzazioni attive nello sport svizzero sappiano che esiste un servizio indipendente per la segnalazione delle violazioni etiche. Inoltre dovranno conoscere esattamente la sua sfera di competenze. Vi è però una lacuna nella consulenza offerta: SSI fornisce una consulenza sulle procedure, ma non offre consulenze specialistiche sui singoli argomenti etici. Al fine di colmare questa lacuna è fondamentale garantire una consulenza sulle procedure o un accompagnamento nei casi.

Un funzionamento corretto e privo di lacune del servizio di segnalazione e organo disciplinare è un prerequisito per una lotta credibile contro gli abusi etici nello sport. Si tratta quindi di una componente centrale del futuro sistema svizzero di promozione dello sport.

5.4 Verifica della Carta etica in vigore

È inoltre necessaria una verifica della Carta etica oggi in vigore nel sistema svizzero di promozione dello sport. Attualmente, nella Carta etica vengono applicati nove differenti principi, di diversa qualità. Nel contesto della revisione dell'ordinanza sulla promozione dello sport, tuttavia, sono stati fissati 15 temi etici. Questi 15 temi sono stati concretizzati nell'ambito della Fase 1 del progetto etico (Capitolo 4). Sarebbe senz'altro opportuno rivedere la Carta etica attualmente in vigore sulla base delle conoscenze acquisite, rivedere i valori dei vari principi e rendere la Carta più snella e precisa. Ad esempio, i 15 temi etici potrebbero essere ridotti a cinque concetti chiave: tolleranza, trasparenza, rispetto, salute e responsabilità. La Carta etica dello sport svizzero intende rimanere il mezzo di comunicazione centrale per promuovere uno sport di valore e in tal modo sostenibile.

6. Riferimenti bibliografici

- Anderson, L. et al. (2014). A taxonomy for learning, teaching and assessing: A revision of Bloom's. Edinburgh: Pearson education Limited.
- Anderson, L. W., Krathwohl, D. R. (Hrsg.) (2001). Taxonomy for Learning Teaching and Assessing. A Revision of Bloom's Taxonomy of Educational Objectives. London: Addison Wesley Longman.
- Arndt, M. (2007). Ethik denken – Massstäbe zum Handeln in der Pflege. Stuttgart: Georg Thieme Verlag.
- Bleisch, B., Huppenbauer, M. (2011). Ethische Entscheidungsfindung. Ein Handbuch für die Praxis, Zürich: Versus.
- Council of Europe [COE] (2020). Kazan Action Plan, Action 3, Guidelines on Sport Integrity. Strasbourg: COE.
- Digel, H., Grupe, O. (2007). Über Ethik, Globalisierung, Frieden und Olympismus. Tübingen: Ommo Gruppe.
- Eidgenössisches Departement für Verteidigung, Bevölkerungsschutz und Sport [VBS] (2022). Erläuternde Bericht zum Vernehmlassungsentwurf zur Änderung der Sportförderungsverordnung. Bern: VBS.
- Eidgenössisches Departement für Verteidigung, Bevölkerungsschutz und Sport [VBS] (2022). Vernehmlassungsentwurf zur Änderung der Sportförderungsverordnung. Bern: VBS.
- Fellmann, F. (2000). Die Angst des Ethiklehrers vor der Klasse. Ist Moral lehrbar? Stuttgart: Reclam.
- Frey, D. (2016). Psychologie der Werte. Heidelberg: Springer-Verlag.
- Göldi, S. (2011). Von der bloomschen Taxonomy zu aktuellen Bildungsstandards. Zur Entstehungs- und Rezeptionsgeschichte eines pädagogischen Bestsellers. Bern: hep Verlag.
- Graf, U., Klinger, S., Mokrosch, R., Regenbogen, A. (2017). Werte leben lernen: Gerechtigkeit – Frieden – Glück. Göttingen: V&R unipress.
- Grawe, K. (1998). Psychologische Therapie. Göttingen: Hogrefe.
- Grawe, K. (2004). Neuropsychotherapie. Göttingen: Hogrefe.
- International Partnership Against Corruption in Sport [IPACS] (2022). Sport Governance Benchmark. Strasbourg: IPACS.
- Kesselring, T. (2009). Handbuch Ethik für Pädagogen. Darmstadt: MEV Verlag.
- Kunter, M., Trautwein, U. (2013). Psychologie des Unterrichts. Paderborn: UTB GmbH.
- Magglinger Ausbildungsmodell (2019). Bundesamt für Sport. Magglingen (Hrsg.). BASPO.
- Niederberger, M., Renn, O. (2018). Das Gruppendelphi-Verfahren: Vom Konzept bis zur Anwendung. Wiesbaden: Springer VS.
- Oser, F., Heinrichs, K., Bauer, J., Lovat, T. (2021). The International Handbook of Teacher Ethos. Strengthening Teachers, Supporting Learners. München: Springer Link.
- Pfäffli, B. K. (2005). Lehren an Hochschulen. Eine Hochschuldidaktik für den Aufbau von Wissen und Kompetenzen. Bern: Haupt.
- Pfeifer, V. (2013). Didaktik des Ethikunterrichts. Bausteine einer integrativen Wertevermittlung (3. Auflage). Stuttgart: Kohlhammer.
- Pieper, A. (2007). Einführung in die Ethik. Tübingen und Basel: A. Francke Verlag.
- Pieper, A. (2017). Einführung in die Ethik (7. Auflage). Stuttgart: utb Verlag.
- Rudin/Cantieni Rechtsanwälte (2021). Externer Untersuchungsbericht im Zusammenhang mit den Vorfällen rund um die Rhythmische Gymnastik und das Kunstturnen. Zusammenfassung und Empfehlung. Zürich: Rudin/Cantieni Rechtsanwälte.
- Swiss Olympic (2021). Ethik Statut des Schweizer Sports. Bern: Swiss Olympic Association.
- United Nations Office on Drugs and Crime [UNODC] (2021). Global Report on Corruption in Sport. Wien: UNODC.

7. Allegato A: Raccomandazioni di organizzazioni specializzate

7.1 Raccomandazioni di «Health4Sport»

«Health4Sport» è l'associazione di esperte ed esperti delle associazioni professionali di nutrizione dello sport (SSNS), fisioterapia dello sport (ASFS), psicologia dello sport (SASP) e medicina dello sport (SEMS). Nel loro lavoro quotidiano accompagnano e consigliano atlete, atleti e altre persone del contesto sportivo (p. es. allenatrici e allenatori, genitori, funzionarie e funzionari).

«Health4Sport» richiede ulteriori misure per la protezione delle persone. L'associazione sostiene l'obiettivo della direttrice del DPPS di porre le persone al centro della promozione sportiva, in modo da seguire il credo «La salute prima delle medaglie». La salute è costituita da aspetti fisici, mentali e sociali e la sua importanza è inestimabile. «Health4Sport» rappresenta l'obiettivo umanistico di proteggere in modo efficace e sostenibile tutti gli atleti/e e sportivi/e della Svizzera dagli abusi. In questo modo possono praticare il proprio sport nella migliore condizione di salute mentale e fisica possibile, puntando alle prestazioni, con gioia e passione.^{9,10}

La protezione e la promozione della salute fisica e mentale devono diventare fatti scontati e naturali nello sport svizzero. Ma pur apparendo evidente a tutti, non è sempre facile da mettere in atto nella quotidianità degli sport di prestazione. Soprattutto per quanto riguarda la violenza psicologica nello sport, manca un modello esplicativo: Quali meccanismi portano alla violenza psicologica e come si realizzano? Un tale modello deve essere elaborato su base interdisciplinare. Da ciò potrebbero scaturire opportunità per un contrasto preventivo di questi meccanismi.

Agire in modo eticamente corretto nello sport non è qualcosa che ognuna e ognuno può imparare da sé. Sono necessarie misure più specifiche. Adeguate offerte di sensibilizzazione, istruzione e formazione devono essere concepite in modo interdisciplinare. Nell'elaborazione di concetti e misure deve essere coinvolto fin dall'inizio personale specializzato in medicina, psicologia, nutrizione e fisioterapia dello sport, insieme ad altre e altri specialisti.

Il rispetto di standard etici minimi deve essere verificato con un controllo efficiente. Inoltre è essenziale un monitoraggio efficiente ed efficace, simile alle valutazioni periodiche delle scuole effettuate ad esempio nel Canton Zurigo. In tal modo sarà possibile procedere a una valutazione completa della qualità etica nelle federazioni e nelle società, garantendo al contempo il massimo anonimato possibile degli interessati. Occorre seguire un approccio analogo al «controllo ambientale» di Swiss Olympic.

⁹ Strumento di prevenzione Health4Sport: 13 punti di controllo per la salute fisica e mentale nello sport, 14.10.2021

¹⁰ Gojanovic, B., Albertin, K., Bizzini, M., Clenin, G., Flück, J.L., Mathieu, N., Reber, S., Scherler, V. Health4Sport: 13 safeguarding principles so that young athletes can thrive in multidisciplinary sporting environments. *Br J Sports Med* 2021;55:952-953

7.2 Raccomandazioni del «Basel Institute on Governance»

Il «Basel Institute on Governance» è un centro di competenza svizzero attivo a livello internazionale. Fornisce consulenza a organi amministrativi e forze dell'ordine, PMI, associazioni, imprese statali e gruppi multinazionali nei settori della lotta alla corruzione, della good governance e della conformità.

Queste aree d'azione sono esplicitamente intese come mezzi per raggiungere un fine e non come un fine di per sé. Una governance aziendale carente, conflitti d'interessi non chiariti e accumulo di poteri sono sempre dannosi per la qualità, l'efficienza e la redditività di un'organizzazione, ancor prima di degenerare in forme esplicitamente illegali come la corruzione o altre forme di arricchimento o esercizio illecito del potere.

In un settore come lo sport, naturalmente, sono in primo piano le persone, ossia le atlete e gli atleti. Questo può indurre a pensare che le questioni di governance, piuttosto astratte e per natura spesso associate a connotazioni negative, siano secondarie. Purtroppo, tuttavia, numerosi esempi pratici dimostrano che violazioni o punti deboli in questi settori sono quasi sempre riconducibili a un'organizzazione inadeguata, a una pessima governance aziendale, a un accumulo di potere, a conflitti d'interessi o addirittura a trame di corruzione. In tal senso finiscono per avere ripercussioni fondamentali sul benessere delle persone, e quindi delle atlete e degli atleti, che sono interessati dal lavoro delle federazioni.

In tale contesto, l'Istituto sostiene che ai temi relativi all'organizzazione vada attribuito lo stesso peso di quelli che riguardano direttamente le persone, anche se questi ultimi appaiono a prima vista più rilevanti. La struttura del presente documento di base comune («La persona», Capitolo 4.1, «L'organizzazione», 4.3) tiene conto di questa esigenza.

Le seguenti tematiche meritano una menzione particolare: limitazione della durata dei mandati, conflitti d'interessi, raccomandazioni riguardanti il servizio di segnalazione e organo disciplinare, coordinamento dei contenuti elaborati con la Carta etica. Per un'attuazione completa è particolarmente importante che le federazioni siano responsabili e possano svolgere un ruolo di rilievo nella definizione dei contenuti. A tale riguardo è importante il concetto che l'«esempio viene dall'alto» (spesso citato con l'espressione inglese «tone from the top»). Idealmente le federazioni dovrebbero innanzitutto elaborare una propria analisi dei rischi, il che porta spesso già a miglioramenti importanti. In ogni caso aumenta la loro consapevolezza riguardo alle aree critiche. Su questa base, fanno proprie le direttive prescritte e le applicano prontamente.

8. Allegato B: Spiegazioni dei concetti e rilevanza dei temi etici nello sport

Le osservazioni sui 15 temi etici nel Capitolo 8 sono estratte dalle perizie (schede informative). Per ciascun tema sono illustrati la sua rilevanza nello sport, il suo obiettivo e la spiegazione generale del concetto.

8.1 Tutela (generale)

In tutti i campi tematici, la tutela comprende misure, azioni, conoscenze e regole che proteggono le persone dall'essere lese (in particolare da violenza fisica, psicologica e sessualizzata). In questo modo ne viene garantita la sicurezza e integrità. A tal fine occorrono misure di prevenzione, individuazione

precoce e intervento tempestivo. Il punto è quindi osservare con attenzione e agire in modo appropriato. È inoltre importante imporre sanzioni in caso di inosservanza delle regole. La responsabilità della tutela di bambine, bambine e adolescenti è sempre degli adulti.¹¹

8.2 Tutela dalle discriminazioni

Obiettivo

Le persone attive nello sport sono tutelate dalle discriminazioni. Possibili cause di discriminazione sono p.es. nazionalità, età, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, orientamento religioso o politico, disabilità fisica, mentale o psichica, o motivi razziali.

Spiegazione del concetto

Per discriminazione si intende un modo di agire o il mancato rispetto di un obbligo di tutela. La conseguenza può essere che una persona, o un gruppo di persone, risulti svantaggiata rispetto ad altre persone sulla base di una caratteristica della sua identità o personalità e senza alcuna giustificazione fondata. In tale contesto è irrilevante se vi sia un'intenzionalità, ma conta solo il dato di fatto che la persona o il gruppo subisca una condizione di svantaggio.

Le caratteristiche dell'identità e della personalità considerate come potenziali fattori di discriminazioni sono esplicitamente menzionate nei testi giuridici. A queste si aggiungono anche caratteristiche sociali che possono esporre le persone colpite a

stigmatizzazioni ed esclusioni. Queste includono il sesso, la «razza»¹², il colore della pelle, la lingua, la religione, la visione politica o altra visione del mondo, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, lo stile di vita condotto, la nascita, l'età, una disabilità, malattie croniche (p.es. HIV/AIDS) nonché l'orientamento sessuale e l'identità sessuale.

Gli svantaggi subiti dalle persone nel contesto di una discriminazione possono essere di natura giuridica o fattuale. Gli svantaggi giuridici includono la negazione o la violazione di un diritto. Gli svantaggi fattuali sono danni materiali o immateriali. Tra questi rientrano violenza psicologica¹³, stigmatizzazione, perdita di profitti o di prestazioni che al di fuori del contesto di discriminazione non costituiscono una violazione dei diritti.¹⁴

La **discriminazione strutturale** definisce un'esclusione e condizioni di svantaggio di determinati gruppi della società consolidate nel corso della storia e che vengono accettate come «normali» e, quindi, non necessariamente percepite o messe in discussione. Un concetto associato è quello di pri-

¹¹ Tutelare: definizione del dizionario Treccani

¹² «Razza» intesa come costruito sociale e non come effettiva caratteristica biologica.

¹³ Violenza psicologica: https://it.wikipedia.org/wiki/Violenza_psicologica

¹⁴ Fonte: [Le principali definizioni correlate al razzismo e alla discriminazione razziale \(admin.ch\)](#)

vilegio strutturale: i gruppi e gli strati sociali dominanti non sono neppure consapevoli dei loro privilegi e li considerano «naturali».

Si è in presenza di una **discriminazione istituzionale** quando processi e regolamenti di istituzioni o organizzazioni svantaggiano o escludono in maniera particolarmente sfavorevole determinate persone e gruppi di persone. La **discriminazione individuale** riguarda azioni legate a singoli individui.

Si è in presenza di **discriminazione diretta** quando una persona viene svantaggiata rispetto a un'altra in una situazione comparabile per ragioni inammissibili o deprecate. È il caso, ad esempio, di quando giocatori di origine turca in Svizzera sono utilizzati con minore frequenza dall'allenatore rispetto ad altri giocatori¹⁵. Il presupposto per la **discriminazione indiretta** è l'esistenza di condizioni politiche, basi giuridiche o pratiche che di per sé non sono di natura discriminatoria, ma che nonostante questa apparente neutralità possono portare a un trattamento ingiustificato e iniquo di determinate persone o gruppi di persone. Questa forma di discriminazione si verifica ad esempio quando una federazione sportiva concede determinati vantaggi o opportunità di promozione solo a dipendenti a tempo pieno, escludendo in tal modo le persone che lavorano a tempo parziale, che sono in prevalenza donne.

Forme di discriminazione (esempi):

- Violenza fisica o psicologica contro persone e proprietà sulla base di caratteristiche discriminatorie: ad esempio mobbing ai danni di persone omosessuali a causa del loro orientamento sessuale.
- Linguaggio discriminatorio: comprende insulti ed espressioni razziste, sessiste o omofobe a livello di linguaggio parlato, scritto, immagini e gesti. Ad esempio se una persona dice in modo sprezzante: «Tiri come una ragazza»¹⁶.
- Distinzioni: quando p.es. nel beach volley o nella ginnastica artistica le donne devono indossare abiti stretti, corti o aderenti e gli uomini no.
- Esclusioni: quando p.es. non vengono concesse licenze a persone di una particolare origine etnica.
- Limitazioni: quando p.es. a donne trans¹⁷ viene proibito di partecipare a una competizione senza una prova scientifica¹⁸ che dimostri la loro superiorità rispetto a donne cis.
- Preferenze: quando p.es. nelle selezioni per una squadra vengono preferibilmente selezionate persone di lingua tedesca.

- Negazione di adeguate misure preventive: quando p.es. impianti sportivi pubblici non sono privi di barriere architettoniche.
- Omissione di un obbligo generale di tutela sulla base di caratteristiche discriminatorie: quando p.es. un allenatore non interviene su un caso di mobbing perché le vittime hanno un passato migratorio.
- Mancata protezione dalla discriminazione: quando p.es. un'allenatrice non intraprende azioni contro l'uso di espressioni razziste.
- Incentivare una delle azioni di cui sopra o dichiarazioni pubbliche discriminatorie: quando p.es. sui social network o sull'account di un/una atleta professionista che ha mostrato uno scarso rendimento in gara si istiga a offese o insulti in base al colore della sua pelle.

Discriminazione positiva o giustificazione di disparità di trattamento: a volte può accadere che vi siano ragioni plausibili per una disparità di trattamento. Questo porta a una discriminazione positiva, che garantisce pari opportunità tra individui e gruppi. In tali casi si tratta quindi di una disparità di trattamento giustificata e non di discriminazione. È il caso, ad esempio, di quando tra candidature comparabili per funzioni dirigenziali nelle organizzazioni sportive viene favorita la candidatura di donne, perché in tali funzioni sono sottorappresentate. O quando si versano quote associative più elevate alle società a beneficio di bambine, bambini e adolescenti con disabilità, al fine di aumentare la loro partecipazione alle attività sportive.

Rilevanza delle discriminazioni nello sport

L'indagine condotta nel 2021 tra le persone titolari di Swiss Olympic Card sugli abusi etici nello sport svizzero ha evidenziato che in questo gruppo le discriminazioni nella quotidianità degli allenamenti e delle gare sono relativamente rare, ma che continuano a verificarsi (vengono segnalate condizioni generali di svantaggio, osservazioni sprezzanti su peso e aspetto fisico o espressioni sessiste). Nel 2020, l'indagine «Convivenza in Svizzera» dell'Ufficio federale di statistica (UFS) ha rilevato che il 15% delle persone partecipanti ha subito discriminazioni in ambito sportivo¹⁹.

Uno studio condotto nel 2019 in Germania ha rivelato che il 16% delle sportive e degli sportivi attivi aveva vissuto esperienze negative a causa del proprio orientamento sessuale o della loro identità di genere

¹⁵ Kalter, F. [2005] Reduziert Wettbewerb tatsächlich Diskriminierungen? Eine Analyse der Situation von Migranten im Ligensystem des deutschen Fussballs. Sport und Gesellschaft 2(1), 39–66.

¹⁶ Fonte: Promemoria G+S Espressioni discriminatorie

¹⁷ Si parla di persona trans quando una persona sa con certezza, nel proprio intimo, che il proprio genere (identità di genere) non corrisponde al sesso assegnatole alla nascita. Le donne trans sono donne che alla nascita sono state classificate come maschi sulla base di caratteristiche del loro corpo.

¹⁸ Le persone cis sono persone la cui identità di genere corrisponde al sesso assegnato loro alla nascita.

¹⁹ Ulteriori informazioni: [Discriminazione razziale in Svizzera – Rapporto del Servizio per la lotta al razzismo](#)

nei 12 mesi precedenti²⁰. Si può presumere che la situazione in Svizzera sia simile e che attualmente uno sport non discriminatorio non sia garantito.

Oggi nello sport alcuni gruppi sono sistematicamente discriminati:

- Nello sport si riscontrano ad esempio difficoltà nel garantire la partecipazione di atlete e atleti trans.
- In alcune discipline sportive l'omofobia è talmente diffusa che non sono pochissimi gli atleti e le atlete che si dichiarano apertamente gay o lesbiche.
- Lo sport si basa spesso su visioni tradizionali dei ruoli e per questo tende a essere maggiormente un dominio maschile. Lo si riscontra ad esempio nel fatto che ragazze e giovani donne incontrano maggiori ostacoli nell'accesso allo sport rispetto a ragazzi e giovani uomini, p. es. ricevendo minore sostegno e incoraggiamento alla loro attività sportiva da parte della famiglia e della società. In più, nello sport le ragazze e le donne possono essere oggetto di molestie verbali o fisiche.
- Nello sport le donne possono anche essere strutturalmente svantaggiate, quando p. es. non ci sono guardaroba o sono disponibili meno spazi nelle palestre, meno risorse finanziarie o meno fondi e premi in denaro.²¹
- Per le donne può essere difficile accedere a posizioni dirigenziali o altri ruoli chiave.
- Ci sono differenze nelle situazioni riferite dalle sportive e dagli sportivi: le prime lamentano in generale meno presenza, inoltre al centro delle situazioni riferite si trovano più spesso aspetti non

relativi allo sport (aspetto fisico, vita privata, emozioni, espressioni umilianti come «stellina dello sci») rispetto alle segnalazioni degli uomini.²²

- Le persone con disabilità devono confrontarsi con molti ostacoli all'accesso e alla partecipazione allo sport: p. es. carenza di infrastrutture (non tutte le strutture sportive sono accessibili senza barriere architettoniche), di sensibilizzazione delle persone attive nello sport (le offerte sportive non sono adatte alle esigenze delle persone con disabilità) e di sostegni finanziari (nella formazione di monitori/trici o allenatori/trici non vi è p. es. compensazione degli svantaggi legati all'handicap in caso di partecipanti con disabilità). Questi ostacoli fanno sì che le persone con disabilità vengano spesso di fatto escluse dall'offerta sportiva generale o che, quantomeno, debbano subire forti restrizioni. Allo stesso tempo, le persone con disabilità sono l'unico gruppo vulnerabile per il quale è stato creato un mondo sportivo dedicato. Anche questa circostanza è ora percepita come escludente, soprattutto laddove non esistano opzioni di scelta.

Oggi lo sport non è privo di discriminazioni, tanto a livello individuale quanto a livello strutturale e sistemico. È dunque necessario prendere provvedimenti: le persone che praticano sport devono essere protette dalle discriminazioni. Le offerte sportive devono mirare a promuovere diversità e molteplicità, dando rappresentazione a tutte le persone che vivono in Svizzera.

8.3 Tutela dalla violenza fisica e sessualizzata

Obiettivo

Tutte le persone coinvolte nello sport sono protette da lesioni alla loro integrità fisica, sessuale e mentale. Le organizzazioni sportive (in particolare federazioni e società sportive) proteggono i loro membri da lesioni all'integrità fisica, sessuale e mentale, implementando adeguate misure di prevenzione e di intervento.

Spiegazione del concetto

Esistono diverse forme di violenza, che possono comparire singolarmente o insieme. Nelle schede informative parliamo a livello generale di violenza fisica, sessualizzata e psicologica. Nell'ambito di queste categorie vengono delimitate ulteriori forme. Le forme di violenza sono descritte in due diverse

schede informative («Protezione dalla violenza fisica e sessualizzata»/«Protezione da sovraccarico e violenza psicologica»). Da un lato vi sono sovrapposizioni tra singoli capitoli e contenuti, mentre dall'altro le due schede informative sono complementari l'una all'altra. Va notato che la violenza sessualizzata, così come quella fisica, implica in genere anche una violenza psicologica. Quest'ultima, invece, può anche avere luogo senza violenza sessuale o fisica. La violazione dei diritti della personalità comprende tutte le forme di violenza.

Integrità personale: Il concetto di «integrità» ha diversi significati. Nel contesto di questa scheda informativa, per «integrità» si intende l'integrità personale, fisica, mentale e sessuale di ogni persona²³.

²⁰ https://www.out-sport.eu/wp-content/uploads/2019/11/OUTSPORT-RESEARCH_-GER_WEB..pdf

²¹ Fonte: *Rapporto Förderung von Mädchen und jungen Frauen im Sport* (DE, FR, EN)

²² Esempio recente di sessismo vissuto da un'allenatrice di hockey su ghiaccio (articolo in tedesco): *La pionera Jessica Campbell costretta ad accettare domande fuori luogo* (blick.ch)

²³ <https://dizionario.internazionale.it/parola/integrita>. (Accesso: 16.12.22)

«Con violazione dell'integrità personale vengono definite le aggressioni contro una persona. Si tratta di comportamenti che oltrepassano limiti e danneggiano l'autostima. Violazioni dovute a comportamenti irrispettosi o all'esclusione sociale possono essere commesse consapevolmente, ma anche essere frutto di azioni non intenzionali, poiché nella vita quotidiana gli atti offensivi non sempre sono chiaramente identificabili.»²⁴

Violazione di confini: Si verifica una violazione di confini²⁵ quando viene superato il confine personale di una persona. Questo lede la persona nella sua integrità, a volte con enormi conseguenze per le persone colpite. Dove si trovino tali confini personali è individuale e dipende dai fattori più disparati. Non è quindi possibile stabilire con criteri oggettivi se una determinata azione sarà percepita come una violazione di confini. Ecco perché è importante essere sensibili nei confronti delle diverse esigenze e sensibilità e rispettarle. Se per una persona un abbraccio può essere accettabile e segno di apprezzamento, in un'altra persona o in un'altra situazione può causare sensazioni spiacevoli o anche paura. Per questo quando una persona parla di violazione di un confine è sempre importante prenderla sul serio, anche se personalmente la si percepisce in modo diverso.

Violenza fisica: Si parla di violenza fisica quando l'integrità fisica di una persona viene violata da una o più persone in modo intenzionale (ossia non per disattenzione, caso o incidente) o, nel contesto di un rapporto di potere, anche involontariamente²⁶. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità²⁷, sono considerate violenza la coercizione fisica o la forza fisica sia minacciata sia anche reale. La violenza fisica comprende ogni tipo di aggressione fisica, da atti di violenza fino alla morte²⁸. Alcuni esempi:

- lanciare addosso oggetti
- spingere, afferrare, scuotere, mordere
- dare schiaffi, calci, pugni
- minacciare con armi
- percuotere con attrezzi, colpire con un coltello, sparare

La violenza fisica ha molteplici conseguenze: fisiche (p. es. ferite), psicologiche (p. es. senso di impotenza, malattie mentali come depressione, disturbo post-traumatico da stress (PTSD) o pensieri suicidi) e sociali (p. es. isolamento, gestione di conflitti attraverso la violenza, inabilità al lavoro). I sessi sono colpiti in misura diversa dalle varie forme di violenza. Per questo si parla anche specificamente di «violenza di genere» quando un genere subisce determinati tipi di violenze con frequenza sproporzionata. Anche le conseguenze possono variare a seconda del sesso.

Una definizione chiara di violenza è particolarmente importante nel contesto dello sport, ad esempio in sport di contatto come pugilato o karate, o in sport di squadra come hockey su ghiaccio o pallamano. Occorre anche distinguere chiaramente tra incidenti (che possono sempre verificarsi anche quando le regole sono rispettate) e intenzionale accettazione di lesioni dovute a modi eccessivamente duri o addirittura lesioni corporee intenzionali.

La **violenza sessualizzata**²⁹ comprende una serie di crimini diversi. «È violenza sessualizzata qualsiasi forma di atto indesiderato o imposto e di comportamento che travalichi i confini con una connotazione sessuale»³⁰. Di seguito sono elencate le forme più rilevanti:

Le **molestie sessuali** includono «qualsiasi approccio sessuale indesiderato, qualsiasi richiesta di favori sessuali, atti verbali o fisici e gesti di natura sessuale, o qualsiasi altro comportamento sessuale che possa condurre a un reato o un'umiliazione dell'altra persona o essere considerato tale».³¹

Le manifestazioni di **abusi e aggressioni sessuali** «spaziano da forme sottili a fatti punibili a livello penale». Può trattarsi di abusi con o senza contatto fisico, immagini (p. es. mostrare materiale pornografico), parole (p. es. commenti allusivi sull'aspetto fisico), azioni concrete (p. es. fischi, contatti indesiderati, comportamenti molesti) o sguardi e gesti.³² Si parla di abuso se l'atto si verifica senza il consenso dell'altra persona.

²⁴ SECO | Direzione del lavoro | Condizioni di lavoro (2013): *Mobbing e altri comportamenti molesti - Tutela dell'integrità personale sul posto di lavoro* (p. 6)

²⁵ Enders, U., Kossatz, Y., Kelkel, M. & Eberhardt, B. (2010). Zur Differenzierung zwischen Grenzverletzungen, Übergriffen und strafrechtlich relevanten Formen der Gewalt im pädagogischen Alltag. Zartbitter e. V., citato da Bässler, Leeners, Schmid (2013): *Management von grenzverletzendem Verhalten in sozialpädagogischen Institutionen für Kinder und Jugendliche: Der Bündner Standard* (in lingua tedesca) Pubblicato in: *Zeitschrift für Heilpädagogik* 6/13.

²⁶ Jugend, Familie und Sport des Erziehungsdepartements des Kantons Basel-Stadt - *Physische Gewalt* (bs.ch) (in lingua tedesca)

²⁷ World report on violence and health, 2002, p.5. http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/42495/9241545615_eng.pdf;jsessionid=155318C8ED1717F95E7F4AFB8D936C6D?sequence=1 (accesso: 18.08.2022)

²⁸ *Definitionen von Gewalt* (stiftung-gegen-gewalt.ch) (in lingua tedesca)

²⁹ Per chiarimenti sui concetti relativi alla violenza sessuale, in particolare sul piano giuridico, si veda anche la brochure «Orientierungshilfe bei rechtlichen Fragen»/«Outil d'aide à l'orientation pour les questions juridiques» di Swiss Olympic (che dedica particolare attenzione alla violenza sessualizzata contro bambine, bambini e adolescenti).

³⁰ Tradotto da *Definitionen von Gewalt* (stiftung-gegen-gewalt.ch) (accesso: 18.08.2022)

³¹ Tradotto da <https://www.unhcr.org/dach/ch-de/was-wir-tun/massnahmen-gegen-sexuelle-ausbeutung-missbrauch-und-belaestigung/definitionen>, (accesso: 19.08.2022)

³² Promemoria G+S Agire per prevenire: vicinanza e distanza – un impegno contro gli abusi sessuali: *Abusi sessuali* (jugendundsport.ch)

Per **sfruttamento sessuale** si intendono tutte le forme di atti sessuali verso persone vulnerabili. Le vittime possono essere bambine, bambini o adolescenti, ma anche qualsiasi persona si trovi in una relazione di dipendenza rispetto a chi perpetra la violenza sfruttando la propria superiorità fisica, mentale ed emotiva per soddisfare i propri bisogni attraverso atti sessuali. In tal modo, «si abusa di relazioni di potere e di fiducia [...] al fine di ottenere favori sessuali».

In tutte le forme di violenza sessuale, chi perpetra la violenza proviene solitamente dall'immediato contesto sociale delle vittime. E non si tratta necessariamente di una persona adulta. Forme di violenza sessualizzata possono anche provenire da adolescenti e persino da bambini. «Nella maggior parte dei casi, vale a dire in circa il 90% dei casi totali, gli autori sono maschi.»³³ Ragazze e donne sono vittime di violenze sessuali con una frequenza sproporzionata, ragion per cui la prevenzione deve essere concepita in modo specifico per il loro genere.

La **violenza psicologica** definisce specificamente attacchi mirati ai sentimenti, ai pensieri, all'autostima e alla fiducia di una persona in se stessa. In tali casi, l'esercitare controllo e dominio ha un ruolo rilevante^{34,35}. Possibili forme di violenza psicologica sono:

- offendere, umiliare, mortificare e insultare
- minacciare e incutere timore
- indurre sensi di colpa nella vittima
- urlare e intimidire
- manifestare gelosia o invidia
- controllare o vietare i contatti con i familiari o con l'esterno
- imporre l'isolamento o impedire decisioni autonome
- distruggere oggetti delle vittime

Rilevanza della violenza fisica e sessualizzata nello sport

Contatti fisici e tocchi, se rispettosi e accettati da entrambe le parti, rientrano nella natura dello sport. Servono a ricevere aiuto, sono espressione di emozioni condivise o di appartenenza comune.³⁶ Tocchi corretti e rispettosi, contatti fisici e linguaggio funzionali per lo sport rappresentano esperienze importanti: aiutano bambine, bambini e adolescenti, come anche persone adulte che praticano sport, a percepire i confini del proprio corpo e di quello altrui e a saper riconoscere i contatti inappropriati. Imparano così a distinguere quali contatti sono necessari e corretti e quali invece invasivi. In questo modo bambine, bambini e adolescenti diventano maggiormente in grado di percepire e classificare contatti fisici e tocchi in modo differenziato («cosa è appropriato per me e gli altri in questa situazione e cosa no?»).

Fa parte dello sport anche una sana componente di aggressività positiva e giocosa. L'aggressività positiva sprigiona energie emotive e fisiche che consentono di battersi con forza per i propri obiettivi (p.es. per vincere una gara), ma senza mirare a distruggere la parte avversaria. Chi è capace di aggressività positiva non umilia le avversarie e gli avversari sconfitti, ma riconosce loro rispetto. Un atteggiamento competitivo è parte del fascino delle competizioni sportive e un prerequisito per il successo sportivo in molte discipline. Allo stesso tempo, atlete e atleti devono essere in grado di controllare le loro emozioni e la loro aggressività in modo da non violare le regole né danneggiare nessuno. In tal senso lo sport diventa un contesto prezioso in cui imparare a gestire la propria aggressività e le emozioni più intense.

³³ Tradotto da <https://www.castagna-zh.ch/Fachartikel-Berichte-und-Links/Kinder.aspx> (accesso: 16.08.2022)

³⁴ Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo - Pubblicazioni Violenza: https://www.ebg.admin.ch/dam/ebg/it/dokumente/haeusliche_gewalt/infoblaetter/a1.pdf.download.pdf/a1_definizione-forme-e-conseguenze-della-violenza-domestica.pdf. (accesso effettuato il 16.12.2022)

³⁵ Organizzazione mantello delle case protette per donne della Svizzera e del Lichtenstein: <https://www.frauenhaeuser.ch/it/violenza-psicologica>. (accesso effettuato il 16.12.2022)

³⁶ Rapporto esplicativo sul progetto posto in consultazione Modifica dell'ordinanza sulla promozione dello sport; servizio di segnalazione nazionale e indipendente per lo sport svizzero (admin.ch) (accesso effettuato il 19.12.2022)

D'altra parte, il contesto sportivo offre alcuni fattori di rischio per la violenza fisica, sessualizzata e mentale: se l'aggressività finisce fuori controllo e le emozioni si trasformano in violenza, questo può causare lesioni e aggressioni. Tale violenza può assumere molte forme e non è limitata solo ai membri della squadra avversaria. Può verificarsi violenza anche all'interno di una squadra o tra sportivi/e e allenatori/trici³⁷.

- Le regole della disciplina sportiva in questione definiscono le forme di aggressività lecite e illecite (p. es. falli negli sport di contatto, spintoni, colpi con bastoni o palle, violenza verbale («nullità, perdente, fallito...»). L'aggressività è vietata se esercitata in modo irregolare o incontrollato o se mirata a danneggiare terzi. In questi momenti, l'aggressività si trasforma in violenza. Nello sport possono verificarsi varie forme di violenza fisica: contatti tra avversari senza effettiva possibilità di conquistare la palla, spintonare o far cadere un'avversaria, entrate troppo dure nelle arti marziali, ecc.
- Lo sport è uno dei contesti in cui sono possibili aggressioni (sessuali) proprio perché comprende normalmente contatti fisici e in generale non evitabili. In tali contesti, a volte non tutte le persone

coinvolte conoscono e/o rispettano i limiti. Inoltre rappresenta un fattore di rischio il fatto stesso che nelle società sportive siano presenti molti bambini, bambine e adolescenti: i pedocriminali si attivano proprio dove sono presenti molte potenziali vittime.

- Nello sport sono spesso presenti gerarchie di potere e rapporti di dipendenza che possono favorire abusi di potere e aggressioni: tra persone adulti (monitrici e monitori) e bambini/e e adolescenti che fanno sport; tra allenatori/trici e atleti/e di prestazione (nuove level); o ancora, tra bambini/e o adolescenti con caratteristiche (fisiche) diverse.

In questo senso lo sport offre sotto molti aspetti un terreno fertile per la violenza fisica, sessualizzata e psicologica: tra persone adulti e bambini/e o adolescenti, tra i due sessi e anche tra persone coetanee. Tutto questo rende ancora più grandi le responsabilità che lo sport deve assumersi.³⁸

La responsabilità della protezione di bambine, bambine e adolescenti è sempre degli adulti. Bambine, bambini e adolescenti non possono infatti proteggersi da soli dalla violenza fisica e sessualizzata.

8.4 Tutela dal sovraccarico e dalla violenza psicologica

Obiettivo

Tutte le persone coinvolte nello sport sono tutelate dalla violenza psicologica e dal sovraccarico, tenendo conto della loro età, del livello di sviluppo fisico e mentale nonché del loro livello individuale di maturità. Le organizzazioni sportive (in particolare federazioni e società sportive) proteggono i propri membri e il proprio personale da lesioni all'integrità fisica, sessuale e mentale, implementando adeguate misure di prevenzione e di intervento.

Spiegazione del concetto

Esistono diverse forme di violenza, che possono comparire singolarmente o insieme. Nelle schede informative parliamo a un livello generale di violenza fisica, sessualizzata e psicologica. Nell'ambito di queste categorie vengono delimitate ulteriori forme. Le forme di violenza sono descritte in due diverse schede informative («Protezione dalla violenza fisica e sessualizzata»/«Protezione da sovraccarico e violenza psicologica»). Da un lato, vi sono sovrapposizioni tra singoli capitoli e contenuti, mentre dall'altro le due schede informative sono complementari l'una

all'altra. Va notato che la violenza sessualizzata, così come quella fisica, implica in genere anche una violenza psicologica. Quest'ultima, invece, può anche avere luogo senza violenza sessuale o fisica. La violazione dei diritti della personalità comprende tutte le forme di violenza.

La scheda informativa si concentra sul sovraccarico e sugli aspetti psicologici delle violazioni dei diritti della personalità. Queste sono spesso riunite sotto espressioni come «abuso psicologico» o «violenza psicologica».

Integrità personale: Il concetto di «integrità» ha diversi significati. In questo contesto, per «integrità» si intende l'integrità personale, fisica, mentale e sessuale di ogni persona³⁹. «Con violazione dell'integrità personale vengono definite le aggressioni contro una persona. Si tratta di comportamenti che oltrepassano limiti e danneggiano l'autostima. Violazioni dovute a comportamenti irrispettosi o all'esclusione sociale possono essere commesse consapevolmente, ma essere anche il

³⁷ esempio di violenza di un allenatore contro una giocatrice (articolo in tedesco): [Pallamano: l'allenatore dell'Olten prende una propria giocatrice a calci nel sedere - Blick](#)

³⁸ Rapporto esplicativo sul progetto posto in consultazione Modifica dell'ordinanza sulla promozione dello sport; servizio di segnalazione nazionale e indipendente per lo sport svizzero [admin.ch]

³⁹ <https://dizionario.internazionale.it/parola/integrita>. (accesso effettuato il 16.12.2022)

frutto di azioni non intenzionali, poiché nella vita quotidiana gli atti offensivi non sempre sono chiaramente identificabili.»⁴⁰

Si verifica una **violazione di confini**⁴¹ quando viene superato il confine personale di una persona. Questo lede la persona nella sua integrità, a volte con enormi conseguenze per le persone colpite. Dove si trovino tali confini personali è individuale e dipende dai fattori più disparati. Non è quindi possibile stabilire con criteri oggettivi se una determinata azione sarà percepita come una violazione di confini. Ecco perché è importante essere sensibili nei confronti delle diverse esigenze e sensibilità e rispettarle. Se per una persona un abbraccio può essere accettabile e segno di apprezzamento, in un'altra persona o in un'altra situazione può causare sensazioni spiacevoli o anche paura. Quando una persona parla di violazione di un confine è quindi importante prenderla sul serio, anche se personalmente la si percepisce in modo diverso.

Sovraccarico significa⁴² che una persona non è in grado, con le competenze e risorse di cui dispone, di risolvere o di affrontare adeguatamente un problema, una situazione o una sfida. Tale sovraccarico può rappresentare un forte stress per chi lo subisce e talvolta portare a strategie di gestione problematiche.

Nello sport, questo significa ad esempio che sportivi/e e atleti/e continuano ad allenarsi anche se infortunati, che mangiano troppo poco o consumano sostanze per migliorare le prestazioni e far fronte alle aspettative. Ma il sovraccarico può manifestarsi anche sotto forma di violenza contro se stessi (comportamento autolesionista) o contro altre persone (p.es. sotto forma di azioni pericolose nelle competizioni). Infine, ma non per ordine di importanza, situazioni di sovraccarico persistenti possono anche condurre a problemi mentali come depressione, ansia, malattie psicosomatiche e comportamento suicidario. Il sovraccarico può essere innescato dall'ambiente (allenatori/trici, monitori/trici, referenti) o dagli stessi sportivi/e o atleti/e. Anche il sovraccarico può essere considerato una violazione dei diritti della personalità.

La **violenza psicologica** definisce specificamente attacchi mirati ai sentimenti, ai pensieri, all'autostima e alla fiducia di una persona in se stessa. In tali casi, l'esercitare controllo e dominio ha un ruolo rilevante^{43,44}. Possibili forme di violenza mentale sono:

- offendere, umiliare, mortificare e insultare
- minacciare e incutere timore
- indurre sensi di colpa nella vittima
- urlare e intimidire
- manifestare una gelosia eccessiva
- controllare o vietare i contatti con i familiari o con l'esterno
- imporre l'isolamento o impedire decisioni autonome
- distruggere oggetti delle vittime

Studi recenti dimostrano che adolescenti che sono vittime di violenza psicologica presentano problemi e disturbi comportamentali simili o perfino più gravi rispetto ad adolescenti che abbiano subito abusi fisici⁴⁵. La violenza psicologica non può quindi essere in nessun caso banalizzata, anche se è meno tangibile della violenza fisica. Allo stesso tempo è infatti la forma più comune di abuso nello sport⁴⁶.

Violazione psicologica dei diritti della personalità: Gli articoli 28-38 del Codice civile svizzero (CCS) disciplinano i reati di rilevanza penale per la protezione della personalità⁴⁷. Questi, tuttavia, coprono solo una piccola percentuale delle violazioni dei diritti della personalità, che possono includere violenza psicologica, sessualizzata e fisica, maltrattamenti (psicologici), abusi (psicologici), molestie, ma anche lesioni dell'onore o della privacy. Il presente documento si basa su un concetto esteso di «violazione psicologica dei diritti della personalità», e pertanto non si riferisce solo al concetto del CCS.

Le violazioni psicologiche dei diritti della personalità comprendono qualsiasi forma di violazione dei diritti della personalità, i quali includono il benessere, la salute mentale, l'integrità mentale, la libertà personale come anche la sfera privata. Le violazioni dei diritti della personalità sono quindi rivolte ai valori

⁴⁰ SECO | Direzione del lavoro | Condizioni di lavoro (2013): [Mobbing e altri comportamenti molesti - Tutela dell'integrità personale sul posto di lavoro](#) (p. 6)

⁴¹ Enders, U., Kossatz, Y., Kelkel, M. & Eberhardt, B. (2010). Zur Differenzierung zwischen Grenzverletzungen, Übergriffen und strafrechtlich relevanten Formen der Gewalt im pädagogischen Alltag. Zartbitter e. V., citato da Bässler, Leeners, Schmid (2013): [Management von grenzverletzendem Verhalten in sozialpädagogischen Institutionen für Kinder und Jugendliche: Der Bündner Standard](#) (in lingua tedesca) Pubblicato in: *Zeitschrift für Heilpädagogik* 6/13.

⁴² Helsana: [Lo stress come reazione al sovraccarico Helsana](#), accesso effettuato il 19.12.2022

⁴³ Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo - Pubblicazioni Violenza: https://www.ebg.admin.ch/dam/ebg/it/dokumente/haeusliche-gewalt/infoblaetter/a1.pdf.download.pdf/a1_definizione-forme-e-conseguenze-della-violenza-domestica.pdf. [accesso effettuato il 29.07.2022]

⁴⁴ Organizzazione mantello delle case protette per donne della Svizzera e del Lichtenstein: <https://www.frauenhaeuser.ch/it/violenza-psicologica>, [accesso effettuato il 16.7.2022]

⁴⁵ Spinazzola, J., Hodgdon, H., Liang, L.-J., Ford, J. D., Layne, C. M., Pynoos, R., Briggs, E. C., Stolbach, B. & Kisiel, C. (2014). Unseen wounds: The contribution of psychological maltreatment to child and adolescent mental health and risk outcomes. *Psychological Trauma: Theory, Research, Practice, and Policy*, 6 (Suppl 1), pp. 18–28.

⁴⁶ Reardon, C. L., Hainline, B., Aron, C. M., Baron, D., Baum, A. L., Bindra, A., Budgett, R., Campriani, N., Castaldelli-Maia, J. M., Currie, A., Dereven-sky, J. L., Glick, I. D., Gorczyński, P., Gouttebauge, V., Grandner, M. A., Han, D. H., McDuff, D., Mountjoy, M., Polat, A., Purcell, R. & Engebretsen, L. (2019). Mental health in elite athletes: International Olympic Committee consensus statement (2019). *British journal of sports medicine*, 53(11), 667–699. <https://doi.org/10.1136/bjsports-2019-100715>

⁴⁷ RS 210 - Codice civile svizzero del 10 dicembre 1907, [admin.ch](#), accesso effettuato il 03.08.2022

emotivi e sociali di una persona⁴⁸ e sono innescate dall'uso intenzionale o dalla minaccia di uso della forza. Nel caso della violenza psicologica, questo avviene in modo (non) verbale, ad esempio umiliando, ignorando, attraverso allusioni o minacce. Può anche essere presente una componente sociale, ad esempio se si vieta a una persona di entrare in contatto con l'esterno. Le violazioni dei diritti della personalità implicano un esercizio del potere nei confronti di una persona, di un gruppo o di una comunità che porta a danni psicologici, problemi nello sviluppo o insufficiente soddisfazione dei bisogni psicologici di base, o che ha il potenziale per farlo⁴⁹. Queste forme di violazione dei diritti della personalità sono spesso molto sottili e si muovono all'interno di un quadro difficile da comprovare e quindi difficilmente punibile. Ciò nonostante, possono causare gravi danni nelle persone colpite, anche nel lungo termine.

Nei sistemi sportivi si può presumere che la maggior parte delle persone che esercitano violenza e di quelle che subiscono violenza siano collegate da una relazione. Maggiore è il divario di potere tra la persona che esercita la violenza e la persona che la subisce, maggiore è il potenziale rischio di violazione dei diritti della personalità: la persona gerarchicamente inferiore non osa difendersi. Di seguito sono descritte in maggiore dettaglio singole forme di tale violenza.

Minaccia: Da un punto di vista penale, un'affermazione o un'azione rappresenta una minaccia se incute timore o spavento nella persona destinataria. È irrilevante se verso la persona destinataria sia stata espressa minaccia di violenze, di morte o di altro tipo. L'idea alla base della punibilità è che la minaccia limita la libertà d'azione della persona destinataria⁵⁰.

L'umiliazione è un trattamento deliberatamente sprezzante o teso a incutere vergogna in un'altra persona, spesso anche in presenza di terzi, che incrina l'orgoglio o l'autostima della persona o delle persone interessate⁵¹. L'umiliazione porta a un senso di vergogna, danneggia la fiducia in sé e può condurre a gravi forme di depressione⁵². Forme di umiliazione sono:

- inveire, sgridare con violenza (offendere una persona usando parole spregiative)
- disprezzare (sminuire una persona danneggiandone il prestigio e la dignità⁵³)
- compromettere (denigrare e mettere in imbarazzo una persona davanti ad altre persone⁵⁴)
- sbeffeggiare (prendersi gioco di una persona; v. anche nonnismo⁵⁵)
- mettere in ridicolo (ridere di una persona o di una cosa con scherno⁵⁶)
- diffamare (danneggiare la reputazione di una persona o di un gruppo dicendo o scrivendo su di loro cose cattive e non corrispondenti alla verità⁵⁷)
- denigrare (far apparire una persona o un'azione non importante⁵⁸)
- lanciare oggetti (senza contatto con la persona e senza intenzione di colpirla) o colpire miratamente (con oggetti)

Rifiutare o privare di attenzione e sostegno: Una forma di abuso emotivo è l'esclusione deliberata di una persona. Questa non riceve alcuna attenzione, non viene deliberatamente guardata, non riceve alcun feedback. Tale comportamento può verificarsi anche in associazione al mobbing.

La **negligenza** si riferisce alla disattenzione passiva o passiva-aggressiva verso i bisogni, la cura o il benessere di una persona⁵⁹. Si tratta dunque di un'omissione relativa alla soddisfazione dei bisogni (psicologici) di una persona⁶⁰. La negligenza può essere definita come un modello di relazione in cui i bisogni psicologici di una persona sono costantemente elusi, ignorati, svalutati, o non apprezzati da una figura di riferimento importante⁶¹. Una forma di negligenza sociale è ad esempio impedire a una persona il contatto con persone coetanee. Una negligenza fisica sarebbe invece la negazione di cure fisiche, compresi cibo e liquidi.

Gaslighting o comunicazione invalidante Il gaslighting è anche definito dalla scienza come comunicazione invalidante. «Invalidare» significa togliere valore: chi invalida un'altra persona le dice che i suoi sentimenti, pensieri e percezioni sono poco importanti o sbagliati. L'obiettivo di questo tipo di comunicazione è spesso di esercitare potere sull'altra per-

⁴⁸ Université de Lausanne: *Atteintes à la personnalité*, unil.ch, accesso effettuato il 03.08.2022

⁴⁹ Krug, E. G., Mercy, J. A., Dahlberg, L. L. & Zwi, A. B. (2002). The world report on violence and health. *The Lancet*, 360(9339), 1083-1088. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(02\)11133-0](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(02)11133-0), accesso effettuato il 22.08.2022

⁵⁰ Prevenzione Svizzera della Criminalità, <https://www.skppsc.ch/it/temi/violenza/minacce/>, accesso effettuato il 17.7.2022

⁵¹ Juraforum (in lingua tedesca), <https://www.juraforum.de/lexikon/demuetigung>, accesso effettuato il 17.7.2022

⁵² American Psychological Association, <https://dictionary.apa.org/humiliation>, accesso effettuato il 16.7.2022

⁵³ Larousse: Définitions : dévaloriser - Dictionnaire de français Larousse, accesso effettuato il 03.08.2022

⁵⁴ Dizionario Treccani: *compromettere: definizione e sinonimi* accesso effettuato il 03.08.2022

⁵⁵ Dizionario Treccani: *sbeffeggiare: definizione* accesso effettuato il 03.08.2022

⁵⁶ Cambridge Dictionary: *MOCKING* | significato nel Cambridge English Dictionary, accesso effettuato il 03.08.2022

⁵⁷ Cambridge Dictionary: *DEFAMATION* | significato nel Cambridge English Dictionary, accesso effettuato il 03.08.2022

⁵⁸ Cambridge Dictionary: *BELITTLE* | significato nel Cambridge English Dictionary, accesso effettuato il 03.08.2022

⁵⁹ American Humane Association. (1980). Definitions of national study data items and response categories. In Technical Report 3. Author Denver, CO.

⁶⁰ Mountjoy, M., Brackenridge, C., Arrington, M., Blauwet, C., Carska-Sheppard, A., Fasting, K., Kirby, S., Leahy, T., Marks, S., Martin, K., Starr, K., Tiivas, A. & Budgett, R. (2016). International Olympic Committee consensus statement: Harassment and abuse (non-accidental violence) in sport. *British Journal of Sports Medicine*, 50(17), 1019-1029. <https://doi.org/10.1136/bjsports-2016-096121>

⁶¹ ScienceDirect: *Emotional Neglect - an overview* | ScienceDirect Topics, accesso effettuato il 03.08.2022

sona e di mantenere o aumentare la sua dipendenza emotiva. Il gaslighting fa deliberatamente sorgere dubbi su di sé, aiuta chi esercita la violenza ad avere maggiore potere sulla vittima della violenza, funziona se la vittima della violenza si fida di chi esercita la violenza. Il gaslighting si sviluppa nell'arco di un lungo periodo di tempo (spesso solo dopo anni si scopre di essere stati sistematicamente manipolati) ed è associato a un presunto atto di cura⁶².

Il gaslighting è una tecnica di manipolazione, uno psicoterrorismo emotivo o un abuso sistematico in cui la persona che esercita la violenza dà informazioni false alla vittima della violenza. Lo scopo è che la vittima della violenza non si fidi più delle proprie percezioni, fino a non essere più in grado di distinguere tra verità e illusione. Lo scopo di tali azioni è di confondere, intimidire e turbare profondamente le vittime. Il gaslighting può verificarsi fondamentalmente in qualsiasi rapporto basato su amore, gerarchia, paura o dipendenza, colpendo soprattutto le persone poco sicure di sé. Sono a rischio in particolare le persone che tendono a idealizzare gli altri e a diventarne dipendenti⁶³.

Per **molestie** si intendono comportamenti indesiderati o forzati che violano l'integrità di una persona. L'espressione «molestie sessuali» è particolarmente comune e anche di rilevanza penale (art. 198 CP). Le molestie possono essere fisiche (contatti fisici indesiderati) o verbali (espressioni volgari o indecenti, osservazioni sulle parti sessuali o sulla vita sessuale della vittima)⁶⁴. Le molestie possono assumere numerose forme, ad esempio da battute spregiative su una persona alla diffusione di storie imbarazzanti o scioccanti su una persona, da espressioni facciali indesiderate, offensive o ostili fino a materiali scritti o grafici denigranti sulla persona, ecc.⁶⁵.

Il **mobbing** è un comportamento indesiderato, ripetuto e deliberatamente aggressivo che si verifica di solito tra persone coetanee. Implica una disparità di potere, reale oppure percepita. Spesso si può osservare anche il modello di un individuo preso di mira da un intero gruppo. Qui oltre alla vittima si distinguono autore/autrice principale, co-autori/autrici e astanti. Il mobbing può includere atti quali minacce, diffusione di dicerie o falsità, attacchi fisici o verbali contro una persona o esclusione deliberata di una

persona⁶⁶. Il mobbing può avvenire tanto nel mondo reale quanto in quello digitale (cyber mobbing) e si protrae per un certo periodo di tempo (in genere diversi mesi; non è un atto individuale).

Per **nonnismo** (ingl. hazing) si intende una forma organizzata di mobbing negli sport, in genere basata sulla squadra, in cui nuovi membri della squadra vengono umiliati dai membri più anziani e spesso costretti a fare qualcosa di pericoloso⁶⁷. Spesso il nonnismo si concretizza sotto forma di riti di iniziazione.

Lo **stalking** si riferisce a persecuzioni e molestie intenzionali e ripetute verso una persona, tali da minacciarne la sicurezza e comprometterne gravemente lo stile di vita^{68,69}.

Il **controllo della sfera privata** comprende azioni volte a controllare la vittima e a limitare o sopprimere la sua libera volontà. Tra queste, forme di violenza sociale come paternalismo, divieti o un rigoroso controllo dei contatti con la famiglia e con l'esterno⁷⁰. Questo tipo di violenza compare in particolare nell'ambito di rapporti con un forte divario di potere, come può esistere anche tra allenatori/tricci e atleti/e.

Ricorso abusivo a punizioni: Se punire violazioni delle regole può essere giustificato, purtroppo le punizioni offrono anche un potenziale di abuso. Punizioni arbitrarie o disparità di trattamento possono essere una forma di violenza. Anche il tipo di punizione può rappresentare un abuso, per esempio se espone o umilia la persona punita. L'unica forma di punizione con rilevanza penale è in genere la punizione corporale, che – al di fuori della famiglia – è vietata. Questo non significa, tuttavia, che anche le altre forme non siano abusive e nocive per chi le subisce.

⁶² State of Mind - il Giornale delle Scienze Psicologiche: [Gaslighting \[stateofmind.it\]](https://www.stateofmind.it/), accesso effettuato il 19.12.2022

⁶³ Michela Pagani: [Il gaslighting: cos'è e come affrontarlo](https://www.skppsc.ch/it/temi/gaslighting/), accesso effettuato il 19.12.2022.

⁶⁴ Prevenzione Svizzera della Criminalità, <https://www.skppsc.ch/it/temi/abusi-sessuali/abusi-sessuali/>, accesso effettuato il 19.12.2022

⁶⁵ Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo – Molestie sessuali sul luogo di lavoro: <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/lavoro/molestie-sessuali-sul-posto-di-lavoro.html>. Accesso effettuato il 19.12.2022

⁶⁶ Mountjoy, M., Brackenridge, C., Arrington, M., Blauwet, C., Carska-Sheppard, A., Fasting, K., Kirby, S., Leahy, T., Marks, S., Martin, K., Starr, K., Tiivas, A. & Budgett, R. (2016). International Olympic Committee consensus statement: Harassment and abuse (non-accidental violence) in sport. *British Journal of Sports Medicine*, 50(17), 1019–1029. <https://doi.org/10.1136/bjsports-2016-096121>

⁶⁷ Mountjoy, M., Brackenridge, C., Arrington, M., Blauwet, C., Carska-Sheppard, A., Fasting, K., Kirby, S., Leahy, T., Marks, S., Martin, K., Starr, K., Tiivas, A. & Budgett, R. (2016). International Olympic Committee consensus statement: Harassment and abuse (non-accidental violence) in sport. *British Journal of Sports Medicine*, 50(17), 1019–1029. <https://doi.org/10.1136/bjsports-2016-096121>

⁶⁸ Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo: [Pubblicazioni Violenza \[admin.ch\]](https://www.pubblicazioni.violenza.admin.ch/), accesso effettuato il 19.12.2022

⁶⁹ Prevenzione Svizzera della Criminalità: [Prevenzione Svizzera della Criminalità | Stalking \[skppsc.ch\]](https://www.skppsc.ch/it/temi/violenza/violenza-domestica/), accesso effettuato il 03.08.2022

⁷⁰ Prevenzione Svizzera della Criminalità, <https://www.skppsc.ch/it/temi/violenza/violenza-domestica/>, accesso effettuato il 19.12.2022.

Rilevanza del sovraccarico e delle violazioni psicologiche dei diritti della personalità nello sport

Lo sport viene praticato per diversi motivi. All'origine di ogni attività sportiva, tuttavia, si trovano il divertimento e il piacere di muoversi, di fare qualcosa su di sé e per sé. Nel senso più ampio, dunque, lo si fa per il benessere personale. Altre motivazioni come prestazioni (autostima), successo (potere), partecipare a una società o federazione sportiva (connessione, legame) e aspetti legati alla salute possono aggiungersi a questo primo motivo di base nel corso di una biografia sportiva.

Lo sport di prestazione come forma specifica di attività sportiva ha un aspetto centrale nell'obiettivo di migliorare le prestazioni o di ottenere prestazioni. In questo sforzo, i soggetti interessati cercano di ottimizzare le prestazioni con tutti i mezzi possibili. Ciò porta ripetutamente atlete e atleti al limite delle proprie prestazioni o persino oltre. Vi è quindi il rischio di un sovraccarico.

L'impegno verso la massima prestazione è spesso un processo lungo, possibile solo con il supporto di vari canali di promozione e istanze. Per raggiungere un alto livello di prestazioni, l'allenamento sportivo deve iniziare già in giovane età. Dato il livello di motivazione molto elevato, atlete e atleti sono spesso disposti ad affrontare anche grandi privazioni. La dipendenza da sistemi di promozione comporta anche una dipendenza personale dalle persone che lavorano nel sistema. Inoltre in questi sistemi vi è un divario di potere molto ampio (allenatori/allenatrici, funzionari/funcionarie ecc. hanno un know-how molto più elevato in materia di promozione e sono spesso anche responsabili delle selezioni). Questo fa sì che sportivi/e e atleti/e siano potenzialmente esposti a un elevato rischio di abuso e a volte anche disposti ad accettare violazioni dei diritti della personalità in qualche misura associate a questo divario di potere. Spesso allenatori/allenatrici e funzionari/funcionarie non sono consapevoli di questo loro grande potere – né del loro corrispondente maggiore dovere di cura e attenzione nei confronti degli sportivi/e e atleti/e che accompagnano. Nello sport (di prestazione) si instaurano legami intensivi, che influenzano enormemente una persona in fase di crescita. Allenatrici e allenatori assumono ben presto il ruolo di madri e padri (a volte definendo loro stessi tale la relazione esistente), assumendo così una posizione che può plasmare anche in modo insidioso il resto della vita di atlete e atleti. Questi ultimi ne diventano spesso consapevoli solo una volta terminata la loro carriera; magari perché dall'esterno qualcuno fa loro notare comportamenti strani nelle

relazioni o nel contesto delle prestazioni, o perché si rendono conto in prima persona dei loro deficit in tali contesti.

Tradizioni e falsi miti plasmano in molti modi la cultura dello sport di prestazione⁷¹. Questo porta a normalizzazioni di metodi e comportamenti discutibili (p.es. allenamenti svolti anche con lievi infortuni, punizioni abusive, ecc.). Tale «fenomeno di normalizzazione» può essere osservato tanto dal lato di allenatori/trici e funzionari/funcionarie quanto da quello di atlete e atleti («Da noi tutti si allenano anche con lievi infortuni» o «È normale che l'allenatore ci sgridi»).

Ulteriori fattori di rischio esemplari sono elencati nella scheda informativa «Tutela dalla violenza fisica e sessualizzata» (Capitolo 8.3.).

L'eccessiva durezza nei rapporti con giovani atlete e atleti deriva spesso da un bisogno di controllo dovuto alla paura di perdere il controllo sullo sviluppo delle loro prestazioni e dalla paura di insuccessi. Questo mette di conseguenza in moto un modello di comunicazione che può concretizzarsi come violenza psicologica. Per mantenere un presumibile controllo si passa così a ignorare una persona o a trattarla con freddezza (p.es. non salutarla), con durezza o con punizioni.

Violenza e abusi nello sport colpiscono sportivi/e e atleti/e di tutte le età, in tutte le discipline sportive e a tutti i livelli di prestazione. L'abuso psicologico è la forma di violenza più diffusa negli sport di prestazione. Secondo diversi studi, fino al 75% delle atlete e degli atleti negli sport di prestazione subisce abusi psicologici. Tra le figure violente nello sport si possono trovare anche membri del team medico, allenatrici e allenatori, nonché colleghe e colleghi di allenamento. Si ritiene che nello sport esista un numero considerevole di casi non segnalati di violenza e abusi. Le conseguenze di violenze e abusi sulla salute mentale sono devastanti e a lungo termine. Possono essere ad esempio accompagnate da prestazioni ridotte e mancati successi, ritiro precoce dallo sport, perdita di autostima, disturbi dell'immagine corporea, disturbi alimentari e del comportamento alimentare, disturbi legati all'uso di sostanze, depressione, ansia, autolesionismo e suicidi⁷².

⁷¹ Centre for sport and human rights: [white-paper-june-2022.pdf](https://www.sporhumanrights.org/) [sporhumanrights.org], accesso effettuato il 03.08.2022

⁷² Reardon CL, Hainline B, Aron CM, Baron D, Baum AL, Bindra A, et al. Mental health in elite athletes: International Olympic Committee consensus statement. *Br J Sports Med.* 2019;53(11):667-99./Stafford A, Alexander K, Fry D. 'There was something that wasn't right because that was the only place I ever got treated like that': Children and young people's experiences of emotional harm in sport. *Childhood.* 2015;22:121-37. Citato da Malte Christian Claussen: Gewalt und Missbrauch im Leistungssport. <https://doi.org/10.4414/bms.2020.19405>, accesso effettuato il 15.7.2022

Oltre a tutti gli effetti positivi che lo sport può avere su atlete e atleti, questi aspetti negativi e il potenziale di abusi non devono e non possono essere ignorati. Le persone responsabili nelle federazioni e delle società sportive devono essere consapevoli

delle proprie responsabilità e, attraverso misure strutturali, contribuire a garantire che atlete e atleti possano praticare il proprio sport in un ambiente sicuro, tanto nello sport di massa quanto in quello di prestazione.

8.5 Promuovere uno sviluppo integrale

Obiettivo

A tutte le persone che praticano sport dovrebbe essere data la possibilità e l'opportunità di uno sviluppo integrale. L'obiettivo primario è che tutte le persone possano partecipare ad allenamenti e competizioni che ne consentano uno sviluppo sensoriale, motorio, sociale, emotivo e cognitivo ottimale, tenendo conto della loro età, dello sviluppo fisico e mentale nonché del loro livello individuale di maturità. Tutti i sistemi di competizione e di promozione dovrebbero avere tale orientamento. Il sistema sportivo svizzero è responsabile di questo sviluppo integrale di atlete e atleti professionisti e semiprofessionisti anche dopo il termine della loro carriera (nei Paesi Bassi p. es. fino a 2 anni dopo la fine della carriera sportiva d'élite).

Bambine, bambini e adolescenti durante il loro sviluppo dipendono fortemente da fattori ambientali e stimoli ambientali. Allo stesso tempo hanno diritti limitati e sono solo parzialmente capaci di discernimento. A tutto questo si aggiunge che praticano sport nel contesto di squilibri di potere anche estremi. L'obiettivo è quindi garantire che il loro diritto a uno sviluppo integrale sia tutelato dagli altri soggetti che ricoprono cariche e funzioni nello sport, nonché da strutture e processi appropriati.

Spiegazione del concetto

Per **promozione** si intende un supporto finanziario, morale o emotivo⁷³. La promozione attraverso le persone ha come obiettivo che ciascun individuo possa sviluppare pienamente il proprio potenziale motorio, cognitivo, emotivo e sociale⁷⁴.

Lo **sviluppo integrale** definisce la trasformazione di una persona nel suo complesso in un processo temporale, tenendo conto della soggettività, dell'individualità e dell'ambiente, nonché del corpo e della psiche. Ciò significa che ciascuna persona è considerata unica, con i bisogni propri e quindi unici. E ciascuna persona ha dei bisogni psicologici di base, come ad esempio conseguire il piacere ed evitare il

dispiacere, avere legami, proteggere e incentivare l'autostima, avere orientamento e controllo⁷⁵. Nel caso di bambine e bambini si distingue tra cinque aree di sviluppo: sviluppo sensoriale, motorio, sociale, emotivo e cognitivo.

Soprattutto in età giovanile (10-20 anni) si devono affrontare nuove sfide o compiti di apprendimento. In tal senso si parla p. es. delle seguenti attività di sviluppo:

- stabilire rapporti intimi
- sviluppare un'identità
- costruire una prospettiva del futuro
- sviluppare indipendenza e autocontrollo
- sviluppare ed espandere le competenze sociali
- staccarsi dai genitori/detentori dell'autorità parentale
- gestire trasformazioni fisiologiche e biologiche
- creare nuove relazioni sociali, ecc.

Per affrontare con successo le sfide e i problemi della vita quotidiana, l'OMS promuove le cosiddette competenze di vita (life skills), che consentono alle persone di gestire queste sfide in modo efficiente e pertanto fanno parte di uno sviluppo integrale.

Nello sport si fa spesso riferimento a cinque livelli di sviluppo (carriera) di atlete e atleti: quella atletica, quella psicologica, quella psicosociale, quella scolastica/professionale e quella finanziaria. Per uno sviluppo integrale devono essere tenuti in conto tutti questi livelli.

Atlete e atleti di minore età hanno meno di 18 anni e quindi non sono persone adulte in senso legale. Secondo il diritto civile, una persona in Svizzera raggiunge la maggiore età a 18 anni^{76,77}.

Nonostante non abbiano «la capacità legale di compiere atti giuridici» fino all'età di 18 anni, le persone minorenni hanno comunque un certo grado di indipendenza legale e autodeterminazione. Non appena un bambino è in grado di giudicare, dovrebbe poter

⁷³ Dizionario De Mauro: [Promuovere: significato, definizione, esempi](#), accesso effettuato il 19.12.2022

⁷⁴ Norma Ghisotti: [Promozione del benessere](#), accesso effettuato il 19.12.2022

⁷⁵ Grawe, K. (2004). *Neuropsychotherapie*. Göttingen: Hogrefe.

⁷⁶ Dizionario De Mauro: [Atleta: definizione](#), accesso effettuato il 19.12.2022

⁷⁷ Dizionario De Mauro: [minorenne: definizione](#), accesso effettuato il 19.12.2022

decidere da sé su alcune questioni con particolare connessione alla sua personalità. Si parla infatti di diritto all'autodeterminazione. Secondo la giurisprudenza, un bambino è in grado di giudicare se, da un lato, ha la capacità intellettuale di riconoscere il significato, l'opportunità e gli effetti di una determinata azione. D'altro canto, deve avere la capacità di agire secondo la sua libera volontà. Questo dipende dallo sviluppo individuale e dalla specifica decisione da prendere o questione da valutare. Nel caso di interventi fisici (trattamenti medici), si presume che vi sia una capacità di giudizio a partire dai 10-14 anni di età⁷⁸.

Negligenza: Un termine importante in questo campo è negligenza, che indica la mancanza di attenzione, passiva o passiva-aggressiva (voluta), verso i bisogni, la cura o il benessere generale di una persona⁷⁹. Sono qui comprese anche omissioni in relazione alla sicurezza fisica e mentale di una persona⁸⁰. È importante in particolare tenere conto delle esigenze psicologiche di base, ad esempio in base alla prospettiva di Ryan e Deci^{81,82}.

L'importanza di promuovere lo sviluppo integrale nello sport

Sportivi/e e atleti/e, soprattutto minorenni, devono svilupparsi non solo nello sport, ma anche in molti altri ambiti (della vita). Ad esempio nelle competenze intellettuali o in quelle sociali. L'ambiente di ogni sportivo/a e ogni atleta è individuale e percepito soggettivamente. Esso è fondamentale per uno sviluppo integrale. Più tempo una persona in giovane età trascorre in un ambiente sportivo, più tale ambiente dovrà assumersi la (co-)responsabilità dello sviluppo integrale di chi fa sport. Uno sviluppo integrale nell'infanzia e nell'adolescenza è fondamentale per il futuro dell'individuo e pertanto deve essere non solo protetto, ma promosso dal suo sistema sportivo di appartenenza. Poiché una carriera sportiva di punta richiede spesso anni di allenamenti intensivi (10-30 ore alla settimana, a seconda di disciplina sportiva e fascia d'età), vi è il pericolo che lo sviluppo integrale sia messo a rischio e che gli ambiti di sviluppo non atletici vengano trascurati.

In alcune culture sportive circolano inoltre miti e tradizioni che contraddicono uno sviluppo integrale e in alcuni casi promuovono perfino la negligenza di bisogni psicologici di base. Miti come «no pain – no gain» o «go hard or go home» conducono a una normalizzazione di trattamenti eccessivamente duri verso sportivi/e e atleti/e, ma anche nel modo in cui trattano se stessi. Anche l'insicurezza di allenatori/ allenatrici e funzionari/funcionarie può essere vista come un fattore che mette in pericolo lo sviluppo integrale. Il bisogno di controllo su giovani sportivi/e e atleti/e può derivare dal timore di insuccessi o dall'incertezza del proprio ruolo di guida per giovani (magari in età puberale). Ulteriori informazioni su questi punti si trovano anche nella scheda informativa «Tutela dal sovraccarico e dalla violenza psicologica» [Capitolo 8.4].

⁷⁸ Università di Basilea: *Was haben Kinder rechtlich zu sagen?* | Universität Basel (unibas.ch), (in lingua tedesca) accesso effettuato 03.08.2022

⁷⁹ American Humane Association. (1980). Definitions of national study data items and response categories. In Technical Report 3. Author Denver, CO.

⁸⁰ Mountjoy, M., Brackenridge, C., Arrington, M., Blauwet, C., Carska-Sheppard, A., Fasting, K., Kirby, S., Leahy, T., Marks, S., Martin, K., Starr, K., Tiivas, A. & Budgett, R. (2016). International Olympic Committee consensus statement: Harassment and abuse (non-accidental violence) in sport. *British Journal of Sports Medicine*, 50(17), 1019–1029. <https://doi.org/10.1136/bjsports-2016-096121>

⁸¹ Ryan, R. M., & Deci, E. L. (2000). Self-determination theory and the facilitation of intrinsic motivation, social development, and well-being. *American Psychologist*, 55(1), 68–78. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.55.1.68>

⁸² Grawe, K. (2004). *Neuropsychotherapie*. Göttingen: Hogrefe.

8.6 Garantire una pratica dello sport rispettosa dell'ambiente

Obiettivo

Nel contesto della pratica sportiva, nel pensare e nell'agire è centrale l'integrità delle persone e dell'ambiente. con particolare attenzione alle persone coinvolte nello sport e alle organizzazioni sportive.

Spiegazione del concetto

Tutela dell'ambiente significa preservare l'habitat naturale e la sopravvivenza di tutti gli organismi che vivono sulla Terra. Oltre al clima, si trovano al centro degli sforzi per la tutela dell'ambiente anche il paesaggio, il suolo, l'acqua e l'aria, nonché i loro effetti reciproci. Questo include anche processi naturali come i cicli dell'acqua e dei nutrienti, gli sviluppi delle popolazioni di animali e piante o trasformazioni dinamiche degli habitat⁸³.

Un'attività o un'infrastruttura è **rispettosa dell'ambiente** se è conforme alle normative ambientali in vigore e garantisce anche la tutela dell'ambiente o adotta misure per ridurre al minimo l'impatto ambientale.

L'**ambiente** è tutto ciò che circonda un sistema o un'unità vivente che si trova in una relazione reciproca con esso. È possibile distinguere tra l'ambiente naturale (ecosfera) e l'ambiente «artificiale» (sociosfera e tecnosfera)⁸⁴.

Il **paesaggio** comprende l'intero spazio che gli uomini percepiscono e vivono nella quotidianità – in città, in campagna o in montagna, sulla strada per andare al lavoro o nelle attività ricreative. Il paesaggio è caratterizzato da processi naturali così come anche da attività e interventi umani. Ma nonostante tutti i cambiamenti: il paesaggio resta paesaggio, anche se con una qualità diversa⁸⁵.

Biodiversità è un termine indicante la ricchezza e varietà di animali, piante, funghi e microrganismi, la diversità genetica tra le varie specie, la diversità degli habitat e le interazioni all'interno di ciascuno di questi livelli nonché tra un livello e l'altro.⁸⁶

Uno **sviluppo sostenibile** consente di soddisfare le esigenze fondamentali di tutte le persone e garantisce una buona qualità della vita – in ogni luogo del mondo, oggi come anche in futuro. Esso tiene conto delle tre dimensioni della responsabilità ambientale, della solidarietà sociale e delle capacità economiche in modo equo, equilibrato e integrante, oltre a tenere conto dei limiti di resistenza degli ecosistemi. Il quadro di riferimento globale è costituito dall'«Agenda 2030» delle Nazioni Unite (ONU), che elenca 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile⁸⁷.

Rilevanza di uno sport rispettoso dell'ambiente

Il principio dello sviluppo sostenibile rappresenta il leitmotiv e l'indicazione vincolante per gli Stati e i rispettivi attori. L'articolo 2 («Scopo») della Costituzione federale della Confederazione svizzera dichiara che lo sviluppo sostenibile è un obiettivo del Paese. L'articolo 73 («Sviluppo sostenibile») invita la Confederazione e i Cantoni a operare «a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo». Gli ambiti tematici prioritari ai fini dell'attuazione sono riepilogati nella [Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030](#). La popolazione svizzera attribuisce una grande importanza alla protezione dell'ambiente e al mutamento climatico (cfr. i barometri delle apprensioni 2021 e 2022). Per raggiungere gli obiettivi, è fondamentale il coinvolgimento del settore privato, compreso quello dello sport organizzato, tenendo conto delle indicazioni fornite e attraverso il varo di misure volontarie.

A tale riguardo sono di particolare rilevanza gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite sopra menzionati: sono fondamentali per la strategia di sostenibilità del CIO e anche radicati nella strategia di Swiss Olympic.

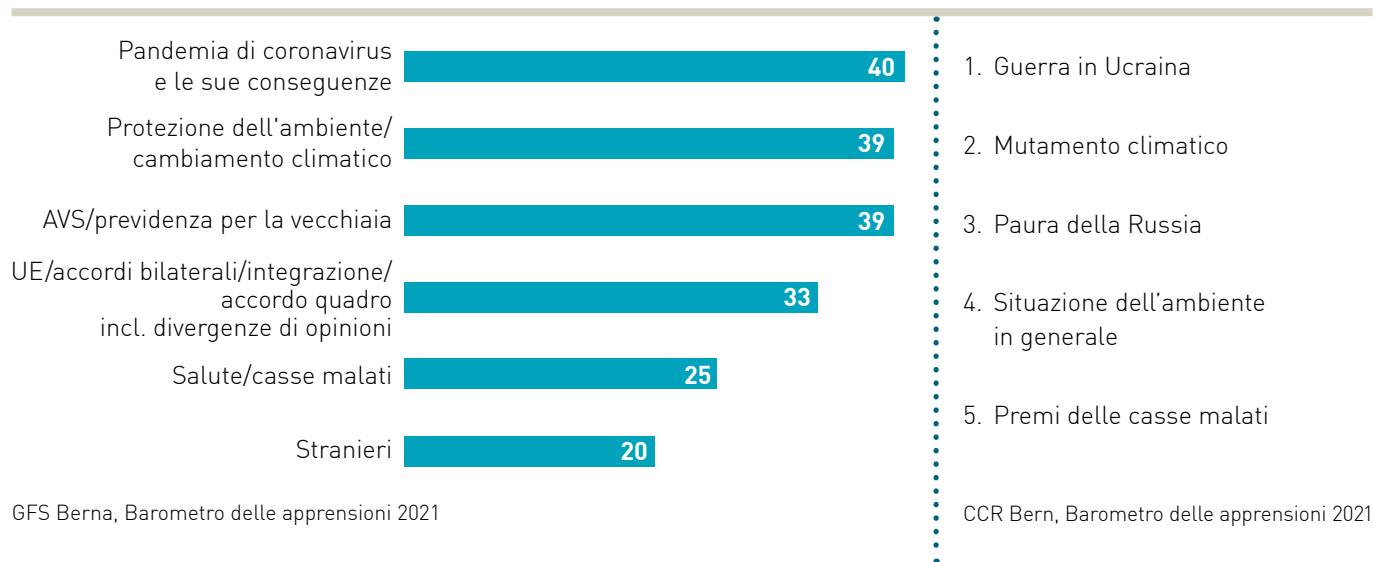
⁸³ <https://ilgiornaledellambiente.it/ambiente-definizione-salvaguardia/>, accesso effettuato il 19.12.2022

⁸⁴ <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/024598/2014-01-14/> Dizionario storico della Svizzera: Ambiente – accesso effettuato il 19.12.2022

⁸⁵ <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti.html>, accesso effettuato il 19.08.2022

⁸⁶ Strategia e piano d'azione Biodiversità Svizzera, 2017

⁸⁷ Obiettivi di sviluppo sostenibile, OSS <https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html>, accesso effettuato il 24.08.2022



Ma la tutela dell'ambiente non è certo solo un requisito che lo sport deve rispettare: lo sport stesso ha un forte interesse verso un ambiente sano. Chi pratica sport dipende infatti da un ambiente intatto e diversificato, perché costituisce il presupposto per un'attività sportiva sana, piacevole e stimolante. L'esperienza della natura motiva chi pratica sport a muoversi all'aperto.

Del resto, prendersi cura dell'ambiente è anche un prerequisito fondamentale per garantire che, nonostante crescenti esigenze, nuove discipline sportive e una popolazione in aumento, tutte e tutti possano continuare ad avere l'opportunità di praticare sport in paesaggi attraenti, che siano edificati o non edificati.

In tale contesto ha un ruolo importante anche il principio della giustizia intergenerazionale: conformemente al principio dello sviluppo sostenibile, è responsabilità della generazione attuale lasciare un ambiente vivibile e intatto alle generazioni successive, per consentire loro di mantenere la stessa qualità della vita.

Nonostante le misure di protezione già in atto, lo sport inquina l'ambiente. I suoi impatti sono molteplici e riguardano la biodiversità, il cambiamento climatico e il consumo di risorse.

Gli spostamenti verso le sedi dello sport e dei grandi eventi sportivi sono forse il maggior fattore di inquinamento ambientale, con grandi differenze a seconda delle discipline sportive. L'Osservatorio sport e movimento Svizzera Sportobs.ch, finanziato dall'UFSPPO, stima le attuali emissioni di CO₂ del traffico svizzero associato allo sport a circa 1 milione di tonnellate all'anno.

A questo si aggiunge che lo sport ha impatti anche sulla natura e sulla biodiversità, con perturbazioni causate da effetti individuali come anche infrastrutturali sugli ecosistemi: ad esempio l'inquinamento acustico e luminoso in occasione di eventi sportivi, o perturbazioni da parte di singole persone che praticano sport. Infine sono onerose per l'ambiente anche la domanda di risorse, energia e superfici per la produzione, la costruzione e la manutenzione di infrastrutture sportive e materiali sportivi.

8.7 Tutela di una competizione sportiva leale

Obiettivo

Grazie a regole chiare, prevenzione, controllo e sanzioni, lo sport svizzero è protetto al meglio da doping, manipolazione delle competizioni e gravi violazioni delle regole sportive.

Spiegazione del concetto

Per «tutela di una competizione sportiva leale» si intende il rifiuto di doping, manipolazioni delle competizioni e gravi violazioni delle regole dello sport.

Per **doping** si intende l'uso improprio di mezzi e metodi al fine di incrementare le prestazioni fisiche nello sport.⁸⁸

Un **abuso di doping** comprende tutte le violazioni dello Statuto sul doping di Swiss Olympic e le fattispecie ivi contenute, che integrano di conseguenza la definizione di «doping».⁸⁹

La **manipolazione delle competizioni**⁹⁰ comprende accordi, atti o omissioni deliberate al fine di alterare in modo improprio l'esito o l'andamento di una competizione sportiva. Ciò compromette del tutto o in parte l'imprevedibilità della competizione sportiva al fine di ottenere un indebito vantaggio per se stessi o per altre persone.

Nelle **scommesse sportive** si puntano somme di denaro per realizzare guadagni monetari pronosticando il risultato futuro e incerto di una competizione sportiva.

Le **parti interessate alla competizione** comprendono persone fisiche o giuridiche appartenenti a una delle seguenti categorie:

- sportivi/e e atleti/e (persone o gruppi di persone) che partecipano a gare sportive
- personale di supporto quali allenatrici e allenatori, manager, agenti, collaboratrici e collaboratori della squadra, funzionarie e funzionari della squadra, medici o personale medico. Queste figure lavorano con persone che partecipano o si preparano a competizioni sportive o con sportivi/e e atleti/e, oppure li sottopongono a trattamenti.

- Funzionarie e funzionari possono essere proprietari/proprietarie, azionisti/e, dirigenti o il personale di organizzazioni che svolgono o promuovono gare sportive. Ne fanno parte anche arbitri/e, membri di giurie e altre persone accreditate. Il termine comprende anche figure dirigenziali e il personale di organizzazioni sportive internazionali o di altre organizzazioni sportive di competenza che riconoscono la competizione.

Le **informazioni interne** sono informazioni relative a una competizione o a una disciplina sportiva che una persona possiede grazie alla sua posizione. Non ne fanno parte informazioni che sono già state pubblicate o che sono generalmente note. Il concetto non riguarda neppure informazioni facilmente accessibili a un pubblico interessato o che siano state divulgate conformemente alle norme e ai regolamenti applicabili alla competizione in questione.

Una **grave violazione delle regole dello sport** è una violazione rilevante e consapevole dei valori fondamentali dello sport, nonché delle regole di gioco e della competizione. Dei valori fondamentali fanno parte il fair play e la rinuncia a vantaggi e mezzi sleali nello sport. Tali valori comprendono anche il rispetto e l'attenzione verso di sé, verso avversarie e avversari, le regole del gioco, le decisioni di arbitre e arbitri, del pubblico, degli animali e dell'ambiente.⁹¹

L'osservanza dei valori fondamentali dello sport si riflette negli sforzi di sportivi/e e atleti/e di rispettare sistematicamente e consapevolmente (anche in condizioni difficili) le regole o almeno di trasgredirle solo in rari casi. Inoltre, nell'interesse delle pari opportunità nelle competizioni, è importante non trarre vantaggi indebiti, né approfittare di svantaggi indebiti dell'avversaria o dell'avversario – oltre a considerare l'avversaria o l'avversario non come una nemica o un nemico, ma come persona e partner nello sport.⁹²

⁸⁸ LPSpo, Art. 19, accesso effettuato il 16.08.2022.

⁸⁹ Statuto sul doping di Swiss Olympic, Articolo 1 (DE, FR), accesso effettuato il 16.08.2022.

⁹⁰ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione delle competizioni sportive, accesso effettuato il 16.08.2022.

⁹¹ Statuto in materia di etica dello sport svizzero.

⁹² Lexikon der Ethik im Sport: Schriftenreihe des Bundesinstituts für Sportwissenschaft, 2001.

L'importanza di proteggere una competizione sportiva leale

La dignità e l'integrità della salute di ogni persona nello sport è il fondamento per una competizione sportiva leale. A causa della crescente professionalizzazione e commercializzazione, oggi lo sport ha una notevole rilevanza economica. Singole federazioni sportive internazionali, alcune delle quali con sede in Svizzera, hanno un grande potere economico. La crescente rilevanza dello sport e dei relativi interessi finanziari aprono nuovi ambiti d'azione per condotte di corruzione e manipolazione.

Le scommesse illegali portano a manipolazioni e corruzione tra vari soggetti coinvolti nel mondo dello sport, influenzando i risultati delle competizioni e minacciando l'integrità dello sport. Manipolando le competizioni, i criminali possono ottenere enormi profitti. A questo si aggiunge anche il problema del riciclaggio di denaro. In particolare, le scommesse organizzate sul mercato non regolamentato sono talvolta utilizzate per riciclare fondi della criminalità organizzata. Lo sport è in tal modo utilizzato come veicolo per attività criminali, che possono essere contenute solo con l'aiuto dei governi e delle autorità giudiziarie penali, benché mai arrestabili completamente.

In risposta a tale sviluppo, nel 2012 il Consiglio federale ha pubblicato un rapporto su «Lotta contro la corruzione e manipolazione delle competizioni nello sport». Qui si dichiara: «La corruzione e la manipolazione delle gare per truccare le scommesse rappresentano minacce considerevoli per lo sport, oltre al doping e alla violenza. Il comportamento corrotto e fraudolento è contrario ai valori fondamentali dello sport, le cui regole si basano sui principi dell'onestà e del rispetto.»⁹³

Il doping rappresenta un attacco contro valori fondamentali dello sport come la salute, l'equità, la motivazione, l'integrità e le pari opportunità. Ecco perché l'UFSP e Swiss Olympic attribuiscono la massima priorità alla lotta contro il doping e collaborano attivamente con la Fondazione Swiss Sport Integrity, centro di competenza indipendente per il controllo e la prevenzione del doping in Svizzera. La Fondazione contribuisce in modo significativo all'integrità dello sport attraverso controlli antidoping, indagini, prevenzione del doping, ricerca applicata, ricezione e indagine di segnalazioni di violazioni etiche, nonché cooperazioni nazionali e internazionali. Convenzioni stipulate con il governo federale e Swiss Olympic garantiscono una lotta sostenibile ed efficace contro il doping.

8.8 Rinuncia a tabacco e alcool durante lo sport.

Obiettivo

Fare regolarmente sport non protegge automaticamente da un consumo problematico di alcol e tabacco. Per questo lo sport svizzero sostiene gli obiettivi della Strategia nazionale Dipendenze e della Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT 2017-2024), che mirano a ridurre il consumo di tabacco e un consumo responsabile di alcol.

Spiegazione del concetto

Informazioni scientifiche complete sulle singole sostanze che provocano dipendenza e sui loro effetti sono disponibili qui:

- Informazioni sulle singole sostanze che provocano dipendenza e risultati delle indagini sul consumo in Svizzera sono consultabili su www.dipendenze-svizzera.ch.
- Studi scientifici e relazioni sul tabacco sono disponibili sul sito dell'Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo.

- Su www.freefairfuture.ch (sito web del programma per bambine, bambini e adolescenti del Fondo per la prevenzione del tabagismo, FPT) è possibile trovare numerose informazioni sui prodotti contenenti tabacco. Inoltre, sotto «Transparency and Truth» vengono trattate le macchinazioni dell'industria del tabacco.

Consumo di prodotti del tabacco: La pianta del tabacco è l'unica pianta contenente il principio attivo chiamato nicotina. La nicotina protegge la pianta in modo da non farla divorare dagli insetti: per questo molti repellenti per insetti contengono nicotina. Per tabacco e prodotti del tabacco si intendono in questa scheda informativa tutti i prodotti contenenti nicotina^{94,95}:

- sigaretta, narghilè
- sigari, cigarillos e pipa
- tabacco da fiuto e snus
- sigaretta elettronica (liquidi)
- riscaldatore di tabacco (IQOS)
- prodotti sostitutivi della nicotina: p.es. cerotti, gomme da masticare, inalatori, spray, compresse

⁹³ Rapporto in adempimento del postulato 11.3754 della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati del 28 giugno 2011, p. 2

⁹⁴ Testo e video su sigarette elettroniche e IQOS: Cool and Clean - E-sigarette: l'apparenza inganna

⁹⁵ Factsheet-Dossier Nikotinprodukte (DE, FR): [27611462a239272119be8ac7f548ccacfb7dd5b.pdf](https://www.addictionsuisse.ch/27611462a239272119be8ac7f548ccacfb7dd5b.pdf) [addictionsuisse.ch]

Il consumo di qualsiasi prodotto contenente nicotina innesca rapidamente una dipendenza⁹⁶. Il fumo o il vapore inalato danneggia la salute e fa ammalare. Il consumo di nicotina influisce sul sistema immunitario e ad alti dosaggi può causare intossicazioni. Anche il consumo passivo del fumo o del vapore di prodotti a base di nicotina provoca problemi e danni alla salute.

Affinché il fumo di tabacco diventi effettivamente inalabile, l'industria del tabacco vi aggiunge numerosi additivi. Anche questi si trasformano in sostanze nocive durante il processo di combustione⁹⁷. Nel fumo di tabacco possono essere rilevate fino a 4500 sostanze chimiche, che possono comportare significativi rischi per la salute. Molte di esse hanno inoltre effetti cancerogeni dimostrati.

Per questo il consumo di prodotti contenenti nicotina provoca molte malattie causate dalla nicotina stessa ma anche da altre sostanze tossiche, a seconda del prodotto e della modalità di consumo (fumo, riscaldamento, ecc.): malattie cardiovascolari, malattie respiratorie (come asma e BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva)), tumori o problemi di sviluppo fetale durante la gravidanza. Il fumo riduce le prestazioni fisiche⁹⁸. Il consumo di prodotti del tabacco è il principale fattore di rischio per le malattie non trasmissibili, che rappresentano l'80% dei costi del sistema sanitario in Svizzera.

Consumo di prodotti alcolici: In Svizzera la maggior parte delle persone beve alcol in modo non problematico. L'alcol è una delle più antiche sostanze psicoattive dell'umanità, che influenza la coscienza, la percezione e la motricità⁹⁹. «Nel cervello l'alcool agisce sul metabolismo dei neurotrasmettitori, inibendo l'elaborazione dei segnali. Piccole quantità di questa sostanza hanno un effetto rilassante e inebriante, ma più alta è la quantità di alcol assunta e più l'alcol limita la percezione e influisce anche sul comportamento. Sotto l'effetto dell'alcol diventa più difficile stimare correttamente le distanze. La concentrazione cala, come anche la reattività. E poiché l'alcool sottrae acqua all'organismo, si prova spesso affaticamento. Quantità ancora più elevate causano poi confusione e disorientamento. Con un tasso alcolico del 2-3 per mille, il corpo è già come stordito. Dal 3 per mille in su subentra una perdita di coscienza che può mettere anche in pericolo di vita. Anche la temperatura corporea diminuisce. Quando l'organismo non è più in grado di far fronte a grandi quantità di alcol, si parla di intossicazione da alcol. Conseguenze pericolose sono vomito, problemi respiratori e perfino la possibilità di coma.»¹⁰⁰

Un consumo problematico di alcol fa ammalare: il consumo intenso e regolare di alcol per un lungo periodo di tempo ha effetti su praticamente tutti gli organi. Un consumo smodato protratto regolarmente per anni aumenta considerevolmente il rischio di tumori come il cancro all'esofago, alla laringe e allo stomaco.¹⁰¹ Un eccessivo consumo di alcol può causare anche malattie mentali. Inoltre un consumo eccessivo di alcol aumenta la probabilità di violenze e crimini violenti.

La legge disciplina in particolar modo l'accesso a, e la vendita di, diversi prodotti a soggetti giovani e a persone già ubriache. Le seguenti spiegazioni sulle diverse forme problematiche di consumo di alcol provengono dal sito web dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).¹⁰²

Gli standard internazionali definiscono **«eccessivo»** il consumo che mette seriamente in pericolo la salute del consumatore o quella di terzi e che potrebbe causare o causa dei danni. È considerato eccessivo anche il consumo di alcol da parte di persone che, come i bambini e gli ammalati, dovrebbero assolutamente astenersi dal bere.

Secondo la classificazione delle malattie dell'OMS (WHO 2007), la **dipendenza** si manifesta attraverso vari sintomi, in particolare la compulsione per l'alcol, la perdita progressiva del controllo sul consumo, la trascuratezza di altri interessi a favore dell'alcol e il consumo costante nonostante gli effetti secondari chiaramente dannosi. In Svizzera si stima che circa 250 000 persone siano dipendenti dall'alcol o, quanto meno, possano essere considerate «ad alto rischio». Due terzi sono uomini (Kuendig 2010).

Secondo gli standard internazionali, il termine **«consumo eccessivo episodico»** indica l'assunzione episodica di forti quantità di alcol, non meno di 4 bicchieri per le donne e 5 per gli uomini, almeno una volta al mese. Circa il 16 per cento delle persone dai 15 anni in su beve, episodicamente, in modo eccessivo. Con il 20.7 per cento, in questo gruppo gli uomini sono quasi il doppio delle donne (11,1 %). Il fenomeno riguarda il 30 per cento della fascia di età dai 20 ai 24 anni.

Si definisce **«cronico»** il consumo regolare che, per frequenza e quantità, può essere considerato a rischio. Secondo gli standard internazionali più diffusi, il consumo eccessivo cronico comincia con l'assunzione media di 2 bicchieri standard al giorno per le donne e 4 bicchieri per gli uomini. Si stima

⁹⁶ Cool and Clean - Il fumo crea dipendenza

⁹⁷ Cool and Clean - Fumare è dannoso, accesso effettuato il 25.08.2022

⁹⁸ Cool and Clean - Fumare diminuisce le capacità di resistenza, accesso effettuato il 25.08.2022

⁹⁹ Ufficio federale della sanità pubblica UFSP: Alcol e prevenzione [admin.ch], accesso effettuato il 25.08.2022

¹⁰⁰ Tradotto da <https://www.planet-wissen.de/gesellschaft/rauschmittel/alkohol/alkohol-wirkung-100.html#Verhalten>

¹⁰¹ <https://www.coolandclean.ch/it/themen/Alcool/Alkohol-und-Gesundheitsrisiken.html?mgnlChannel=export&exportType=pdf>

¹⁰² Ufficio federale della sanità pubblica UFSP: Definizione consumo di alcol problematico [admin.ch], accesso effettuato il 25.08.2022

che il 5 per cento delle donne e uomini d'età superiore ai 15 anni consuma regolarmente quantità eccessive di alcol (MonAM). La percentuale di bevitori cronici aumenta tendenzialmente con l'età.

Consumo inadeguato alla situazione: Esistono situazioni nelle quali è necessaria una particolare prudenza riguardo al consumo di alcol. È vivamente consigliato astenersi dall'alcol durante la gravidanza e l'allattamento, e anche chi assume farmaci deve prestare attenzione a eventuali interazioni. È inoltre bene limitare il consumo di alcol anche sul lavoro, durante l'attività sportiva e in età avanzata, non da ultimo per motivi di sicurezza.

Consumo di canapa: La canapa è uno degli stupefacenti vietati dalla legislazione svizzera sugli stupefacenti. A seconda della frequenza e della quantità consumata, la canapa può mettere in pericolo la salute soprattutto dei giovani. In caso di consumo a rischio a lungo termine aumenta anche la probabilità di malattie psichiche, come depressione e disturbi d'ansia o della personalità.

La canapa è una droga psicoattiva fumata sotto forma di marijuana (infiorescenze essiccate) o hashish (resina delle infiorescenze), con o senza aggiunta di tabacco. Più di rado è consumata dissolta in bevande o cibi. A seconda della composizione e del dosaggio, il suo effetto è calmante, euforizzante o anche leggermente allucinogeno.

La canapa contiene circa 400 composti chimici. Il tetraidrocannabinolo (THC) è una sostanza psicoattiva, vale a dire inebriante, è il principale principio attivo di questa pianta. La legge sugli stupefacenti disciplina solo il THC. Altri principi attivi (cannabinoidi) come il cannabidiolo (CBD) non sono soggetti alla legge sugli stupefacenti perché non hanno un effetto psicoattivo comparabile.

La **prevenzione** inizia prima che bambine, bambini e adolescenti mostrino un comportamento pericoloso per la salute. È dunque importante renderli più forti e in grado di prendere decisioni che non danneggino la loro salute.

A seconda della sostanza, del problema di dipendenza e del gruppo target, la prevenzione della dipendenza mira a evitare dal principio l'inizio di un consumo o a prevenirlo. Dovrebbero essere evitati in ogni caso

- un inizio precoce del consumo
- un consumo eccessivo
- effetti negativi del consumo
- un consumo a rischio cronico
- una dipendenza¹⁰³

Esistono diversi approcci che contribuiscono alla prevenzione¹⁰⁴. La prevenzione avviene mediante adeguamenti delle condizioni quadro strutturali, ad esempio con l'emanazione di leggi, divieti e regole, intervenendo sulla definizione dei prezzi o regolamentando la pubblicità (prevenzione relazionale). Possono essere efficaci anche approcci di partecipazione, sensibilizzazione e formazione e offerte di sostegno (prevenzione comportamentale).

Sostanze considerate particolarmente pericolose (p.es. droghe pesanti o particolari farmaci) sono vietate o possono essere assunte soltanto sotto controllo medico. L'alcol e i prodotti a base di nicotina non sono affatto meno dannosi per la salute delle droghe pesanti. Nel lungo termine, in Svizzera l'alcol e i prodotti derivati dalla nicotina causano più decessi all'anno rispetto alle droghe pesanti (alcol: ca. 1600 decessi all'anno in Svizzera/tabacco: ca. 9500 decessi all'anno in Svizzera/droghe pesanti: ca. 137 decessi all'anno in Svizzera¹⁰⁵). È importante proteggere in particolare bambine, bambini e i giovani, perché possano crescere senza alcol e tabacco. In questo ambito, genitori e altre figure di riferimento adulte rappresentano modelli importanti.

Sul mercato sono disponibili sigarette costituite da una miscela di tabacco e parti della pianta di canapa. In tali prodotti la percentuale di THC rilevabile non può superare l'1%. Queste sigarette contengono però il principio attivo CBD. Poiché con il consumo di queste sigarette il fumo viene inalato, i rischi per la salute sono gli stessi delle sigarette tradizionali¹⁰⁶.

¹⁰³ Dipendenze Svizzera: [Konzepte-Suchtpraevention.pdf \[suchtschweiz.ch\]](#), in lingua tedesca – accesso effettuato il 25.08.2022

¹⁰⁴ Dipendenze Svizzera: [Microsoft Word - 130107 Verhältnsprävention.docx \[suchtschweiz.ch\]](#), in lingua tedesca – accesso effettuato il 25.08.2022

¹⁰⁵ Ufficio federale della sanità pubblica UFSP: [Fatti e cifre: consumo di alcol in Svizzera \[admin.ch\]](#), accesso effettuato il 28.08.2022

¹⁰⁶ Ufficio federale della sanità pubblica UFSP: [Canapa \[admin.ch\]](#), accesso effettuato il 25.08.2022

Prevenzione del consumo di prodotti del tabacco

Poiché i prodotti del tabacco hanno un elevato potenziale di generare dipendenza a causa della nicotina e provocano gravi danni fisici, la scelta più sicura è quella di astenersi completamente dal loro consumo. Tanto più è importante prevenire il consumo da parte di bambine, bambini e adolescenti, per cui il rischio di dipendenza è ancora maggiore. Ciò significa che il consumo e la pubblicità di tabacco e prodotti a base di nicotina in presenza di bambine, bambini e adolescenti non sono tollerabili, e vanno tenuti rigorosamente separati da tutte le attività sportive e sociali delle società sportive.

Soprattutto se nella società vi sono giovani fumatrici e fumatori, il tema del consumo del tabacco e dei prodotti a base di nicotina dovrebbe essere affrontato senza condannarli né escluderli. Questo è anche un obiettivo generale della Strategia MNT del Consiglio federale, vale a dire la «denormalizzazione» del fumo. L'approvazione dell'iniziativa «Giovani senza tabacco» è già stata una prima pietra miliare. A seguito di questa decisione popolare, la pubblicità del tabacco sarà vietata.

Prevenzione del consumo problematico di alcol

La prevenzione del consumo problematico di alcol inizia con il rispetto di disposizioni giuridiche quali la tutela dei minori. Inoltre occorre prevedere regole e accordi aggiuntivi, al fine di garantire che nel contesto delle attività sportive non si consumino alcolici e non se ne incoraggi il consumo. Occorre una cultura della comunicazione aperta in cui sia possibile parlare dell'eventuale (o problematico) consumo di alcol (p. es. se persone sotto i 16 anni bevono birra nell'ambiente della società sportiva). Persone chiave come monitrici e monitori, allenatrici e allenatori, funzionarie e funzionari nonché genitori/detentori dell'autorità parentale, devono essere sensibilizzate a un'individuazione precoce e a interventi precoci.

Prevenzione del consumo di prodotti problematici a base di canapa

Nell'ambito della prevenzione della canapa, vari soggetti attuano misure di prevenzione, ad esempio l'UFSP, i Cantoni, i Comuni o istituzioni specializzate. L'attenzione è rivolta in particolare alla diagnosi precoce e a interventi precoci in caso di adolescenti e giovani adulti vulnerabili. L'obiettivo è di raggiungere bambine, bambini e adolescenti nel contesto scolastico con misure adeguate. Nello sport di prestazione, il consumo di canapa deve essere affrontato in particolare nel contesto della tematica del doping.

L'indicazione **durante lo sport/nell'ambito di attività sportive** comprende p. es.:

- quando sportivi/e e atleti/e fanno sport da soli
- quando bambine, bambini e adolescenti fanno sport sotto lo sguardo di adulti
- quando una società sportiva offre servizi di ristorazione in occasione di competizioni o partite di bambine, bambini o adolescenti
- durante festeggiamenti di vittorie (sul podio o davanti a un pubblico) a tutti i livelli
- quando membri di una società sportiva partecipano a competizioni (p. es. durante le gare al torneo di ginnastica)
- durante la pratica sportiva, durante gli allenamenti, in campi di allenamento
- subito dopo un'attività sportiva (p. es. dissetarsi senza alcool)

Rilevanza del consumo di tabacco e di alcol nello sport

Sulle tematiche dell'alcol e del tabacco esistono molteplici strategie e programmi nazionali. La [Strategia nazionale Dipendenze](#)¹⁰⁷ pone al centro il benessere e la salute della persona. Anche la Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili ([Strategia MNT](#)¹⁰⁸) illustra in che modo ogni persona può vivere una vita sana il più a lungo possibile. Le due strategie lavorano così su aree tematiche diverse nei campi della promozione e della prevenzione della salute. In tal modo si può disporre di un quadro orientativo generale che vede lo sport come parte integrante della società.

Inoltre, all'inizio del 2022 l'elettorato ha approvato l'iniziativa popolare «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco (Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco)». Questo comporta il divieto di pubblicità del tabacco che possano raggiungere bambine, bambini e adolescenti. Tale divieto si applica anche allo sport.

Il programma di prevenzione «Free.Fair.Future» del Fondo per la prevenzione del tabagismo (TPF) mira a consentire a bambine, bambini e adolescenti della Svizzera di vivere una vita senza tabacco e nicotina. Questo obiettivo è di rilevanza anche per lo sport. «cool and clean», in quanto programma nazionale di prevenzione nello sport organizzato, fa parte di «Free.Fair.Future».

Il consumo di alcol e tabacco è fortemente radicato nella cultura sportiva (a seconda della disciplina): le vittorie si festeggiano con l'alcol, rituali come il «terzo tempo» sono comuni in molti contesti. Anche oggi nelle società sportive i membri più giovani vengono «iniziati» al consumo di alcol o di tabacco. Uno

¹⁰⁷ Ufficio federale della sanità pubblica UFSP: [Strategia nazionale dipendenze.pdf](#), accesso effettuato il 25.08.2022

¹⁰⁸ Ufficio federale della sanità pubblica UFSP: [Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili \[Strategia MNT\].pdf](#), accesso effettuato il 25.08.2022

studio del 2001¹⁰⁹ ha dimostrato che neanche praticare sport protegge da tale consumo, in particolare nel caso di giovani maschi. Al contrario, il consumo di tabacco, alcol e canapa rappresenta una forma di identificazione con la squadra. Citazione dallo studio: «In soggetti giovani che nelle due fasi del sondaggio erano attivi nella società sportiva, è emerso che il consumo problematico di alcol era più diffuso che tra giovani che non avevano mai fatto parte di società sportive o che sono entrati a farne parte solo in questa fase della loro vita.» Ma lo studio SOPHYA 2022 ha mostrato anche che fare sport protegge dal fumare tabacco. Tuttavia non è stato possibile dimostrare la stessa influenza per il consumo di snus e tabacco da fiuto.

Molti membri di società sportive non sono consapevoli (anche senza un modello esplicito come monitore/trice o allenatore/trice) di essere un esempio per bambine, bambini e adolescenti della loro società sportiva. E così, ad esempio, consumano alcol e prodotti a base di nicotina nel contesto di eventi sociali. Nei gruppi sportivi possono sorgere dinamiche di gruppo che favoriscono il consumo di sostanze che provocano dipendenza (p. es. consumo di snus o birra nello spogliatoio dopo una vittoria). Il consumo di canapa è di grande rilevanza nello sport perché il principio attivo THC fa parte della Lista delle sostanze dopanti. Il THC è rilevabile nel sangue e nelle urine anche diversi giorni dopo l'assunzione, e anche dopo un singolo utilizzo.

8.9 Trasparenza organizzativa e finanziaria nello sport

Obiettivo

La pubblicazione di informazioni e documenti consente alle persone all'interno dell'organizzazione e a gruppi d'interesse esterni di comprendere perché esista l'organizzazione e come sia organizzata e gestita. Rendendo note le decisioni prese, i soggetti che prendono le decisioni adempiono alle loro responsabilità nei confronti dei gruppi d'interesse, contribuendo così a stabilire un clima di fiducia.

- Le organizzazioni sportive sono organizzazioni senza scopo di lucro (con poche ma significative eccezioni) che devono rendere conto ai loro membri e al pubblico, il quale sostiene le loro attività con il denaro dei contribuenti.
- Le organizzazioni sportive hanno la responsabilità di garantire che le risorse loro affidate siano utilizzate in modo responsabile ed esclusivamente per le finalità descritte nello statuto organizzativo.
- Se le federazioni sportive trasferiscono fondi a organizzazioni a valle, la trasparenza sulle ripartizioni contribuisce a rafforzare la fiducia delle figure coinvolte (compresi stakeholder esterni) verso l'organizzazione.
- La trasparenza in materia di indennizzi per i membri di organi direttivi e decisionali
 - consente a gruppi d'interesse interni ed esterni di chiamare l'organizzazione a rendere conto di tali spese;
 - consente di individuare ed evitare potenziali conflitti d'interesse.

Spiegazione del concetto

Per **trasparenza organizzativa e finanziaria** nello sport si intende la documentazione e pubblicazione delle principali decisioni riguardanti un'organizzazione sportiva e i suoi gruppi d'interesse. Sono importanti in questo contesto anche l'origine e l'utilizzo delle finanze di un'organizzazione sportiva.

La **trasparenza** è un elemento fondamentale della Good Governance nello sport. Nelle ultime revisioni di letteratura (p.es. Thompson, Lachance, Parent & Hoye, 2022) è indicata come una delle dimensioni chiave insieme alla democrazia e all'accountability. Essa è parte integrante degli strumenti di misurazione di organizzazioni sportive internazionali quali ad esempio l'IF Governance Review della Association of Summer Olympic International Federations (ASOIF). Se si parte dal presupposto che trasparenza significhi trasmettere informazioni alle persone, sembra tutto semplice. Ma quando si deve misurare la trasparenza e la sua attuazione, le caratteristiche della trasparenza diventano immediatamente più complesse.

In generale, la trasparenza può essere paragonata alla comunicazione. Ma la trasparenza si attua su diverse dimensioni, ad esempio l'ambito (cosa viene pubblicato?), le modalità (quanto trasparente è l'organizzazione? quali soggetti sono autorizzati a pubblicare?) e i gruppi destinatari (a chi sono destinate le informazioni?). Le analisi di Krøl & Cuskelly (2018) sulle organizzazioni sportive nazionali mostrano ad esempio quale ruolo hanno la conoscenza o le strutture nella divulgazione delle informazioni. Non

¹⁰⁹ Dipendenze Svizzera – Schützt sportliche Aktivität im Jugendalter vor Alkohol, Tabak und Drogenkonsum?

si tratta dunque tanto di sapere se l'organizzazione pubblica informazioni, quanto piuttosto se queste informazioni siano di qualità sufficiente per soddisfare le aspettative di numerosi gruppi d'interesse

diversi, tenendo simultaneamente conto delle caratteristiche dell'organizzazione.

Questo indicatore comprende diverse parole chiave:

Documentazione	Nel corso della documentazione, le informazioni vengono sistematicamente raccolte e compilate al fine di trasmetterle a terzi. La documentazione facilita la trasparenza, ma non è un criterio costitutivo per la trasparenza. Nell'ambito delle finanze, il termine descrive la registrazione e rappresentazione completa, corretta e trasparente di tutti i flussi finanziari dell'organizzazione sportiva. Per ogni singola procedura di pagamento o registrazione contabile avvenuta nell'organizzazione esiste una documentazione.
Pubblicazione	Le pubblicazioni consentono ai gruppi d'interesse di accedere alle informazioni pertinenti (p. es. pubblicandole sul sito web dell'organizzazione sportiva). La pubblicazione può essere proattiva o reattiva, interna o esterna, diretta o indiretta, completa o incompleta, immediata o differita.
Rilevanza	Il concetto di rilevanza è soggettivo, perché si basa sul giudizio dell'importanza delle informazioni da parte dell'organizzazione stessa o di una terza parte. Gli statuti sono certamente di rilevanza centrale per i membri di una società, ma potenzialmente secondari per uno sponsor.
Gruppi d'interesse	Le persone o le organizzazioni interne ed esterne che hanno un interesse verso le attività dell'organizzazione (stakeholder). Possono farne parte membri, partner contrattuali, sostenitori/trici regolari, personale volontario, ecc.
Decisioni	Tutte le decisioni rilevanti adottate da un organismo, da una persona o da un ufficio autorizzati, riguardanti le attività dell'organizzazione. Ne sono escluse le informazioni riservate protette dalla Legge federale sulla protezione dei dati, come anche informazioni strategicamente rilevanti. Una decisione comprende tanto il suo contenuto quanto la rappresentazione del processo decisionale seguito.
Organizzazioni sportive	In sostanza, e nella maggior parte dei casi, tali organizzazioni sono organizzate nella forma giuridica della «società», come Swiss Olympic, le federazioni sportive nazionali o le società sportive. In casi eccezionali può accadere che sia una SA, una Sàgl, una fondazione o anche una ditta individuale a svolgere i compiti di un'organizzazione partner, di un organizzatore di eventi o di un «club sportivo». Ma non esistono eccezioni di questo tipo per Swiss Olympic e i suoi membri, le federazioni sportive nazionali.
Finanze	Questo termine comprende tutti i crediti, i depositi o le passività di cassa dell'organizzazione, nonché i flussi finanziari.
Dirigenza	La dirigenza comprende l'organo dirigenziale superiore (p. es. consiglio direttivo, comitato esecutivo, consiglio di fondazione, consiglio di amministrazione) e, ove presente, la direzione aziendale. Non ne fanno invece parte gli uffici della società se agiscono solo con funzione esecutiva.

Rilevanza della trasparenza organizzativa e finanziaria nello sport

La questione della trasparenza nello sport è di grande rilevanza. Una maggiore trasparenza può essere parte essenziale della soluzione per combattere la corruzione nelle organizzazioni sportive (attualmente soprattutto internazionali). Swiss Olympic si occupa di questo tema da oltre 10 anni, anche nell'ambito dell'attuazione della prima Carta etica come elemento di educazione all'equità e alla responsabilità ambientale (Principio 5). L'associazione mantello ha collaborato anche con Transparency International e formulato raccomandazioni d'azione. La trasparenza organizzativa è importante per prevenire potenziali sospetti degli stakeholder su comportamenti e azioni che violino l'etica sportiva.

La trasparenza è molto strettamente legata alla questione dell'abuso di posizione e della frode. Consente di tenere traccia delle decisioni prese, o di mancate azioni, sulla base di informazioni chiave associate alla gestione dell'organizzazione sportiva. In questo modo viene ridotto al minimo il ri-

schio di conseguenze penali (Swiss Olympic, 2010). La trasparenza finanziaria è necessaria per garantire che i principali stakeholder abbiano fiducia nell'organizzazione e che i membri e altri soggetti finanziatori sappiano come viene utilizzato il loro denaro. In linea di principio, per le organizzazioni di diversa grandezza sono già in vigore requisiti legali in materia di contabilità e dichiarazioni. In Svizzera la questione della trasparenza finanziaria è divenuta tristemente nota soprattutto a seguito di vari casi legati a organizzazioni mantello internazionali in ambito sportivo (CIO, FIFA, UEFA, ecc.). Si tratta solo di uno strumento per combattere la corruzione e pratiche di malagestione.

Fortunatamente in Svizzera non vi sono stati grandi scandali a livello nazionale – o perlomeno nessuno tale da salire alla ribalta. Questo vale per le federazioni nazionali come anche per società sportive, probabilmente anche grazie al fatto che nella maggior parte delle federazioni e delle società sportive svizzere i soldi sono semplicemente troppo pochi e non vale la pena di sobbarcarsi macchinazioni sleali.

Ciò nonostante, emergono periodicamente notizie di «mani infilate nelle casse delle società sportive». Questo arricchimento illecito di un individuo a spese del patrimonio della società sportiva non può essere

escluso neanche con una maggiore trasparenza. Ma gli impedimenti a simili frodi diventano maggiori, non da ultimo anche grazie a controlli più accurati.

8.10 Protezione dei dati dei membri e del personale

Obiettivo

La personalità e i diritti fondamentali delle persone fisiche che affidano dati personali alle organizzazioni sportive sono efficacemente protetti dalle misure tecniche e organizzative adottate da tali organizzazioni, assicurando la trasparenza del trattamento dei dati nelle organizzazioni sportive e rafforzando l'autodeterminazione dei soggetti interessati.

Spiegazione del concetto

Per **protezione dei dati** si intende la protezione della personalità e dei diritti fondamentali delle persone i cui dati sono sottoposti a trattamento. I termini utilizzati sono conformi alla legislazione federale in materia di protezione dei dati, e in particolare alla (nuova) Legge federale sulla protezione dei dati (nLPD)¹¹⁰:

Articolo 5 nLPD:

- a. **Dati personali:** tutte le informazioni concernenti una persona fisica identificata o identificabile.
- b. **Persona interessata:** la persona fisica i cui dati personali sono oggetto di trattamento.
- c. **Dati personali degni di particolare protezione:**
 1. i dati concernenti le opinioni o attività religiose, filosofiche, politiche o sindacali,
 2. i dati concernenti la salute, la sfera intima o l'appartenenza a una razza o a un'etnia
 3. i dati genetici
 4. i dati biometrici che identificano in modo univoco una persona fisica
 5. i dati concernenti perseguimenti e sanzioni amministrativi e penali
 6. i dati concernenti le misure d'assistenza sociale
- d. **Trattamento:** qualsiasi operazione relativa a dati personali, indipendentemente dai mezzi e dalle procedure impiegati, segnatamente la raccolta, la registrazione, la conservazione, l'utilizzazione, la modificazione, la comunicazione, l'archiviazione, la cancellazione o la distruzione di dati.
- e. **Comunicazione:** la trasmissione di dati personali o il fatto di renderli accessibili.
- f. **Profilazione:** trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzazione degli stessi per valutare determinati aspetti personali di una persona fisica, in particolare per analizzare o prevedere aspetti concernenti il rendimento

professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, i luoghi di permanenza e gli spostamenti di tale persona.

- g. **Profilazione a rischio elevato:** profilazione che comporta un rischio elevato per la personalità o i diritti fondamentali della persona interessata poiché comporta un collegamento tra dati che permette di valutare aspetti essenziali della personalità di una persona fisica.
- h. **Violazione della sicurezza dei dati:** violazione della sicurezza in seguito alla quale, in modo accidentale o illecito, dati personali vengono persi, cancellati, distrutti, modificati oppure divulgati o resi accessibili a persone non autorizzate.
- i. **Organo federale:** autorità o servizio della Confederazione, oppure persona cui sono affidati compiti federali.
- j. **Titolare del trattamento:** il privato o l'organo federale che, singolarmente o insieme ad altri, determina lo scopo e i mezzi del trattamento.
- k. **Responsabile del trattamento:** il privato o l'organo federale che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento.

Articolo 6 nLPD:

- **Principio di liceità:** i dati personali devono essere trattati in modo lecito.
- **Buona fede:** nessun dato può essere trattato senza conoscenza o contro la volontà della persona interessata.
- **Proporzionalità:** possono essere elaborati solo i dati personali obiettivamente necessari e idonei allo scopo perseguito; nel trattamento dei dati, lo scopo perseguito e i mezzi utilizzati devono essere ragionevolmente proporzionati l'uno all'altro e i diritti delle persone interessate devono essere salvaguardati per quanto possibile.
- **Trattamento vincolato allo scopo:** la raccolta di dati personali deve esclusivamente perseguire uno scopo determinato e riconoscibile per la persona interessata, e i dati possono essere trattati solo in modo compatibile con tale scopo.

¹¹⁰ FF 2020 6695 - Legge federale sulla protezione dei dati (nLPD) [admin.ch]

- **Trasparenza:** la persona interessata deve sapere o essere in grado di riconoscere quali dati vengono raccolti e per quale scopo.
- **Esattezza:** chi tratta dati personali deve accertarsi della loro esattezza. Deve prendere tutte le misure adeguate per rettificare, cancellare o distruggere i dati inesatti o incompleti.

Articolo 7 nLPD:

- **Privacy-by-design:** Il titolare del trattamento è tenuto a organizzare il trattamento dei dati dal punto tecnico e organizzativo in modo che le norme sulla protezione dei dati siano rispettate già nella fase di concezione.
- **Privacy-by-default:** Il titolare del trattamento è tenuto a garantire, mediante appropriate impostazioni predefinite, che il trattamento di dati personali sia circoscritto al minimo indispensabile per lo scopo perseguito, a meno che la persona interessata non specifichi diversamente.

Articolo 8 nLPD:

- **Sicurezza dei dati:** Il titolare e il responsabile del trattamento garantiscono, mediante appropriati provvedimenti tecnici e organizzativi, che la sicurezza dei dati personali sia adeguata al rischio.

Per **organizzazione sportiva** si intende un'organizzazione (di diritto privato) generalmente organizzata come società e il cui obiettivo è la pratica di uno o più sport e/o la promozione dello sport (p.es. Swiss Olympic, federazioni sportive nazionali, organizzazioni partner, organizzatori di eventi, club sportivi, ecc.).

Rilevanza della protezione dei dati dei membri e del personale

- Le organizzazioni sportive dispongono di numerosi dati personali dei loro membri e delle persone partecipanti agli eventi da esse organizzate. Questi dati sono preziosi, a volte sensibili, e devono essere trattati in modo sicuro e appropriato.
- Le persone responsabili del trattamento dei dati personali in un'organizzazione sportiva devono sapere a cosa prestare attenzione durante il trattamento di tali dati. I soggetti responsabili nelle organizzazioni sportive devono garantire che il personale ed eventuali assistenti che trattano dati personali dispongano delle necessarie conoscenze e competenze in materia di protezione dei dati.
- I membri delle organizzazioni sportive devono essere informati dei propri diritti in materia di protezione dei dati. In particolare devono sapere che hanno il diritto di informarsi sul trattamento di loro dati, su quali dati siano, sullo scopo per il quale vengono trattati, ecc.
- Le organizzazioni sportive a tutti i livelli devono rispettare la legislazione applicabile in materia di protezione dei dati durante ogni trattamento di dati personali. Come qualsiasi altro settore, anche le organizzazioni sportive devono adottare misure organizzative e tecniche appropriate per proteggere i dati personali loro affidati. Ciò include la garanzia della necessaria sicurezza informatica.
- Un'adeguata protezione dei dati rafforza la fiducia di stakeholder interni ed esterni e protegge l'organizzazione sportiva da danni alla reputazione e conseguenze finanziarie.

8.11 Rappresentanza equilibrata dei sessi negli organi direttivi

Obiettivo

Negli organi di organizzazioni sportive formati da più membri, i due sessi rappresentano ciascuno almeno il 40% dei seggi. L'organizzazione sportiva assicura tale equilibrio in tutte le sue attività, a tutti i livelli e in tutte le funzioni (dipendenti, funzioni direttive, esperti/e, allenatori/trici, commissioni, ecc.). Stabilisce un pacchetto di misure per giungere a un'organizzazione equilibrata e diversificata. Analizza criticamente l'impatto delle sue decisioni in materia di parità tra i sessi.

Spiegazione del concetto

Di seguito consideriamo come gruppo target per la scheda informativa la delimitazione delle organizzazioni indicate.

Organo direttivo:

Nella scheda informativa intendiamo per organi direttivi tanto gli organi operativi (direzione) quanto quelli strategici (consiglio direttivo, consiglio di amministrazione, consiglio di fondazione, ecc.) di un'organizzazione sportiva. Al contrario, nell'ordinanza sulla promozione dello sport viene indicato come organo direttivo di un'organizzazione il suo organo esecutivo.

Sono considerate **organizzazioni sportive**:

- organizzazioni di diritto privato come Swiss Olympic, o federazioni o società sportive: queste sono perlopiù orientate a uno scopo e classificate nel settore no profit. Si tratta di attori che offrono servizi, in parte gratuiti, ricevono pagamenti da terzi e, in qualità di organizzazioni mantello, trasferiscono una parte sostanziale di tali sovvenzioni sotto forma di denaro, in natura o come servizi. Gli scopi hanno un ruolo centrale. È possibile realizzare profitti, ma questi non possono essere distribuiti. Le organizzazioni di diritto privato lavorano a stretto contatto con le organizzazioni di diritto pubblico e ricevono sovvenzioni perché si fanno carico di compiti di promozione dello sport legati al loro scopo.
- Organizzazioni federali di diritto pubblico (p.es. UFSPÖ) o dei Cantoni: sostengono lo sport svizzero organizzato ai sensi del diritto privato su base sussidiaria.
- Organizzazioni del settore del mercato, come venditori o fabbricanti di articoli sportivi: sono maggiormente attivi nel settore profit. Si finanziano sul mercato attraverso la vendita di beni e servizi e misurano il proprio successo in base al profitto (Lichtsteiner & Kempf, 2016).

Rappresentanza equilibrata: Si può presupporre una rappresentanza equilibrata dei sessi se in un organo composto da più membri i due sessi sono rappresentati almeno al 40%. Se un organo direttivo è composto da massimo tre membri, almeno uno dei tre deve essere di sesso opposto rispetto agli altri.

Rilevanza di una rappresentanza equilibrata tra i sessi negli organi direttivi

Secondo la Carta olimpica, la pratica dello sport è un diritto umano. Ogni singola persona deve avere la possibilità di praticare sport senza alcun tipo di discriminazione. La composizione degli organi direttivi nelle organizzazioni sportive riflette gli sforzi dell'organizzazione per consentire la partecipazione di ogni persona. Nei consigli direttivi dello sport svizzero, le donne sono sottorappresentate. E non accade solo nello sport: anche nell'economia, la politica, i mezzi di comunicazione e altri settori della società si possono osservare disuguaglianze nella composizione degli organi direttivi.

Una rappresentanza equilibrata dei sessi negli organi direttivi può impedire a tali organi di prendere decisioni deliberatamente o inconsciamente discriminatorie verso un genere. È dimostrato che gruppi misti raggiungono prestazioni migliori. E questo vale in particolare per gli organi direttivi. Minore è il divario di genere nella struttura dirigenziale e dei membri, maggiore è il potenziale per attrarre nuovi membri e figure dirigenziali. Un potenziale che le organizzazioni sportive dovrebbero sfruttare.

Ma la questione va esaminata e analizzata al di là della sola rappresentanza equilibrata dei sessi. I temi della diversità dovrebbero essere in generale al centro di varie singole misure. Resta comunque ragionevole ed essenziale dare priorità al raggiungimento di una rappresentanza equilibrata tra i sessi. Una volta che le organizzazioni si concentrano su una dimensione di diversità, questa fungerà da catalizzatore anche per le altre dimensioni. Le pari opportunità devono essere promosse anche in altri settori. Tra questi figurano le offerte sportive, le funzioni chiave o la distribuzione delle risorse finanziarie.

8.12 Limitazioni del mandato per funzioni negli organi direttivi

Obiettivo

Nelle organizzazioni sportive, le conoscenze condivise hanno un'ampia rappresentanza e vi è un sano ricambio. Questo consente maggiore innovazione e diversità. Le figure dirigenziali assicurano pertanto una pianificazione previdente e istituzionale della loro successione.

Spiegazione del concetto

La **limitazione dei mandati** riguarda le regole che limitano la durata di tempo in cui una persona può essere attiva in una o più funzioni all'interno di un'organizzazione sportiva – indipendentemente dal fatto

che abbia ottenuto tali funzioni per elezione o per nomina. Così, ad esempio, un'organizzazione può limitare un mandato a due, tre o quattro anni e limitare il numero di rielezioni. Eventuali restrizioni possono riguardare i mandati consecutivi, il numero totale di anni di carica o una combinazione delle due cose.

Rilevanza delle limitazioni dei mandati per funzioni di organi direttivi

Le limitazioni dei mandati sono una misura importante per prevenire la monopolizzazione del potere e i problemi ad essa associati (p. es. per contrastare corruzione, strutture opache, ecc.).

8.13 Gestione dei conflitti di interesse per membri di organi direttivi

Obiettivo

Le decisioni dell'organizzazione vengono prese esclusivamente nel migliore interesse dell'organizzazione stessa, indipendentemente da vantaggi concorrenti o da eventuali lealtà verso persone in posizioni di responsabilità.

Spiegazione del concetto

Tema dei valori: buona gestione organizzativa; riduzione al minimo dei rischi legati a corruzione e mecenatismo.

Conflitto di interessi: una situazione in cui una persona è tenuta a svolgere un compito o una funzione nell'interesse di un'altra persona o di un'organizzazione (= interesse primario), ma nello svolgere tale compito è influenzata da altri interessi (= interesse secondario) non corrispondenti a quello primario. Un conflitto di interessi è una situazione effettiva, indipendentemente dal fatto che la persona abbia dichiarato tali interessi e che sia direttamente consapevole dell'esistenza del conflitto.

Apparente conflitto di interessi: una situazione in cui osservatori esterni possono avere l'impressione che una persona sia influenzata da interessi secondari nell'esercizio del proprio compito o delle proprie funzioni. Questo indipendentemente dall'esistenza o meno di un effettivo conflitto di interessi.

L'importanza di gestire i conflitti di interesse per i membri di organi direttivi

- Le decisioni devono sempre servire gli interessi dello sport e dell'organizzazione sportiva. In caso contrario lo sport verrebbe sfruttato per servire gli interessi di terzi.
- Gli stakeholder interni ed esterni nutrono maggiore fiducia in un'organizzazione che dimostra di affrontare e gestire in modo adeguato i conflitti di interesse. Questo include la divulgazione delle connessioni esistenti.
- I conflitti di interesse o di fedeltà sono comuni in quelle organizzazioni sportive che sono organizzazioni di membri. Può essere il caso, ad esempio, di una persona appartenente a una società sportiva che venga eletta a dirigere la federazione sovraordinata.
- Regole chiare sulla gestione dei conflitti di interesse aiutano quindi a tutelare le persone che si trovano in un'effettiva posizione di conflitto di interesse o che potrebbero apparire in tale posizione.

8.14 Diritti di codecisione di atlete e atleti

Obiettivo

Atlete e atleti hanno rappresentanza in organismi direttivi o commissioni di gestione. Questo consente di coinvolgerli sulle tematiche, nell'agenda setting e nel processo decisionale riguardo alle questioni che li riguardano.

Spiegazione del concetto

Atlete e atleti sono persone che partecipano regolarmente a competizioni sportive di livello almeno nazionale (sport di prestazione) o che hanno concluso la loro carriera competitiva non più di quattro anni fa.¹¹¹

Definizione tratta dal «Concetto quadro per lo sviluppo dello sport e degli atleti in Svizzera» (FTEM): «L'atleta si differenzia dallo sportivo in quanto persegue un chiaro obiettivo di prestazione e si allena con dedizione per raggiungerlo.»¹¹²

Sportive e sportivi godono in genere di un diritto di codecisione nel mondo delle società sportive.

Diritto di codecisione: Il termine descrive la partecipazione di tutti i gruppi rappresentati in un'organizzazione al processo decisionale. A differenza della consultazione, il diritto di codecisione fa un passo avanti e concede un pieno diritto di voto. Ciò consente alle persone di partecipare alle votazioni e di influenzare le decisioni. In tal modo, tuttavia, si assumono anche la responsabilità della decisione.

Nel nostro contesto, diritto di codecisione significa:

- diritto a uno o più seggi garantiti (con o senza diritto di voto) per rappresentanti di atlete e atleti nel consiglio direttivo o nelle commissioni
- diritto di essere ufficialmente consultati¹¹³ in merito alle questioni che li riguardano
- Partecipazione all'agenda setting¹¹⁴ e al processo decisionale
- Diritto di proposta a livello strategico e operativo

Rilevanza dei diritti di codecisione di atlete e atleti

Nelle organizzazioni sportive, atlete e atleti di sport di prestazione sono il gruppo di interesse centrale. Questo vale in particolare per le federazioni nazionali, per Swiss Olympic come organizzazione mantello e per il Comitato olimpico nazionale.

Indipendentemente dal tipo di organizzazione sportiva, il processo decisionale sarà migliore se terrà adeguatamente conto degli interessi di atlete e atleti.

Le persone interessate dalle decisioni dovrebbero essere coinvolte

- dando ad atlete e atleti la possibilità di presentare proposte, di contribuire all'agenda setting e di partecipare al processo decisionale.
- dando loro rappresentanza nei consigli direttivi o in altri comitati e strutture rilevanti.

¹¹¹ Olympic Charter, By-law to Rule 16, 2.2.2

¹¹² https://www.swiss-aquatics.ch/wp-content/uploads/2021/08/201116_Swiss_Aquatics-FTEmbroschuere-A4-i.pdf#page=12

¹¹³ consultazione da parte di un comitato specializzato. Consultazione non significa in genere codecisione, ma solo la possibilità di esprimere il proprio punto di vista (fonte: parlament.ch).

¹¹⁴ Tematizzazione, mettere qualcosa all'ordine del giorno (https://it.wikipedia.org/wiki/Agenda_setting)

8.15 Requisiti per l'organizzazione del servizio di segnalazione e organo disciplinare

Obiettivo

Swiss Olympic e le sue organizzazioni affiliate dispongono, oltre che di un servizio di segnalazione comune, anche di un organo disciplinare che in qualità di tribunale di federazione valuta in modo indipendente e in conformità con lo stato di diritto i casi di cattiva condotta etica e di abusi nello sport.

Spiegazione del concetto

Indipendenza significa autonomia organizzativa, finanziaria e personale, nonché la possibilità di esercitare il proprio compito o attività senza influenze e conflitti di interesse e senza neppure l'apparenza di influenze o conflitti di interesse.

La **Commissione disciplinare** è un'istanza all'interno delle strutture dello sport svizzero organizzato

ai sensi del diritto privato che valuta e, se necessario, sanziona eventuali casi di cattiva condotta o di abusi nello sport.

L'importanza di garantire l'indipendenza dell'organo disciplinare

- Per lo sport e per le singole organizzazioni non è solo importante che ci sia uno Statuto in materia di etica (incl. statuto sul doping e altre regole che prescrivono comportamenti nello sport), ma anche che questo venga utilizzato e applicato in modo giusto, credibile ed equo.
- La credibilità della percezione pubblica e l'accettazione delle decisioni da parte delle persone interessate sono maggiori se l'autorità che valuta presunti comportamenti scorretti o casi di abusi nello sport è in grado di esercitare le proprie decisioni nella massima indipendenza possibile.

8.16 Requisiti per le organizzazioni sportive al fine di prevenire infortuni

Obiettivo

Le persone che lavorano nello sport dispongono del più alto livello di conoscenze al fine di ridurre al minimo i rischi in competizioni ed eventi, nell'allenamento ad alte prestazioni e nella pratica attiva dello sport. Questo consente di proteggere le persone attive da lesioni e infortuni, e quindi di praticare sport con piacere e per tutta la vita. Le seguenti misure rivestono un'importanza esemplare:

- allenatrici e allenatori adattano individualmente contenuto, volume e intensità degli allenamenti in modo da evitare infortuni e lesioni.
- Organizzatrici e organizzatori adeguano le modalità e i regolamenti delle competizioni con profonda competenza e un elevato senso di responsabilità verso la salute di atlete e atleti.
- I soggetti responsabili nell'ambito dello sport di punta adattano con profonda competenza i criteri e gli obiettivi di selezione ai principi della biologia dello sviluppo e della buona salute.

Spiegazione del concetto

Infortunio, lesione sportiva, malattia associate allo sport: Secondo la definizione giuridica, è considerato infortunio qualsiasi «influsso dannoso, improvviso e involontario, apportato al corpo umano da un fattore esterno straordinario che comprometta la salute fisica, mentale e psichica o provochi la morte». ¹¹⁵ In Svizzera, per la rilevazione e la rappresentazione dell'intero incidente viene solitamente consultato un medico. «Le lesioni sportive sono lesioni che si verificano durante la pratica dello sport. Un infortunio è qui considerato un evento improvviso. Le lesioni sportive comprendono sia l'infortunio sportivo sia il danno sportivo primario o secondario. Il danno sportivo comprende inoltre le conseguenze di tutti gli influssi acuti o cronici (degenerativi) che distruggono l'integrità del tessuto.» ¹¹⁶

¹¹⁵ SUVA online 2022

¹¹⁶ Tradotto da J.W.P. Michael, P. Eysel & C. Graf. Lehrbuch Sportmedizin (2a edizione), 2012. Deutscher Ärzte-Verlag

Rilevanza della prevenzione degli infortuni nello sport

Infortuni e lesioni sportive sono un problema frequente nello sport¹¹⁷ e non di rado portano anche a una conclusione anticipata della pratica attiva dello sport¹¹⁸. Le statistiche dell'Ufficio prevenzione incidenti (BFU) evidenziano i seguenti dati¹¹⁹: «Sport: ogni anno subiscono infortuni nel corso di attività sportive circa 419 000 persone, di cui 40 000 in modo grave o moderato. Gli infortuni più frequenti si registrano negli sport con la palla (136 000), seguiti dagli sport invernali (90 000) e da quelli di montagna (29 000).

Il verificarsi di lesioni e infortuni durante lo sport è associato a un gran numero di variabili¹²⁰, le quali possono tuttavia essere influenzate in misura significativa da interventi mirati e prevenzione. Si pensi ad esempio alle modifiche del regolamento dell'hockey su ghiaccio per la prevenzione delle lesioni cranio-cerebrali e l'allenamento propriocettivo per la prevenzione delle lesioni a carico delle caviglie.¹²¹

Per lo sport organizzato e praticato individualmente, dunque, da un punto di vista etico è d'obbligo assicurare un esercizio fisico e un allenamento che promuovano la salute e, specialmente nello sport ad alte prestazioni, rispettosi della salute e con il minimo dei rischi. Questo principio non negoziabile ha ulteriori aspetti positivi. Se si evitano rischi e danni alla salute, il numero di abbandoni di sportivi/e e atleti/e per motivi di salute sarà molto probabilmente ridotto. Ciò richiede, in particolare, consulenze e informazioni tempestive e attive sulla prevenzione di malattie associate alla dieta, all'equilibrio energetico e al sistema immunitario di sportivi/e e atleti/e. Questo riguarda in particolare il problema della sindrome RED-S, particolarità in caso di diete vegane e vegetariane nonché la prevenzione, ad esempio, di infezioni acute e croniche dovute al carico e alle circostanze degli allenamenti.

Anche chi pratica sport di massa può mantenere più a lungo uno stile di vita attivo se questo non viene impedito da lesioni, infortuni o sovraccarico associato allo sport. Inoltre si riducono così le assenze dagli allenamenti per motivi di salute, il che contribuisce a un miglioramento delle prestazioni atletiche a medio e lungo termine. Potrebbe inoltre contribuire a migliorare le prestazioni a lungo termine formulare allenamenti su misura in base al livello di sviluppo e al genere. In questo modo lo sport migliora dal punto di vista etico, raggiungendo una maggiore accettazione. Allo stesso tempo si compiono anche progressi nelle scienze dello sport.

¹¹⁷ Prieto-Gonzalez et al. 2021: Epidemiology of Sports-related injuries and associated risk factors in adolescent athletes: an injury surveillance

¹¹⁸ Boufous et al., 2004

¹¹⁹ UPI, Status 2020 e Status 2021

¹²⁰ Prieto-Gonzalez et al.

¹²¹ Emery CA, CMAJ. 2005; 749-54; Olsen OE, et al BMJ 2005; 449; Myklebust G, Clin.J.Sport Med. 2003; 71-8.

9. Impressum

Editori: UFSPÖ, Swiss Olympic

Gruppo di progetto (Fase 1)

- Direzione del progetto: Cornel Hollenstein (Swiss Olympic), Pierre-André Weber (UFSPÖ), Martina Flückiger (UFSPÖ)
- Team principale:
 - Pierina Schreyer, UFSPÖ, Direttrice del servizio specializzato Integrazione e prevenzione, co-direttrice del gruppo di lavoro Persona
 - Samuel Wyttenbach, Swiss Olympic, Direttore Valori, co-direttore del gruppo di lavoro Persona
 - Fredi von Gunten, Swiss Olympic, Responsabile management federazioni, co-direttore del gruppo di lavoro Organizzazione
 - Wilhelm Rauch, UFSPÖ, Servizio giuridico strategico, co-direttore del gruppo di lavoro Organizzazione

Esperte ed esperti in materia (contenuti delle schede informative alla base del rapporto):

- Gruppo di lavoro Persona
 - Daniel Birrer, UFSPÖ, Sport di prestazione SUFSM, Psicologia sportiva
 - Florence Brunner, UFSPÖ, Integrazione e prevenzione
 - Markus Feller, UFSPÖ, Politica sportiva
 - Lukas Gerber, Aiuto sportivo svizzero, Promozione atleti
 - Jost Hammer, Swiss Olympic, Supporto atleti
 - Simone Merkli, Swiss Olympic, Youth Olympic Games
 - Jonas Personeni, Swiss Sport Integrity, Prevenzione & Comunicazione
 - Christian Protte, UFSPÖ, Sport di prestazione SUFSM, Medicina dello sport
 - Dominik Pürro, Swiss Olympic, Supporto alle federazioni
 - Corinne Staub, Swiss Olympic, Youth Olympic Games
 - Andreas Steinegger, UFSPÖ, Direttore Formazione nello sport giovanile e per adulti
 - Andres Trautmann Swiss Olympic, Valori
 - Adrian von Allmen, Valori Swiss Olympic
 - Mark Wolf, UFSPÖ, Formazione per allenatrici e allenatori SUFSM
- Gruppo di lavoro Organizzazione
 - Adrian Bürgi, UFSPÖ, Politica sportiva
 - Damien Gobat, Swiss Olympic, Servizio giuridico
 - Claudia Harder, UFSPÖ, Sport giovanile e per adulti
 - Simon Leuenberger, SOA, Etica e inclusione
 - Rafael Meier, Swiss Olympic, Sport di massa
 - Stefan Leutwyler, UFSPÖ, Politica sportiva
 - Michael Mrkonjic, UFSPÖ, Economia sportiva
 - Marc Müller, Swiss Olympic, Direzione federazioni
 - Maja Neuenschwander, Swiss Olympic, Diversity
 - Markus Pfisterer, Swiss Sport Integrity, Direttore

Gruppo direttivo

- Matthias Remund, UFSPÖ, direttore, committente
- Jürg Stahl, Swiss Olympic, presidente, committente
- David Egli, Swiss Olympic, membro del Comitato direttivo
- Evelyn Fankhauser, Aide sportive, amministratrice delegata supplente
- Sandra Felix, BASPO, direttrice supplente
- Jeannine Gmelin, Swiss Olympic Athletes Commission, copresidente
- Martin Leemann, Cantone Turgovia, capo dell'Ufficio dello sport
- Urs Mäder, UFSPÖ, membro del Comitato direttivo
- Roger Schnegg, Swiss Olympic, direttore
- Ralph Stöckli, Swiss Olympic, membro del Comitato direttivo

Gruppo di accompagnamento (Revisione)

- Bettina Aebi, Federazione svizzera di ginnastica
- German Clénin, Health4Sports
- Benjamin Egli, Associazione Svizzera di Football
- Hanni Kloimstein, PluSport
- Marlene Marconi, Swiss Ski
- Claudia Nessier, Swiss Streethockey
- Florence Schelling, Swiss Olympic Athletes Commission
- Daniel Spitz, Canton Sciaffusa, Ufficio Sport, Famiglia e Gioventù
- Andrea Zryd, Swiss Coach

Specialisti esterni (Revisione)

- Natalie Barker-Ruchti, Associate Professor di Scienze dello Sport all'Università di Örebro, Svezia
- Basel Institute on Governance
- Andrea Büchler, Professoressa all'Università di Zurigo, Presidente della Commissione Etica Nazionale
- Albert Dügge, Vicerettore Ricerca e sviluppo e Psicologia pedagogica, Alta scuola pedagogica dei Grigioni (PHGR)
- Karin Iten, specialista nel campo della prevenzione, con esperienza pluriennale nella prevenzione di sfruttamento sessuale, abusi di potere e dipendenze
- Dr. med. Josef Laimbacher, fino al 2020 primario di medicina giovanile, Ostschweizer Kinderspital St. Gallen
- Walter Mengisen, docente di «Etica nello sport» alla SUFSM, responsabile dell'organo di mediazione del DDPS
- Prof. em. Dr Hansruedi Müller, ex Direttore dell'Istituto di ricerche sul tempo libero e il turismo dell'Università di Berna, ex Presidente di Swiss Athletics (2005-2015) e mediatore per Swiss Athletics (2015-2021)
- Jeannine Pilloud, partner di KMES Partner, Zurigo

Autori del documento di base comune: Martina Flückiger, Andreas Steinegger e Pierre-André Weber

Immagini: Swiss Olympic (copertina), André Scheidegger

Traduzioni: Semantis translation SA

Layout: Ufficio federale dello sport UFSPÖ

Edizione: 2022

Proprietà letteraria riservata. La riproduzione e la diffusione – anche parziali – sono ammesse solo previa autorizzazione da parte dell'editore e con indicazione della fonte.